

L'ARTE E' IDEOLOGIA



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

34.
POP ART
Consumismo e rivoluzione



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico
Via Aldo Moro 43 - 25060 Cellatica (BS)
staff@arengario.it - www.arengario.it



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini

Via Aldo Moro 43

25060 Cellatica (BS)

ITALIA

staff@arengario.it



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

ARTE E IDEOLOGIA

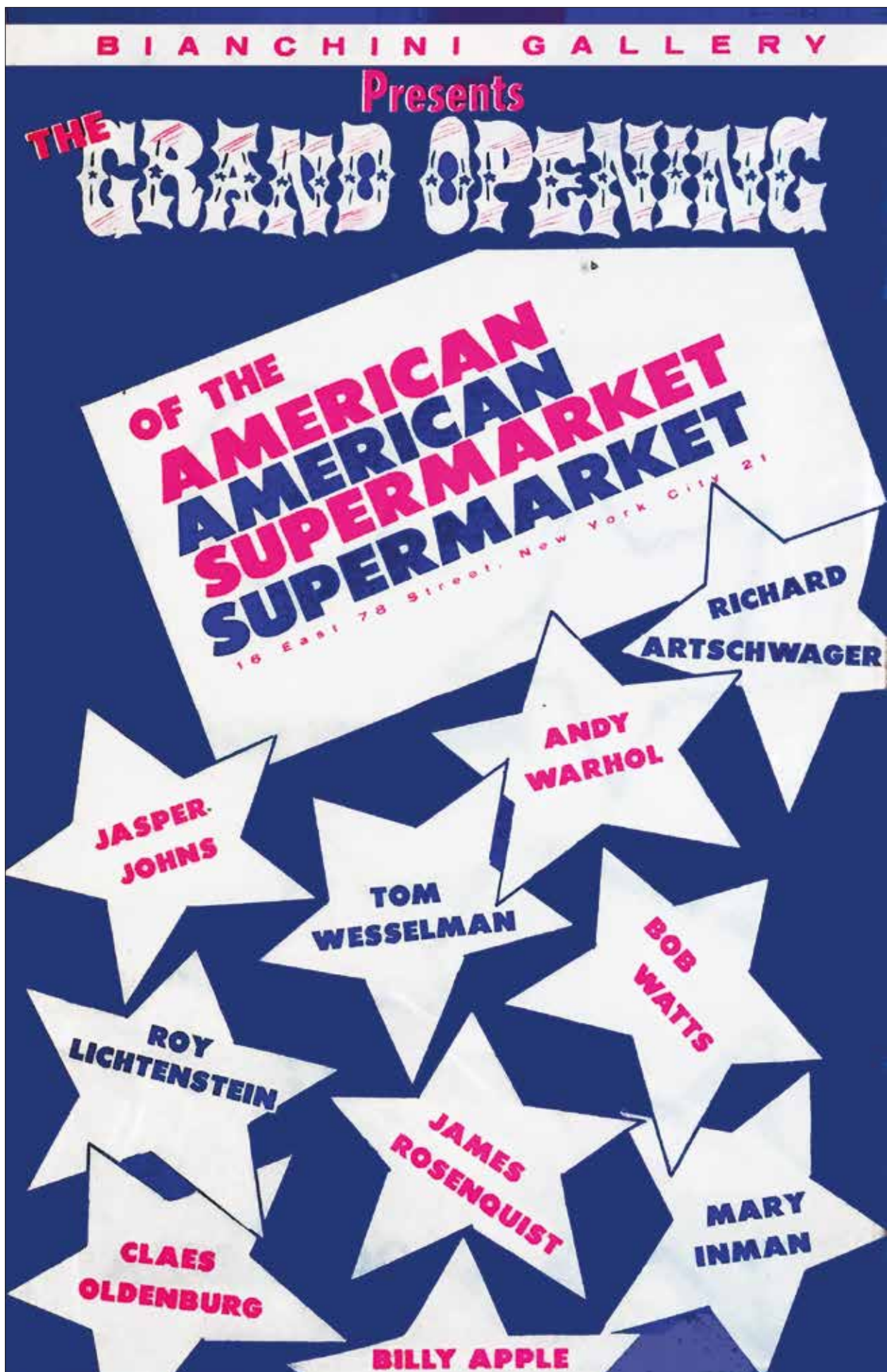
a cura di Paolo Tonini

- 34 -

POP ART

Consumismo e rivoluzione

Novembre 2025
EDIZIONE DIGITALE





Consumismo e rivoluzione

Consumerism and revolution

La grottesca accentuazione della realtà socio-economico-culturale è intervento e comportamento solo apparenti (quel che con abusata parola continuiamo a definire "la protesta")... La Pop Art non si configura come problema artistico e per dichiarazione dei suoi stessi teorici rifiuta anzi l'artisticità, anche se non ignora i problemi dell'arte contemporanea; è con tutta probabilità una assenza calcolata, una forma d'irrisione alla sua stessa concezione problematica della vita e della cultura, per cui si accettino come definitive la sconfitta dell'individuo e la sua massificazione. Di fronte all'ossessiva presenza dell'oggetto di consumo (allo stato di rifiuto o di mimesi), l'uomo non trova motivi di riflessione e di riscatto, una qualche spinta di liberazione (Guido Montana, in: ARTE OGGI Anno VI n. 21, settembre 1964).

The grotesque exaggeration of the socio-economic-cultural reality is only an apparent form of intervention and behavior (what, with an overused word, we keep calling 'protest')... Pop Art does not present itself as an artistic problem and, according to the statements of its own theorists, actually rejects artistic quality, even though it does not ignore the issues of contemporary art. It is, in all likelihood, a calculated absence, a kind of mockery of its own problematic conception of life and culture, one in which the defeat of the individual and their massification are accepted as definitive. Faced with the obsessive presence of the consumer object (whether in the form of waste or imitation), the individual finds no grounds for reflection or redemption, no impulse toward any kind of liberation. (Guido Montana, in: ARTE OGGI Anno VI n. 21, 1964).

Tra il 1966 e il 1967 la mostra **11 Pop Artists: The New Image**, che celebrava la collezione Philip Morris International, fece il giro del mondo. Il presidente della multinazionale del tabacco, George Weissman, scriveva: "Siamo uomini d'affari, e non artisti, ma quali fabbricanti di prodotti di consumo di massa siamo interessati a quelle forme d'arte che si contrappongono alle correnti intellettuali e culturali tradizionali e che incontrano il favore del pubblico d'ogni genere e luogo".

Between 1966 and 1967 the exhibition **11 Pop Artists: The New Image**, which celebrated the Philip Morris International collection, went around the world. The president of the tobacco multinational company, George Weissman, wrote: "We are businessmen, and not artists, but as manufacturers of mass consumer products we are interested in those art forms that are opposed to traditional intellectual and cultural currents and that meet the favor of the public of all kinds and places".



12 GIORNI LA SALITA GRANDE VENDITA

IMPORTANTE! Il 5 gennaio alle ore 19,30 verrà sorteggiato un QUADRO D'AUTORE!
Solo **100** biglietti sono in vendita. **AFFRETTATEVI!**

una occasione unica per risparmiare il VOSTRO denaro...

E' vero ...

200 ARTICOLI AD UN PREZZO STRAORDINARIO

Orario di vendita dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

12 GIORNI LA SALITA GRANDE VENDITA

12 GIORNI DI CLAMOROSE OFFERTE

200 ARTICOLI A UN PREZZO STRAORDINARIO!

OMAGGI a tutte le gentili Signore intervenute.

“Inoltre, sappiamo che i concetti espressi nelle nuove forme pittoriche o di immagini sono indispensabili all’evoluzione continua della nostra società, poiché crediamo fermamente alle forme esplorative dell’arte per definire le basi del disegno ad applicazione industriale e commerciale” (testo tratto dal catalogo di Locarno, Galleria Flaviana, agosto 1967).

“Furthermore, we know that the concepts expressed in the new pictorial or image forms are indispensable for the continuous evolution of our society, since we firmly believe in the exploratory forms of art to define the bases of drawing for industrial and commercial application” (text taken from the catalog of Locarno, Galleria Flaviana, August 1967).

La storia era cominciata qualche anno prima con una mostra inaugurata il 18 novembre 1962 alla Dwan Gallery di Los Angeles titolata, come la canzone patriottica, **My Country: 'Tis of Thee**, a cui parteciparono in gruppo John Chamberlain, Charles Frazier, Robert Indiana, Jasper Johns, Kienholz, Roy Lichtenstein, Marisol, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, James Rosenquist, Andy Warhol, e Tom Wesselmann. Il curatore Gerald Nordland non impiegò nel catalogo il termine “pop art”, definendo piuttosto quegli artisti “new patriots” dell’arte americana. Per completare il quadro occorre infine ricordare la prima mostra in cui le opere d’arte vennero presentate come prodotti di consumo: **The Grand Opening of the American Supermarket** (New York, Galleria Bianchini, 6 ottobre - 7 novembre 1964), seguita dopo un paio di mesi dalla **“Grande vendita”** della galleria La Salita di Roma (19 dicembre 1964 - 5 gennaio 1965).

The story had started a few years earlier with an exhibition inaugurated on November 18, 1962 at the Dwan Gallery in Los Angeles, titled, as the patriotic song, **My Country: 'Tis of Thee**, attended by John Chamberlain, Charles Frazier, Robert Indiana, Jasper Johns, Kienholz, Roy Lichtenstein, Marisol, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, James Rosenquist, Andy Warhol and Tom Wesselmann. The curator Gerald Nordland did not use the term “pop art” in the catalog, rather defining those artists “new patriots” of American art.

To end the story, we must remember the first exhibition in which the artworks were presented as consumer products: **The Grand Opening of the American Supermarket** (New York, Bianchini Gallery, 6 October - 7 November 1964), followed after two months by the **“Big sale”** of the La Salita Gallery in Rome (19 December 1964 - 5 January 1965).

La pop art ha espresso il fascino della forma di merce, e in modo tanto più seducente quanto più profonda è stata, da parte dei suoi protagonisti, la critica della società dei consumi, della politica e della morale che le corrispondono. L’opera pop materializzava il carattere di feticcio della merce: la verità e la bellezza che puoi acquistare e vendere.

Pop art has expressed the charm of the form of goods in such a seductive way as well as the criticism of the consumer society with its politics and its morals has been profound. The pop artwork materialized the fetish character of the goods: the truth and beauty that you can buy and sell.





La coca-cola puoi berla, ma se vuoi trasformarla in uno strumento rivoluzionario, devi farne una bottiglia molotov.

Carlos Franqui

Non vuol dire che una cosa è un rifiuto solo perché l'hanno buttata tra i rifiuti.

**dal film *Trash*
di Paul Morrissey**

You can drink coca-cola, but if you want to turn it into a revo-lutionary tool, you have to make a Molotov cocktail.

Carlos Franqui

It doesn't mean that a thing is trash just because they threw it in the trash.

**from the film *Trash*
by Paul Morrissey**

Del resto dopo il '68 sarebbe stata possibile un'arte favorevole alla guerra del Vietnam? Il fuoco del napalm e la corsa disperata della bambina Kim Phuc nella famosa fotografia di Nick Ut, fanno da sfondo alla storia occidentale di quegli anni. Quando gli artisti pop americani boicottarono la Biennale veneziana del 1970 denunciando Nixon "assassino del popolo vietnamita", la loro scelta politica era anche, indipendentemente dalle loro intenzioni, l'espressione di un'arte i cui clienti non gradivano la brutalità del potere. L'impegno politico divenne la condizione stessa del fare arte e la pop art, in testa alle altre avanguardie, si fece carico della cattiva coscienza dell'Occidente. D'altra parte anche l'ideologia di ogni colore veniva scavalcata dalle contraddizioni sociali e da un senso di rivolta irriducibile a schemi - l'arte pop andava cedendo il passo alla musica pop.

Emersero allora immagini diverse, che volevano consolare. Ma le immagini che circolavano erano quelle dei giovani che si bucalavano, delle rockstar, i desolati paesaggi urbani, e quella Marilyn moltiplicata per il comunismo che sono i Maos di Warhol. E proprio Andy Warhol è il visionario di un futuro possibile: è lui che produce il film *Trash* di Paul Morrissey. Il futuro è nella disperata volontà di sopravvivere-

Anyway, after 1968, would have been possible an art favorable to the Vietnam War? The fire of napalm and the desperate run of the little Kim Phuc in the famous photograph by Nick Ut, are the background to the western history of those years. When American pop artists boycotted the 1970 Venice Biennale denouncing Nixon as "murderer of the Vietnamese people", their political choice meant also, regardless of their intentions, that the customers of their art did not like the brutality of power. Political commitment became the very condition of making art, and pop art, at the head of the other avant-gardes, took on it the bad conscience of the western world. On the other hand, all ideologies were also bypassed by social contradictions and a sense of revolt irreducible to patterns - pop art was giving way to pop music.

Different images emerged then, which wanted to console. But the images that circulated were those of young people heroin addicts, rockstars, the desolate urban landscapes, and that Marilyn multiplied for the communism that are the Maos of Warhol. And Andy Warhol is the visionary of a possible future: he produced the film *Trash* by Paul Morrissey. The future is in the desperate will to survive of

re del prostituto eroinomane Joe (Dallesandro) che diventa una star semplicemente restando se stesso, e della sua compagna Holly (Woodlawn) che “*sulla via depilò le sopracciglia, / si rasò le gambe, e così lui divenne lei*”, come la ricordava **Lou Reed** walking on the wild side.

the prostitute and heroin addicted Joe (Dallesandro) who becomes a star simply remaining himself, and his partner Holly (Woodlawn) who “*plucked her eyebrows on the way / Shaved her legs, and then he was a she*”, as **Lou Reed** remembered walking on the wild side.

*Ho sempre desiderato di morire,
e lo desidero ancora, perché avrei potuto farcela.*

Andy Warhol

*I always wished I had died, and I still wish that,
because I could have gotten the whole thing over with.*

Andy Warhol

Andy Warhol superstar. Nessuno come lui ha saputo trasformare le immagini del consumo in oggetti da consumare. Il bello del brutto, l'eleganza della volgarità, l'anti-conformismo del conformismo, e viceversa.

Far soldi è forse tra le arti la meno disonesta.

Ci vuole un po' di ironia per stare al gioco, che poi è conseguenza di un'alta considerazione per il pensiero della morte. All'origine di questa arte sta forse la sensibilità

per il sistema di comunicazione che fa delle buone maniere - insieme alla psicoanalisi - il modello più autentico dei rapporti umani. Non è un caso che il primo libro illustrato da Warhol sia il best seller *Complete Book of Etiquette. The Guide to Gracious Living*, di **Amy Osborne Vanderbilt**, indiscussa autorità in fatto di etichetta nel mondo anglo-americano. Warhol è menzionato come illustratore col nome di “Andrew” insieme a Fred McCarroll e Mary Suzuki. Pubblicato per la prima volta nel 1952, ristampato, ampliato e ancora oggi in circolazione, è il compendio di un saper vivere che non esiste più se non fra coloro che se lo possono permettere. Un popolo maleducato è un popolo pronto alla sottomissione, e del resto le dittature di ogni colore hanno in comune il cattivo gusto. La pop art andò a morire all'alba del postmoderno e Warhol si gustò le inaugurazioni. Tra la polvere dell'arte e delle stelle, rimane fra le sue invenzioni la giacca blu indossata sui jeans stinti. C'è qualcosa di più elegante? Lo stile questo conta, per vivere e per morire.



Andy Warhol superstar. Nobody like him has been able to transform the images of consumption into objects to be consumed. The beauty of the ugly, the elegance of vulgarity, the nonconformity of conformism, and vice versa. Making money is perhaps the least dishonest of the arts. It needs a bit of irony to play the game, which is the consequence of a high consideration for the thought of death. At the origin of this art is perhaps sensitivity for the

communication system that makes good manners - together with psychoanalysis - the most authentic model of human relationships. It is no coincidence that the first book illustrated by Warhol is the best seller *Complete Book of Etiquette. The Guide to Gracious Living*, by **Amy Osborne Vanderbilt**, undisputed etiquette authority in the Anglo-American world. Warhol is mentioned as illustrator under the name “Andrew” along with Fred McCarroll and Mary Suzuki. Published for the first time in 1952, reprinted, enlarged and still in circulation today, it is the compendium of a know-how that no longer exists except among those who can afford it. A rude people is a people ready to submission, and moreover dictatorships of all colors have bad taste in common. Pop art went to die at the dawn of postmodernism and Warhol enjoyed the inaugurations. Among the dust of art and stars, the blue jacket worn on faded jeans remains among his inventions. Is there anything more elegant? Style counts for living and dying.

Paolo Tonini

18.06. / 23.06.2020

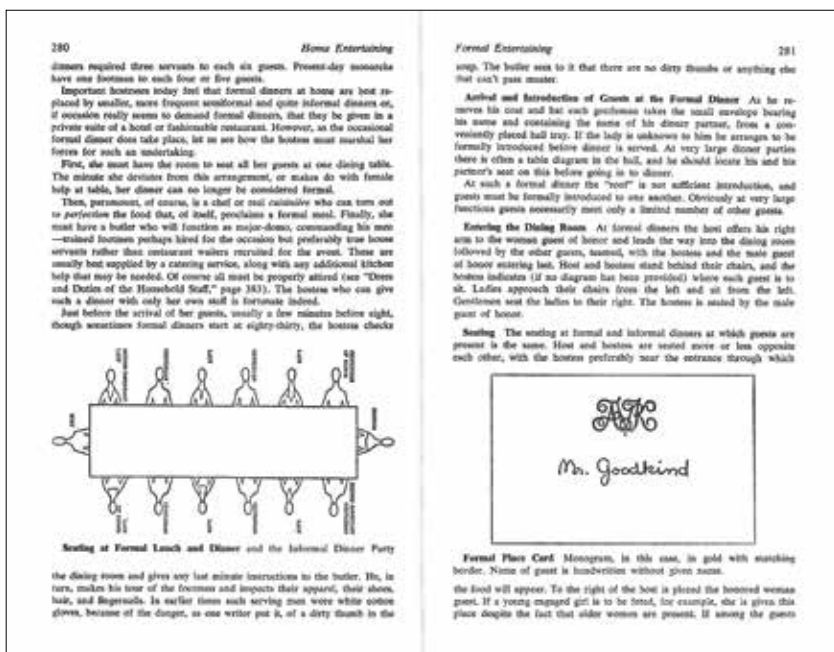
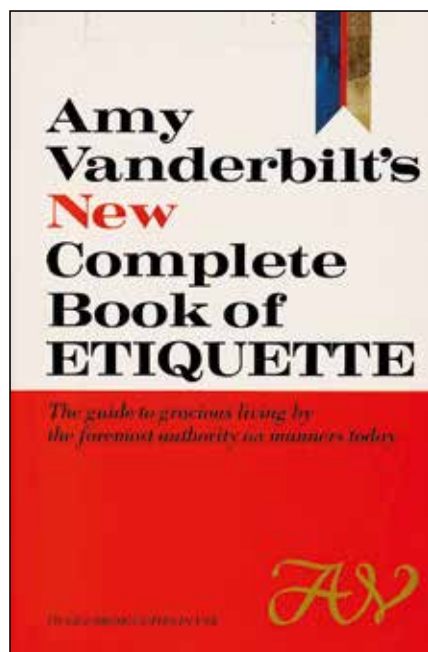
riveduto 5 anni dopo la pandemia
19.11.2025

CATALOGO



**BIENNALE
1970**

**20 ARTISTI AMERICANI
INVITATI ALLA 35. BIENNALE
HANNO RIFIUTATO PER PROTESTARE
CONTRO LA POLITICA
DI NIXON
ASSASSINO DEL POPOLO
VIETNAMITA**



WARHOL Andy

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

VANDERBILT Amy

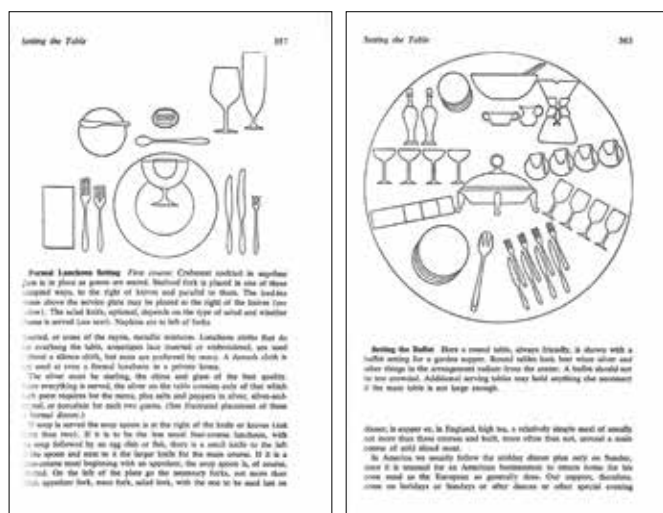
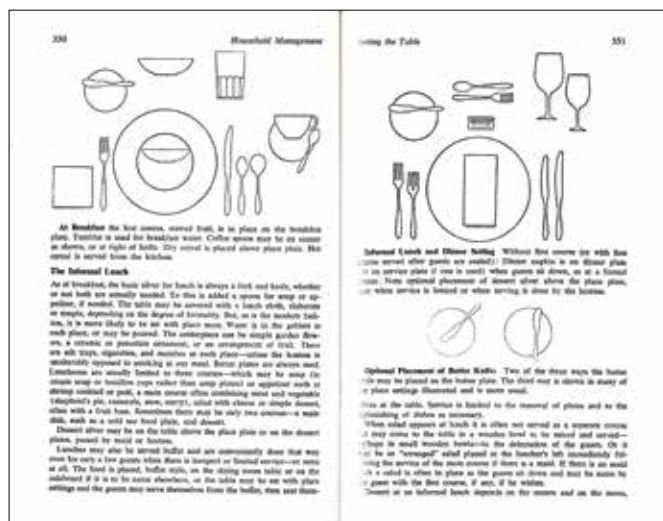
Amy Osborne Vanderbilt

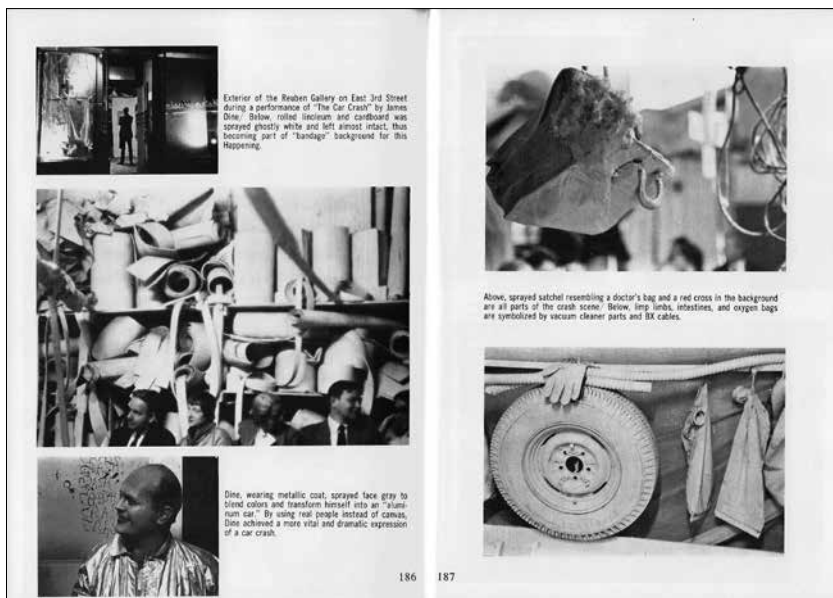
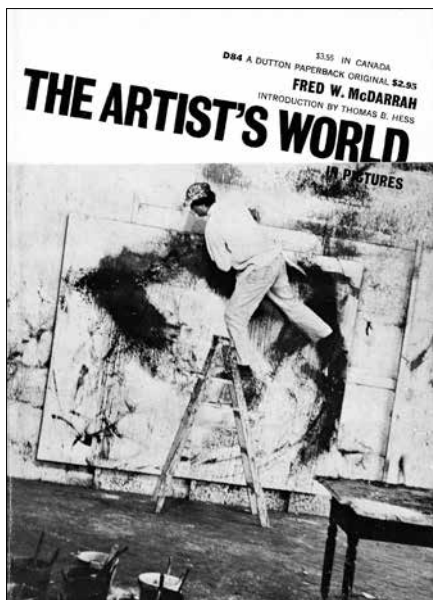
Staten Island New York 1908 - New York City 1974

New Complete Book of Etiquette. The Guide to Gracious Living. Drawings by Fred McCarroll, Mary Suzuki and Andrew Warhol. Garden City - New York, Doubleday & Company, 1967; 21,5x14,5 cm., legatura editoriale in tela, pp. XXX - 738, sovraccopertina a colori di Sidney Butchkes, numerose illustrazioni al tratto n.t. fra cui varie di Andy Warhol riguardanti il buon gusto a tavola. Ristampa dell'edizione riveduta e ampliata del 1963 ma con diversa sovraccopertina e formato leggermente ridotto. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. € 60

Opera pubblicata per la prima volta nel 1952 col titolo «*Amy Vanderbilt's Complete Book of Etiquette: A Guide To Gracious Living*» (Garden City, NY, Doubleday & Company), non menzionata nella bibliografia raccolta da Rainer Croné, Andy Warhol, Milano, Mazzotta, 1972.

L'attribuzione a Warhol delle illustrazioni sul buon gusto a tavola risulta evidente dalla collaborazione con l'autrice per un altro libro, specificamente dedicato all'arte culinaria, *Amy Vanderbilt's Complete Cookbook*, pubblicato nel 1961, che presenta disegni simili, di carattere lineare e geometrico: "The cookbook was illustrated by Andy Warhol, who contributed about a hundred simple pen and ink line drawings, depending on how you count them. [nota n. 23: The style of Warhol's drawings for Amy Vanderbilt's Complete Cookbook was much simpler and more conventional than his signature blotted-line drawings: «Warhol: ... well, when I was doing commercial work, I did a lot of straight line things, you know, without the blotted lines... - Smith: Like Amy Vanderbilt's...? - Warhol: ... Shoe illustrations and things like that with a, you know, a hard tight line, a mechanical line» (Patrick Smith, «Warhol: Conversations About the Artist» 340, 1988)]" (Brian L. Frye, *The Art of the Token*, in: STANFORD JOURNAL OF BLOCKCHAIN LAW & POLICY, Vol. 5.2, 2022; pp. 253-256).





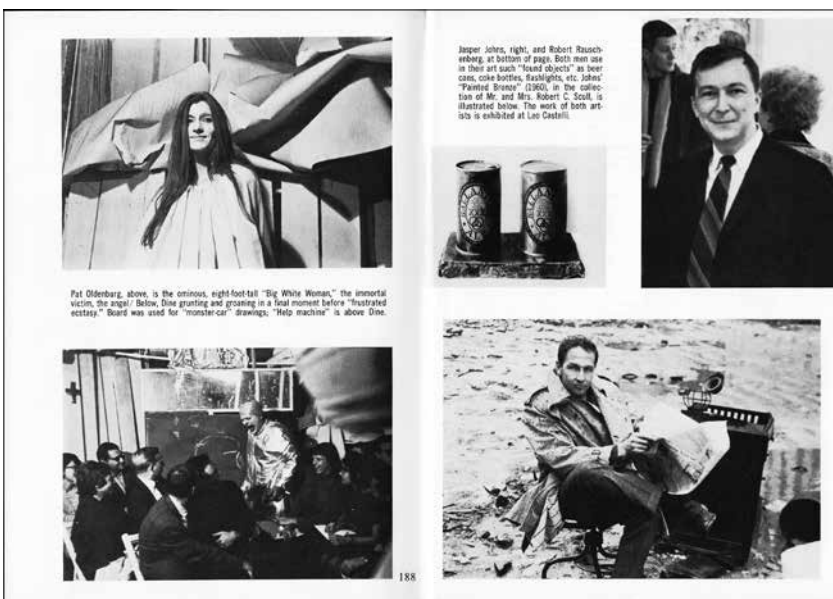
McDARRAH Frederick William
New York 1926 - New York 2007

*The artist's world in pictures by Fred W. McDarrah. Introduction by Thomas B. Hess, Executive Editor, Art News. Commentary by Gloria Schiffel McDarrah, New York, E.P. Dutton & Co., [senza indicazione dello stampatore], 1961, 20,3x14,7 cm., brossura, pp. 191 (1), copertina illustrata con un ritratto fotografico di **Norman Bluhm** al lavoro. Libro interamente illustrato con oltre 300 immagini fotografiche in bianco e nero di Fred McDarrah che ritraggono artisti e ambienti della scena artistica newyorchese (New York School) insieme a scrittori, critici, galleristi e collezionisti. Prima edizione.* € 120

▼ **Artisti e autori ritratti:**

George Brecht, John Cage, John Chamberlain, Merce Cunningham, Willem de Kooning, James Dine, Diane Di Prima, Sam Francis, Philip Guston, Jasper Johns, LeRoi Jones, Allan Kaprow, Franz Kline, Nicholas Krushenick, Boris Lurie, Marisol, Robert Motherwell, Louise Nevelson, Frank O'Hara, Claes Oldenburg, Joel Oppenheimer, Jackson Pollock, Robert Rauschenberg, Ad Reinhardt, Mark Rothko, George Siegel [George Segal], Bob Smithson, Max Spoerri, Frank Stella, e moltissimi altri.

▼ *"This extraordinary and exciting volume pays tribute to the brilliant group of artists known nationally and internationally as the «New York School». In over 300 marvelous photographs and eighteen chapters Fred McDarrah has caught unerringly the look, aroma, feel and light of the artists in their studios, theirs paintings and sculpture, streets and galleries, parties and club meetings, their collectors, dealer and critics".*





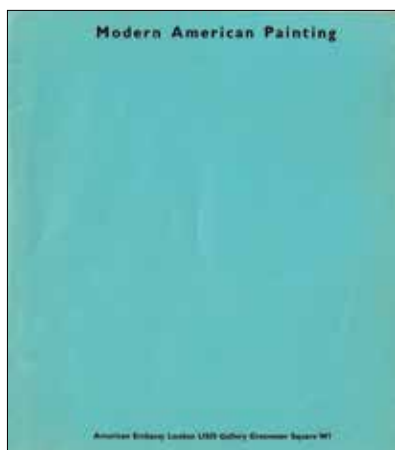
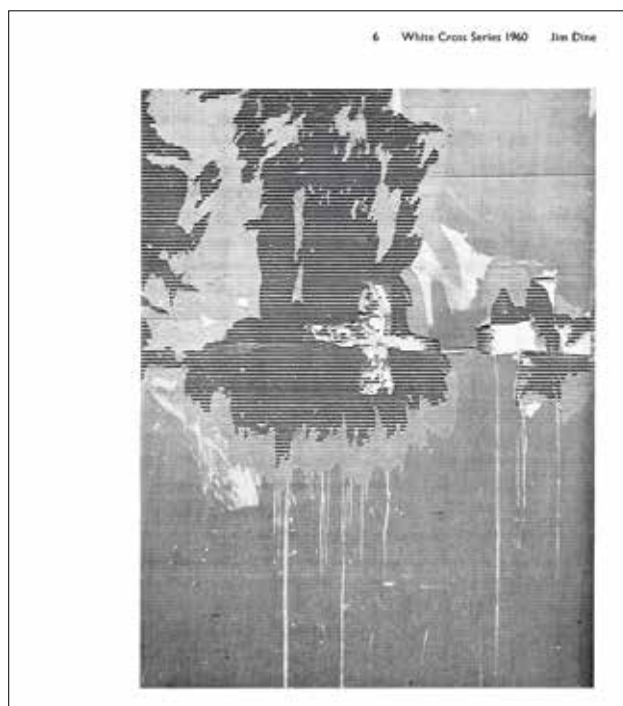
RAUSCHENBERG Robert

Milton Ernst Rauschenberg, Port Arthur, Texas 1925 - Captiva Island, Florida 2008

Western Union Telegram, Los Angeles, Dwan Gallery, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1961], 50,7x43,1 cm, poster impresso al solo recto, poster illustrato con un collage stampato in bianco e nero. Esemplare ripiegato per la spedizione, con lieve brunitura all'angolo sinistro. Ottimo stato di conservazione. **Pubblicato in occasione della prima mostra dell'artista alla Dwan Gallery.** (Los Angeles, Dwan Gallery, 4 -31 marzo 1961). Edizione originale. € 450



Bibliografia: James Meyer - Paige Rozanski - Virginia Dwan, *Dwan Gallery 1959 - 1971*, Chicago, Chicago Press, 2017: pag. 327.

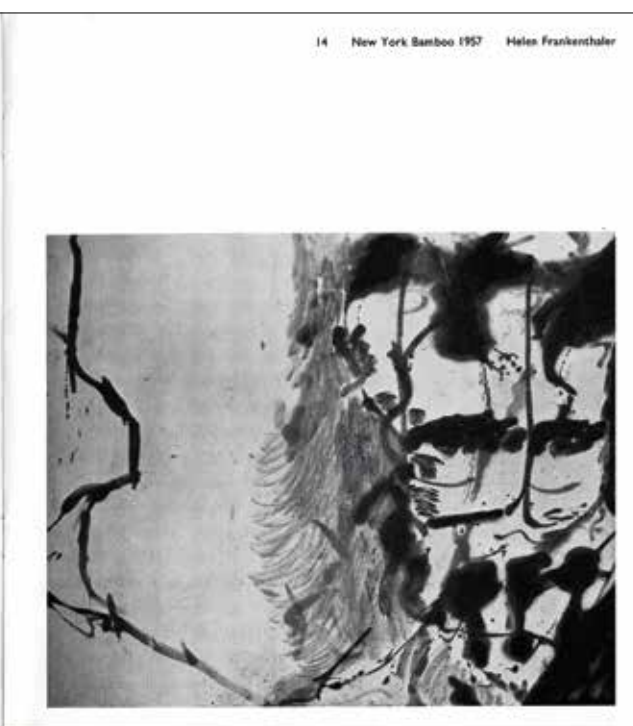


AA.VV.

Modern American Painting, London, American Embassy London, [stampa: Graphic Art Studios - London], **1961** [maggio], 23,8x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 32 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica a strisce bianche e rosse, titolo in bleu, di A.J. Bisley, 24 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo di **Lawrence Alloway**. Catalogo originale della mostra (London, American Embassy, 26 maggio - 10 giugno 1961). € 180



Opere di William Baziotis, Norman Bluhm, **Jim Dine** («*White Cross Series 1960*»), Richard Diebenkorn, Sam Francis, Helen Frankenthaler, Sonia Gechtoff, Michael Goldberg, Adolph Gottlieb, Philip Guston, Al Held, Shirley Jaffe, Joan Mitchell, Paul Jenkins, Lee Krasner, John Levee, Morris Louis, Hassel Smith, Kimber Smith, Mark Tobey, Paul Wonner, Ray Parker.



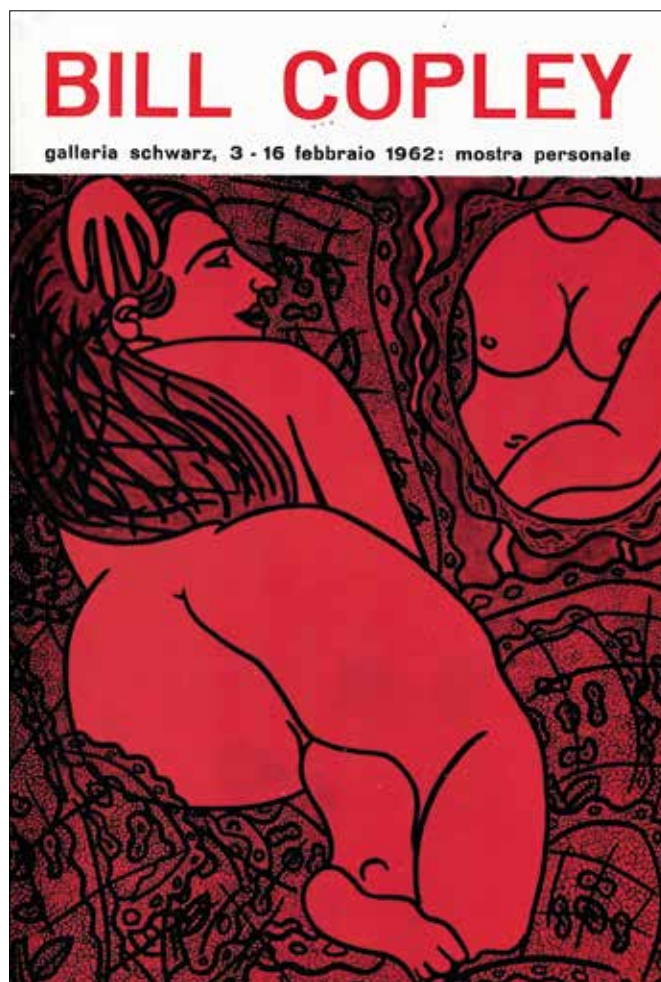
COPLEY Bill

William Nelson Copley, New York 1919 - Miami 1996

PENROSE Roland

Londra 1900 - 1984

Bill Copley. Mostra personale, Milano, Schwarz Galleria d'Arte, **1962** [febbraio], 23,2x16 cm., plaquette, pp. 12 n.n., 1 illustrazione virata in arancione in copertina e 11 b.n. n.t. Testo in italiano, francese e inglese. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Schwarz, 3 - 16 febbraio 1962). € 60



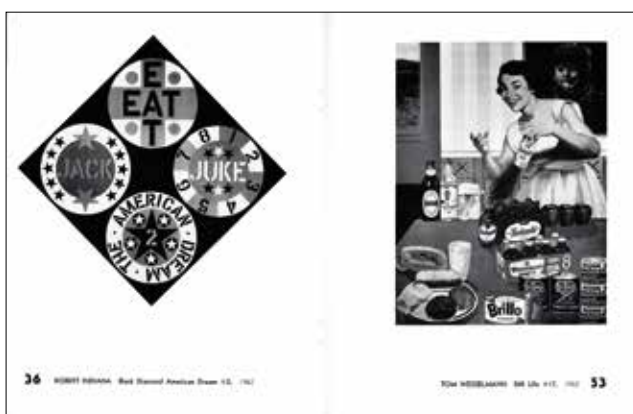
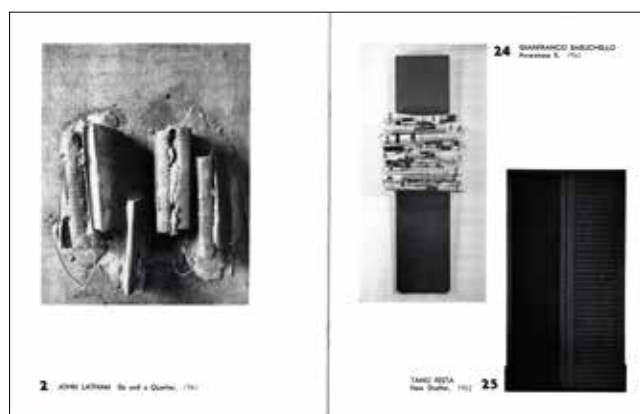


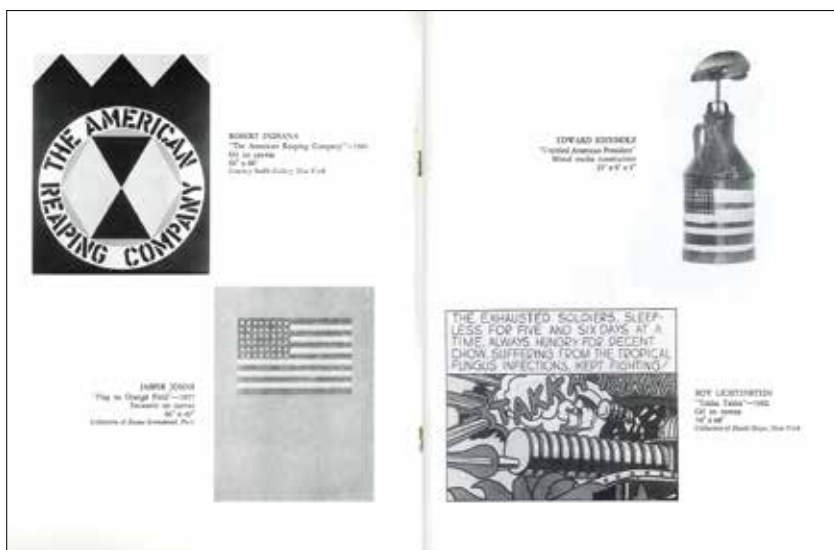
AA.VV.

New Realists, New York, Sidney Janis [senza indicazione dello stampatore], 1962 (novembre), 29x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 36 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, 29 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **John Ashbery**, un testo di **Pierre Restany** e una presentazione di **Sidney Janis**. Catalogo originale della mostra (New York, Sidney Janis, 1 novembre - 1 dicembre 1962). € 120



Riproduzioni di opere di Claes Oldenburg, Jim Dine, Martial Raysse, Arman, Oyvind Fahlstrom, Roy Lichtenstein, Peter Agostini, George Segal, Raymond Hains, Mimmo Rotella, Mario Schifano, James Rosenquist, Harold Stevenson, Peter Blake, Christo, Daniel Spoerri, Yves Klein, Jean Tinguely, Wayne Thiebaud, Andy Warhol, Robert Indiana, Tom Wesselmann, John Latham, Gianfranco Baruchello, Tano Festa, Peter Phillips, Robert Moskowitz, Per Olof Ultvedt, Enrico Baj.



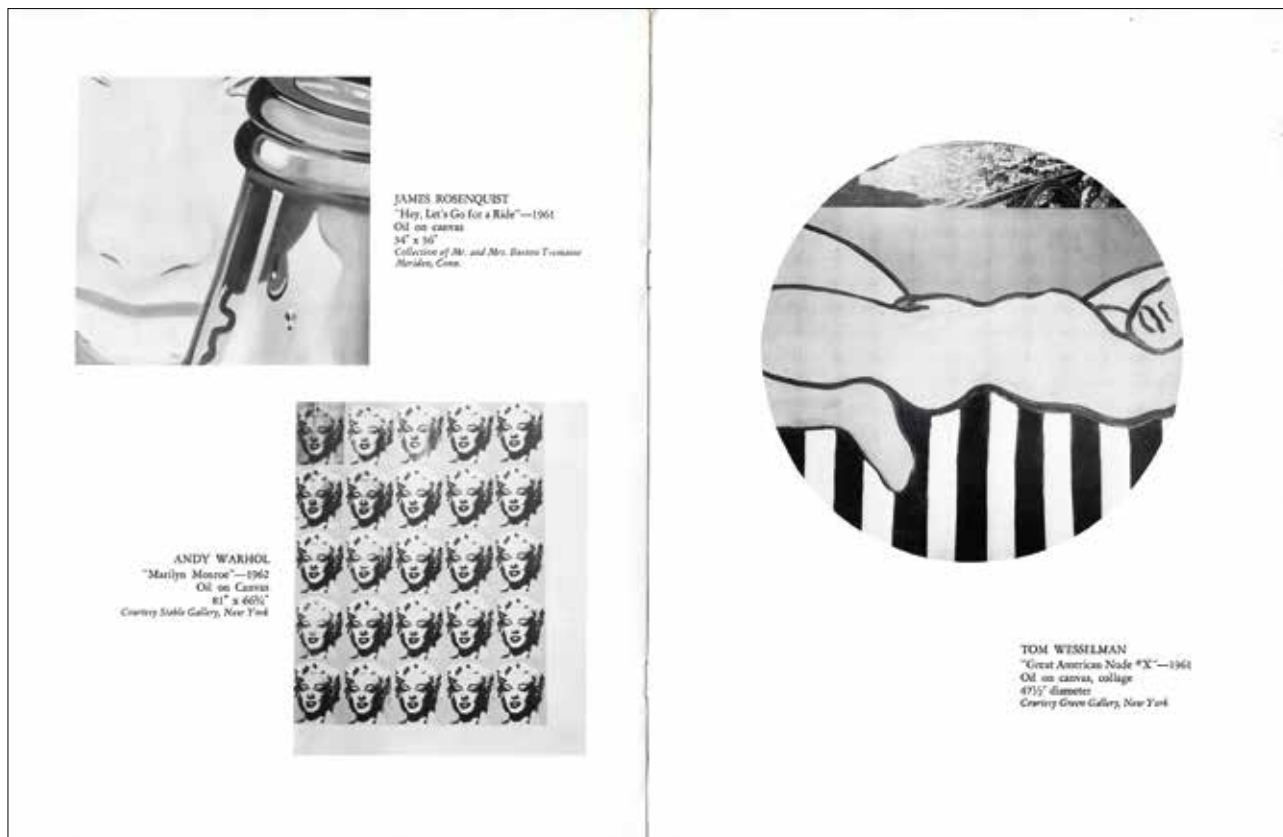


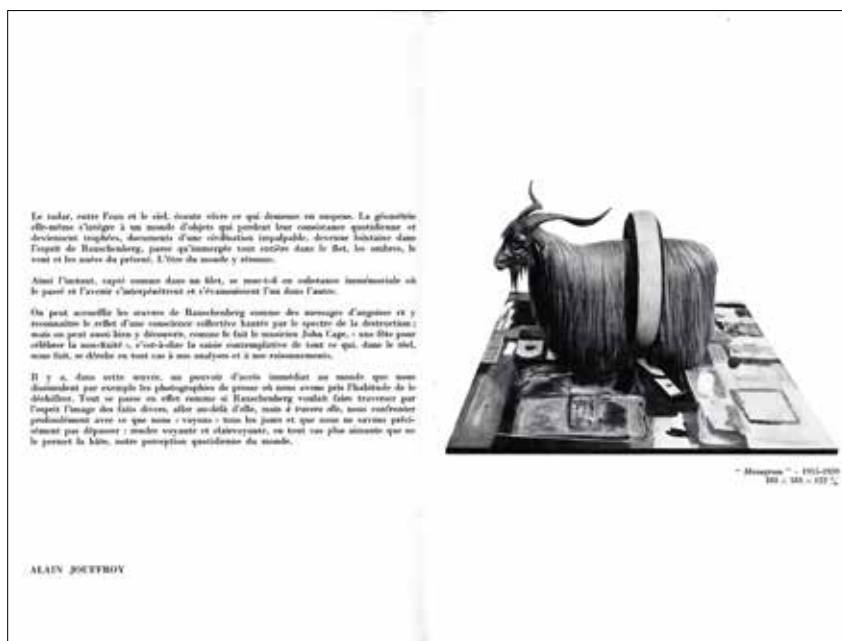
AA.VV.

My Country 'Tis of Thee, Los Angeles, Dwan Gallery, [senza indicazione dello stampatore], 1962 [novembre], 29,9x21,5 cm., broccura, pp. 8 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica composizione grafica in bianco e bleu, titoli in rosso, 13 illustrazioni in bianco e nero n.t. Testo di **Gerald Nordland**. Opere di John Chamberlain, Charles Frazier, Robert Indiana, Jasper Johns, Edward Kienholz, Roy Lichtenstein, Marisol, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, James Rosenquist, Andy Warhol, Tom Wesselmann. Catalogo originale della mostra (Los Angeles, Dwan Gallery, 18 novembre - 15 dicembre 1962). € 250



Prima mostra ufficiale della pop art sebbene nel testo il curatore Gerald Nordland non faccia mai menzione di questo termine e definisca gli artisti presenti come “new patriots” dell’arte americana.





GILLO DORFLES

... Il nous est possible de projeter loin dans le futur la valeur de ces œuvres. Voilà ce qui est véritablement glorieux : je suis sûr que dans un moment où se sera créée cette valeur accumulée immédiatement inhérente à tout d'objets dans nous nous serons dans une vie qui sera devenue (bouillie de Coca-Cola, portraits d'Elvis Presley, bulles de conserve), c'est-à-dire dans un moment où ces objets seront ignorés et leurs influences lumineuses, vestiges de temps disparus, de pouvoir malgré tout continuer à fonctionner comme provocateurs d'images, à cause de leur qualité d'accomplissement formel. Tout ce qui est perdu l'aura d'actualité qui les imprègne aujourd'hui, ils auront acquis une qualité perceptive encore plus mystérieuse et plus puissante.

(Extrait de *Muse* n° 2)

"Rauschenberg" - 1963-1969

151 x 91,30 cm



JOHN CAGE

Les tableaux furent peints dans la soirée après l'exposition.

Quelle est la nature de l'Art après avoir atteint la mort ?

Malheureusement, le Rauschenberg est à nos pieds, partout où nous sommes la proie de regards.

Quand Rauschenberg regarde, nous nous taisons ?

L'artiste nous offre par laquelle on efface la mort.

En regardant les tableaux de John Cage, nous voyons les choses telles qu'elles étaient : leur

-sans est encore là.

- Une telle n'est jamais vaine.

Le sujet est insaisissable : il s'agit de la seule vérité. Et si, pour que l'histoire se développe, il

-elle des images de jeunesse l'une est l'autre sur la toile et applique des couleurs noires, le sujet est alors tout à fait dans plusieurs endroits à la fois, magnifiquement, et

produit un tableau.

Pour parler, c'est-à-dire quel modèle est John Cage, c'est un modèle. Il devient la multi-

plément, nous offre un point de vue unique.

La partie n'est jamais formée à l'œil.

Rauschenberg nous.

Personne à la maison.

"Rauschenberg" - 1963-1969

151 x 91,30 cm

RAUSCHENBERG Robert

Milton Ernest Rauschenberg

Port Arthur, Texas 1925

Captiva Island, Florida 2008

JOUFFROY Alain

Parigi 1928 - 2015

Rauschenberg, Paris, Ileana Sonnabend, [senza indicazione dello stampatore], **1963** [gennaio/febbraio], 26,8x17,7 cm., brossura a due punti metallici, pp. 32 n.n., copertina con titolo impresso di traverso in nero su fondo bianco, 11 riproduzioni di opere di cui una a doppia pagina in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **Alain Jouffroy**, estratto di una lunga intervista a Robert Rauschenberg di **André Parinaud** (ARTS, n. 821, 10 maggio 1961) e testi di **Lawrence Alloway** (estratti da «*Second coming*»), **Michel Ragon** (estratto da CI-MAISE, gennaio 1959), **Françoise Choay** (estratto da «*Dada, Néo-dada et Rauschenberg*» ART INTERNATIONAL, **Gillo Dorfles** (estratto da METRO n. 2), **Alain Jouffroy** (estratti da «*Rauschenberg ou le dé clic mental*» AUJOURD'HUI, n. 38, settembre 1962), **John Cage** (estratto da METRO n. 2, tradotto e adattato da **Michael Sonnabend** e **Jean Jacques Lebel**). **Allegato un foglio con l'elenco delle opere esposte**. Catalogo originale della mostra (Parigi, Ileana Sonnabend, 1963: 1 - 16 febbraio per le opere dal 1954 al 1961, e 20 febbraio - 9 marzo per le opere dal 1962 al 1963).

€ 180





JIM DINE, 1962

DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

Exhibition: New Paintings by Jim Dine, New York, Sidney Janis [senza indicazione dello stampatore], 1963 [febbraio], 28x21,5 cm., brossura a due punti metallici, pp. 20 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera, un ritratto fotografico dell'artista di Hans Namuth e 14 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo di Oyvind Fahlstrom.

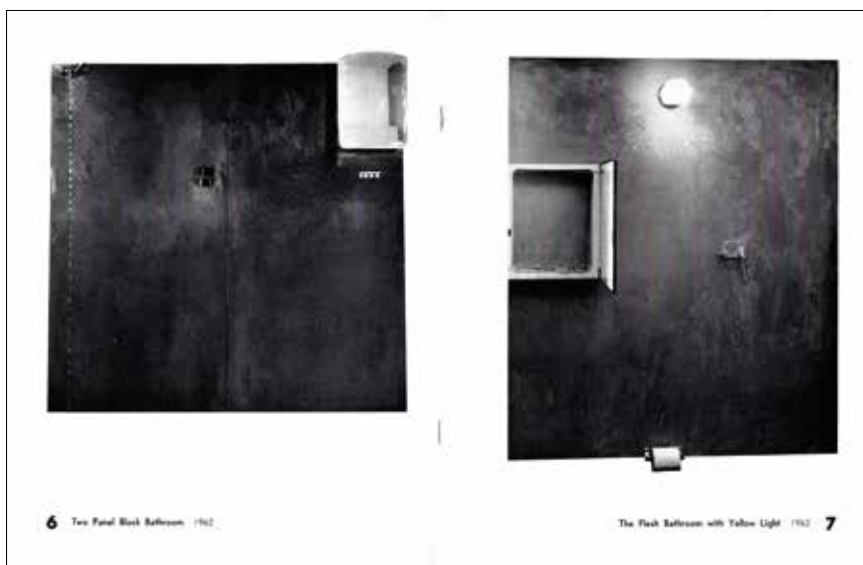
Catalogo originale della mostra (New York, Sidney Janis, 4 febr. - 2 marzo 1963).

€ 200



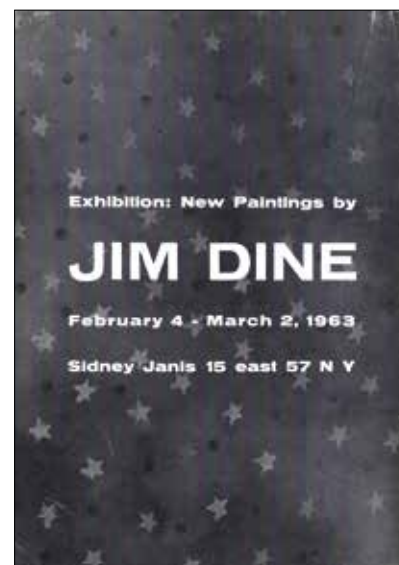
4 Teacher 1962

Three Panel Study For Child's Room 1962 5



6 Two Panel Black Bathroom 1962

The Black Bathroom with Yellow Light 1962 7



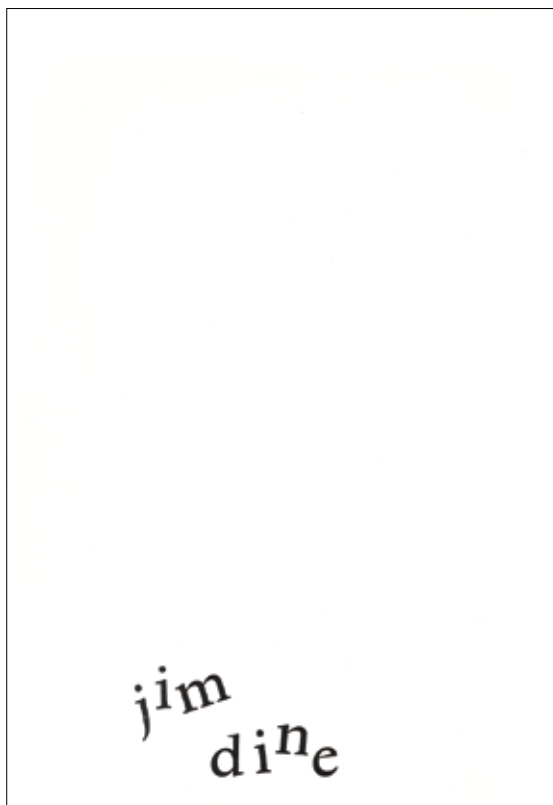
Exhibition: New Paintings by

JIM DINE

February 4 - March 2, 1963

Sidney Janis 15 east 57 N Y

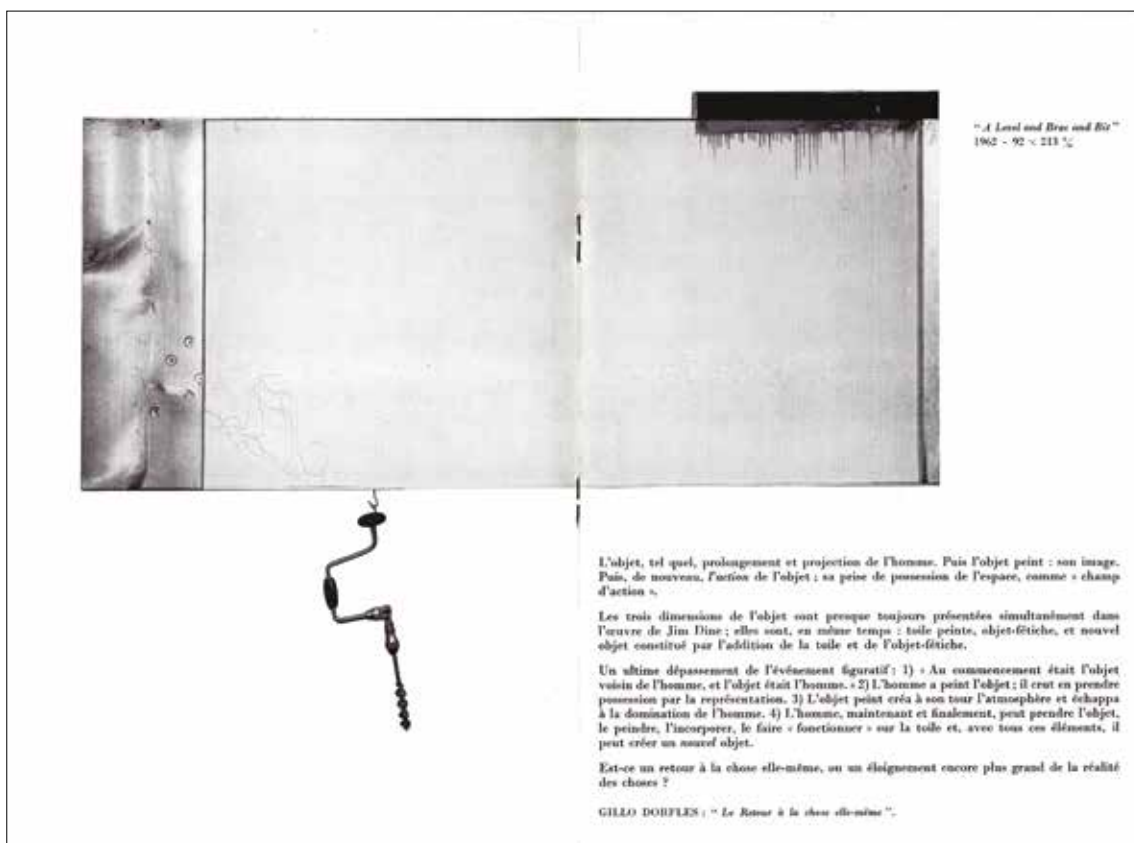


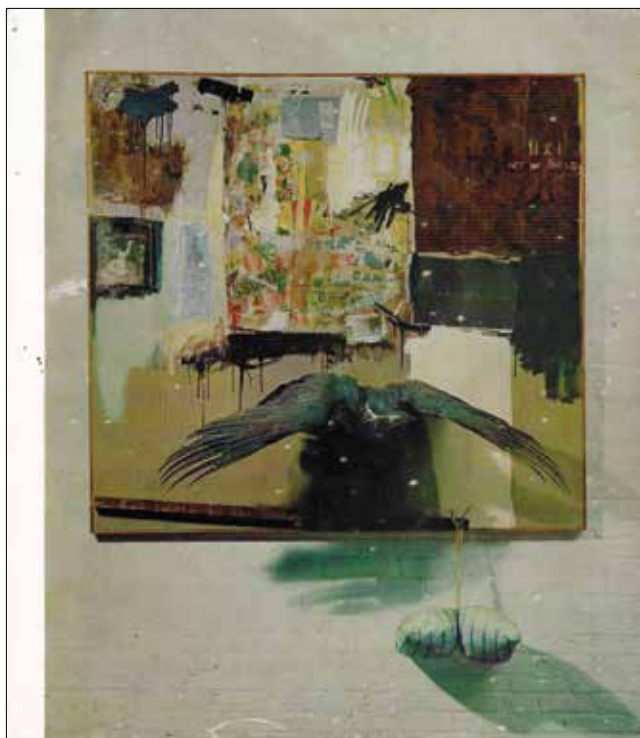


DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

Jim Dine, Paris, Ileana Sonnabend, [senza indicazione dello stampatore], **1963** [marzo], 26,418 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina con composizione grafica del titolo in nero su fondo bianco, 7 riproduzioni di opere in bianco e nero. Testi di Alain Jouffroy, Lawrence Alloway e Nicolas Calas. Catalogo originale della seconda mostra personale dell'artista in Europa (Parigi, Ileana Sonnabend, 13 marzo 1963). € 150





RAUSCHENBERG Robert
Milton Ernst Rauschenberg
Port Arthur, Texas 1925
Captive Island, Florida 2008

SOLOMON Alan R.
New York 1920 - 1970

Robert Rauschenberg, New York, The Jewish Museum, [stampa: Clarke & Way Inc.], 1963 [marzo], 24,2x21 cm., brossura, pp. 68 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori e 47 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di Elaine Lustig. Catalogo originale della seconda mostra personale (New York, The Jewish Museum, 31 marzo - 12 maggio 1963). € 60



ROBERT RAUSCHENBERG

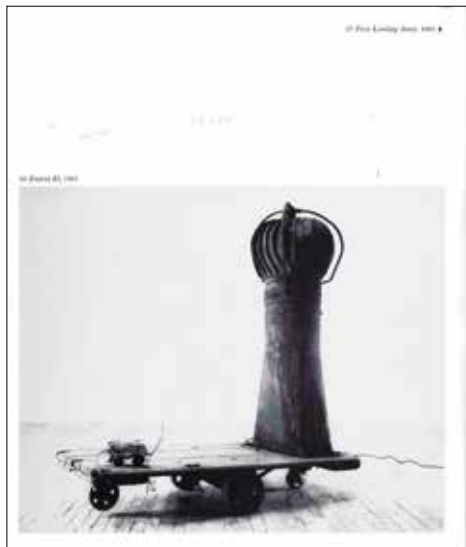
In the past several years the course of American painting has taken a dramatic new turn, and for the second time since the end of the war important new developments in contemporary art have centered in New York, rather than in Europe. These developments reach far beyond the familiar dimensions of stylistic trends which merely modify new generations, since they include a number of diverse new styles, trends, they have to do with a basic re-examination of all of the artist's attitudes toward his form, his content, and his materials. As a result, we are presently experiencing the most radical alteration in content art since the invention of color.

To make objective these changes would have, for the moment, the importance and the scope of those new developments cannot be denied, despite the dissimilarity they embody. If the new abstract painting recalls the hard-edge geometry developed out of cubism, it will differ significantly from the painting which preceded it in the thirties and forties. In the same way, the apparent relationship of the "New Realism" or "Pop Artism" to Dada has greatly misled many people, so that the distinction and the importance of these artists has not been fully understood.

What then is the character of this new art? In the first place, both the new abstract painters and the new "figurative" painters share a profoundly altered concept of the psychological meaning of the painting or sculpture, in which a calculated manner of ambiguity and persistent involvement in the subject, in spite of the artist's holding new shape the content of the work of art. For the former group, this means that the abstract vocabulary of shape and color generates a new momentary space and an equivalent formal unity which provide continuously complex and compelling responses in the beholder, on terms distinctly removed from the rational structure and the formal logic of abstract painting after Mondrian. If there is a parallel in this painting it is that sculpture present in the meaning despite the continuing clarity and purity of white and color, which offer in no essential way from earlier abstract painting.

None of these painters has altered the traditional attitude toward materials and forms in art, which remains fundamentally pure. By contrast, the second group of artists has rejected chiefly the idea that one kind of material or another is more or less appropriate to the work of art. Indeed, they cannot any longer really be called painters, since the old distinction between painting and sculpture has broken down in the extent that artists like Rauschenberg have had to develop new series to describe the objects they make: in his case he calls his combinations of painting, sculpture and construction "composites". Furthermore, these artists have also not only abandoned aesthetic values with respect to subject matter, and they have doubled back to a whole new range of previously repressed or even disposable subjects and images, which neither had only been re-examined in commercial art and other vulgar sources.

For this second group of artists, the development in psychological ambiguity attributed to the abstract painters alone is extended to include both the content of the work of art and the very fabric of the object itself. For there is a whole new world of expression for this group, and this extraordinary extension of possibilities demands both the form and vitality of the new movement which has been upon us in such no-stop and, for some people, brightening way. The growth of expression of these artists to the exploration of a very small of materials, longer and shorter, operating on a direct and occasional level, together with their persistent sense of humor, directly recognized in the work, have led many people, as I have already suggested, to confuse these with the earlier Dada group. Yet their connection with Dada is far less important than the difference between these artists and the Dadaists.





Segno con particolare interesse Schifano dalle sue prime uscite in collettive romane: alla « Salita » (1960) nella mostra con Angeli, Festa, Lo Savio, Uncini, e in ripetute occasioni, nel '61, alla « Tattaruga », tra pittori come Twombly o Koussellis o Rotella. Erano quadri originalissimi: verniciati con una sola tinta o due, a coprire l'intero rettangolo della superficie o due rettangoli accostati; la vernice era data, come ora, su uno strato di carta da pacchi, incollata sulla tela. Un numero o delle lettere (ma solo talvolta) isolati o marcati simmetricamente; qualche gobba della carta, qualche scollatura: il movimento della pittura era tutto lì. Ma l'accento non cadeva sulla pittura del casuale, cui l'informale ci aveva fatto l'occhio e, fino alla corvità, il gusto. Non era pura assunzione del fenomenico, né sul piano di un'organicità cercata internamente alla materia e anteriormente al costituirsi di una forma, né su quello di un'analisi psicologica della forma, ovvero d'applicazione *gestaltica*. Anti-pittura, allora, come gesto mallarmico e dadaistico? O invece « neo-dadaistico », o ancora « neo-realistico » (sono i termini che allora correvano, e già ora inutilmente condannati e depositi, prima di tentarne una virgine riduzione e una migliore messa a fuoco), come appropriazione, cioè, di un oggetto o di un'immagine-oggetto scorrendo sotto la nostra quotidiana esperienza? Non esattamente, sebbene quest'ultimo modo di interpretare fosse il meno improprio. Si parlava anche (molto generosamente, e non soltanto per Schifano) di pittura « segnaletica » e, ancora, « neo-metafisica ». La prima indicazione poteva servire a correggere il tiro, o a registrar-

SCHIFANO Mario

Homs, Libia 1934 - Roma 1998

Schifano, Roma, Galleria Odyssia, [stampa: Eliograf - Roma], **1963** (aprile), 22,5x19,4 cm., brossura a due punti metallici, pp. 12 n.n., copertina illustrata con 9 disegni in bianco e nero, 3 riproduzioni di opere a colori e una in bianco e nero n.t. Testi di **Maurizio Calvesi** e **Cesare Vivaldi**. Catalogo originale della mostra (Roma, Galleria Odyssia, aprile 1967). € 200

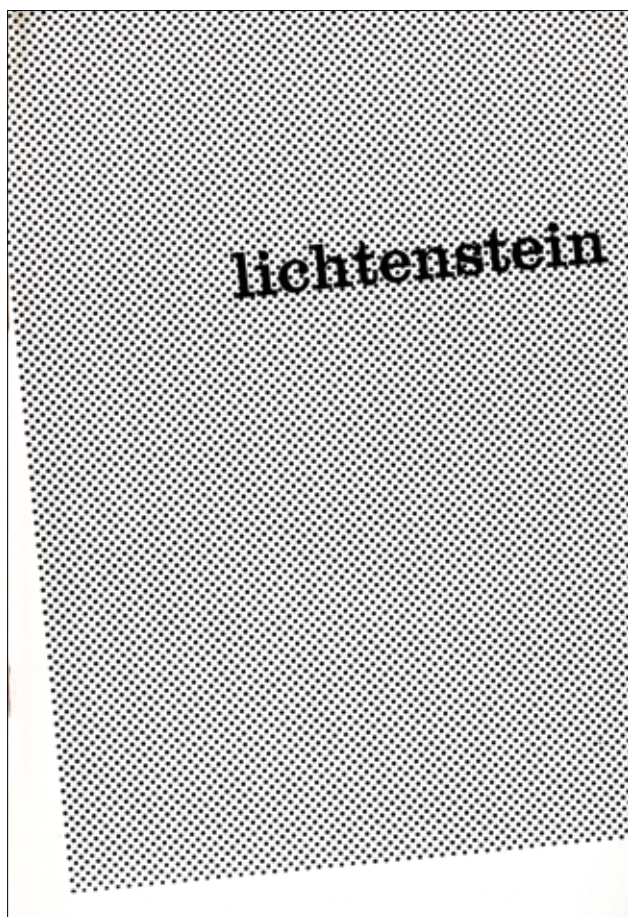


Dalle immagini, sillabate, delle scritte pubblicitarie, Schifano infatti si è esteso ad una tematica assai più vasta: il suo obiettivo ha dettagliato i molteplici particolari di una realtà scorrente sotto i suoi occhi come, tra le mani, un album dalle pagine aperte. Messo a fuoco (senza astratto rigore intellettuale, ma secondo un organico processo) e precipitata dalle sue metafisiche attese la modalità percettiva dell'immagine, questa ha subito dato fondo alla sua fresca possibilità di prodursi; è esplosa allargando, con la sua tematica, il suo interesse alla vita. La pittura di Schifano è come un grande *reportage*, con le sue chiare dislocazioni: mare, incidente, particolare di paesaggio, propaganda, o 'sole mio'. Le scritte emblematiche, intitolano ora una realtà che ci incrocia; che ci si presenta con la stessa evidenza « segnaletica » e topografica, nella sua dislocazione lungo i circuiti di asfalto che segnano il tragitto delle nostre giornate. Si dà, dicevamo, un condizionarsi dei nostri riflessi a questo modo di vita, e come un isolarsi delle nostre capacità percettive, e un polarizzarsi, ad esse relativo, delle nostre verifiche concettuali: un incidente è soltanto un incidente, il mare è solo mare, un albero è solo albero, l'immagine vale come la parola; fuori, la parola, dalle complicazioni psicologiche o mentali di un discorso, come l'immagine è fuori dalle similari complicazioni di un contesto tradizionalmente pittorico o pittoristico, e dentro soltanto ad un processo successivo e continuo di selezione percettiva, e di immediato riscontro concet-

tuale. L'immagine è elementare, in quanto composta di elementi primi, visivi e concettuali. Il contorno dà il contesto-guida, un contesto non riassuntivo, traslativo, isolante, ma fenomenicamente aperto: più che linea (se la linea è un infinito, un tutto) è segmento, cioè porzione. Il colore è pigmento elementare, e non interessa né la qualità della sua stesura (cioè la sua frequenza e il tipo di rapporto con il disegno), ma solo la qualità-quantità del suo timbro: non importa che occupi e gradui l'intero contesto dell'immagine, ma che alluda alla concreta composizione dei suoi elementi, che risponda all'elementare appello percettivo. Più che evocato, è nominato, ed è perciò equivalente al proprio nome o a quello degli elementi che designa, come l'immagine è intercambiabile con la parola che la significa: ocra, più verde, più azzurro, come terra, più alberi, più cielo, cioè paesaggio.

Non c'è crudeltà né dolcezza, anche se sussiste un abbondante margine di sentimento vitale, a suo modo plastico e chiaroscurato, con i suoi accenti grezzi ma anche raffinati, selvaggi ma educati; allo stesso modo che la pagina pittorica, pur nella sua elementarità da cartellone attinge una gradazione sensibile di lucide o più temperate atmosfere, di momenti. L'astratta frigidità dell'*écôle du regard*, gli assunti intellettualistici del suo oggettivismo e descrittivismo, viaggiano su altri binari. S'avverte un retroterra (non tanto nell'artista, quanto nella situazione) di selezionata civiltà, quasi di sofistica cultura, ma lo sfocio è invece, per uno strano salto, come per un inatteso (supremo poi se più o meno effimero) ricorso di giovinezza, in una sensibilità quasi, e non falsamente, non artatamente, naïve. « Noi siamo — direbbe Boccioni — i primitivi di una nuova sensibilità ». Sembrerebbe il punto di sutura tra il presente cinismo del mondo e l'ipotetico candore di un suo momento meno inquinato. O invece *rovista*, scorza dell'abitudine, adattamento pericoloso, rinuncia alla protesta? Potrebbe essere, lo abbiamo già scritto, la vera pittura del « miracolo economico ». Ma cerchiamo di essere meno profetici possibile, di fronte a una pittura che non fa profezie, e disponibili invece alla sua formula distensiva, alla sorpresa del suo chiarore, che non si maschera da albo, e tanto meno pretende di anticipare gli eventi meteorologici di una giornata a venire. Quel che conta è che questa pittura porta, nell'attuale crisi dei linguaggi, una ventata di novità, una risoluta, concreta possibilità di discorso, finalmente non escogitata, ma trovata. Le proposte, infatti, che questa pittura avanza sono, anche se molto unitariamente, due: l'una, anti-introspectiva e comportamentistica, di assimilazione (che ad alcuni potrà sembrare resa alla « persuasione occulta ») del bombardante mondo della nuova industria, quel mondo cui spesso l'informale aveva reagito con disperazione; l'altra linguistica, che è poi forse la più promettente, di nuova formulazione percettiva dell'immagine: lungo una linea che alla lontana potrebbe muovere (si parva, almeno anagraficamente, licet) dagli impressionisti e Cézanne, e che nell'immediato precedente dell'informale ha trovato una sua, diriti, possibilità di precipitazione fenomenica.

Se vogliamo inquadrare la pittura di Schifano in un clima generale, dobbiamo riferirci alla ormai universalmente conosciuta situazione sviluppata in America, intorno alla ben notevole personalità di Jasper Johns (una situazione che è probabilmente l'unica veramente in progresso nell'arte post-informale, situazione degli alti e bassi, dai valori discontinui, ma che ha punte anche, in giovani ad esempio come Jim Dine, di grande qualità e serietà) e ricordare anche (sempre come fenomeno generale) gli attivi scambi culturali e di persone prime, come Twombly, tra l'America e Roma. Ma in questo clima la pittura di Schifano si distingue, sia per la documentabile precocità delle sue ricerche e per l'interna coerenza di sviluppo, sia per la sostanziale indipendenza del suo orientamento (di una complessità di assunti, anche proprio di resa pittorica, che è ven-

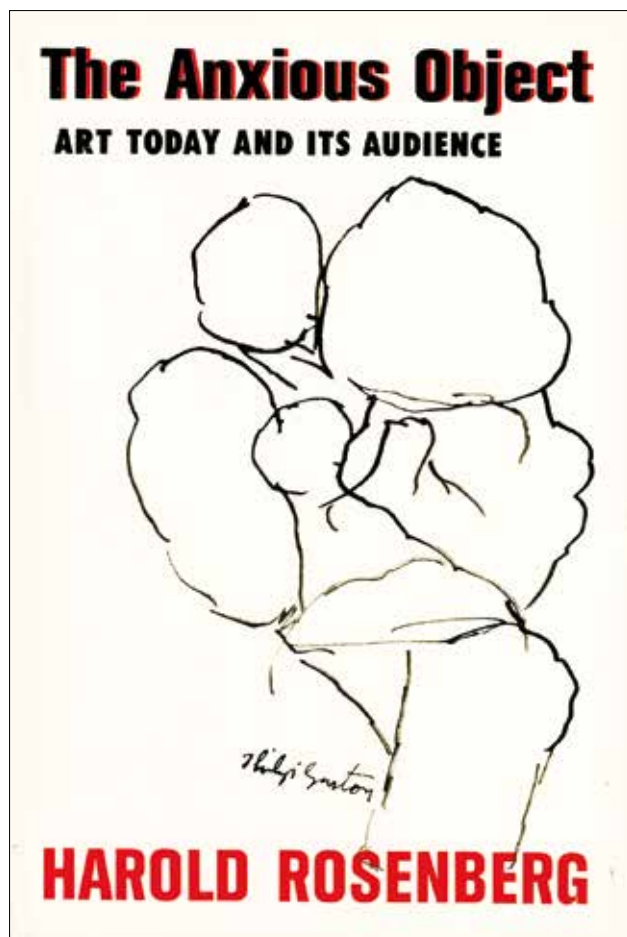


LICHTENSTEIN Roy

Roy Fox Lichtenstein, New York 1923 - 1997

Lichtenstein - 5 juin 1963, Paris, Ileana Sonnabend, [stampa: G. Girard - Paris], **1963** [giugno], 26,4x18 cm., broccura, pp. 24 n.n., copertina illustrata con puntini e titolo in nero su fondo bianco, 8 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testi di **Alain Jouffroy**, **Ellen Johnson** e **Robert Rosenblum**. Catalogo della **prima mostra personale dell'artista in Europa** (Parigi, Ileana Sonnabend, inaugurazione 4 giugno 1963). € 200



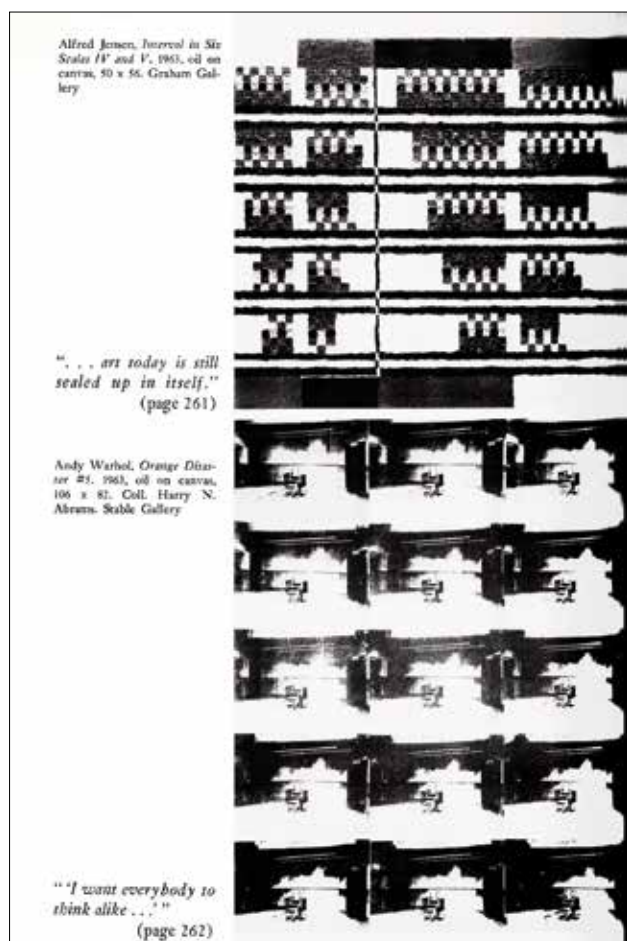
**ROSENBERG Harold**

New York 1906 - 1978

The Anxious Object. Art today and its audience, New York, Horizon Press, [senza indicazione dello stampatore], 1964, 24x16 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 270 (2), copertina e risguardi illustrati con disegni di **Philip Guston**, e un ritratto dell'autore di **Saul Steinberg** in quarta di copertina; 39 riproduzioni di opere di vari artisti in bianco e nero n.t. Lievi ingialliture e tracce d'uso alla copertina. Prima edizione. € 180

▼ Fondamentale analisi critica del mondo dell'arte internazionale nel dopoguerra, dall'action painting alla pop art.

▼ Riproduzioni di opere di Jackson Pollock, Philip Guston, Ad Reinhardt, Willem de Kooning, Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg, George Segal, Larry Rivers, Marcel Duchamp, Robert Rauschenberg, Kurt Schwitters, Saul Steinberg, Jasper Johns, Arshile Gorki, Hans Hofmann, James Rosenquist, Andy Warhol, Costantino Nivola e altri.

**On HAROLD ROSENBERG****Hans Peyen:**

"... probably the best philosophical head of all the critics writing today in America, and few among our reviewers could match the poignancy of his prose and the trenchancy of his assertions. ..."

Mary McCarthy:

"... the reader becomes aware that he is following the greatest show on earth—the international human comedy of modern times. ... Mr. Rosenberg's eagle eye view of the twentieth century has made him the first to discern tendencies and correspondences. ..."

Kenneth Surin:

"... a highly independent, expressive and volatile critic who has responded with especial vigor to contemporary controversies in the realms of literature, painting and politics. ..."

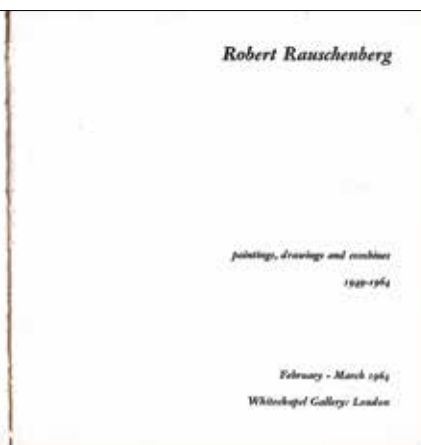
Alfred Kazin:

"... a brave, original and utterly independent critical mind. A critic in the best tradition, for he reminds us how passionate a force intelligence can be."

Library Journal:

"The reader is almost hypnotically impelled to follow the drama of intellectual action in the medium of art."

Saul Steinberg:



RAUSCHENBERG Robert

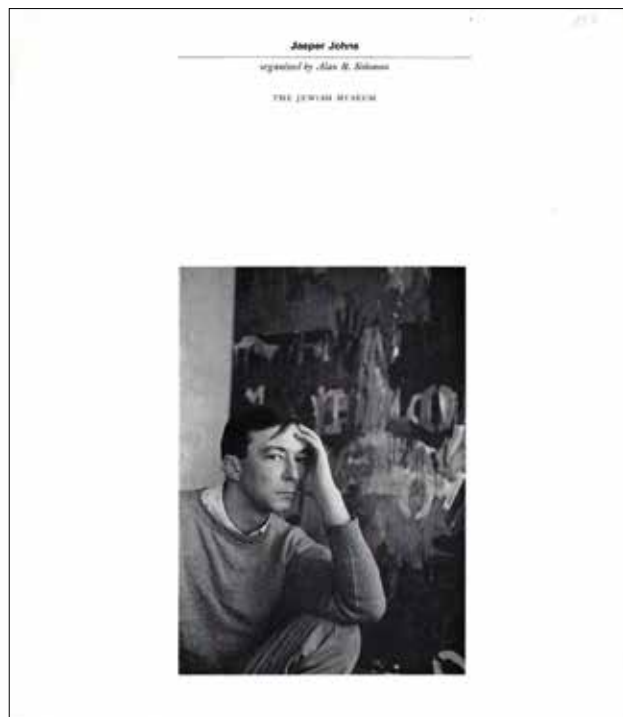
Milton Ernst Rauschenberg

Port Arthur, Texas 1925 - Captiva Island, Florida 2008

Robert Rauschenberg - Paintings, drawings and combines 1949-1964, London, Whitechapel Gallery, [senza indicazione dello stampatore], 1964 [febbraio], 19,3 x 18 cm., brossura editoriale cartonata, pp. 20, copertina illustrata a colori con la riproduzione dell'opera «Gloria» (1956), un ritratto fotografico in bianco e nero f.t. dell'artista in antiporta di **Hans Namuth** e 19 tavole f.t. con 40 riproduzioni di opere in bianco e nero. Prefazione di **Bryan Robertson**. Testi di **Henry Geldzahler** (estratto da *Art International*), **John Cage** (estratto da «*Silent*») e **Max Kozloff** (estratto da *The Nation*). Esemplare con tracce d'uso. Catalogo originale della mostra (London, Whitechapel Gallery (febbraio - marzo 1964)).

€ 60

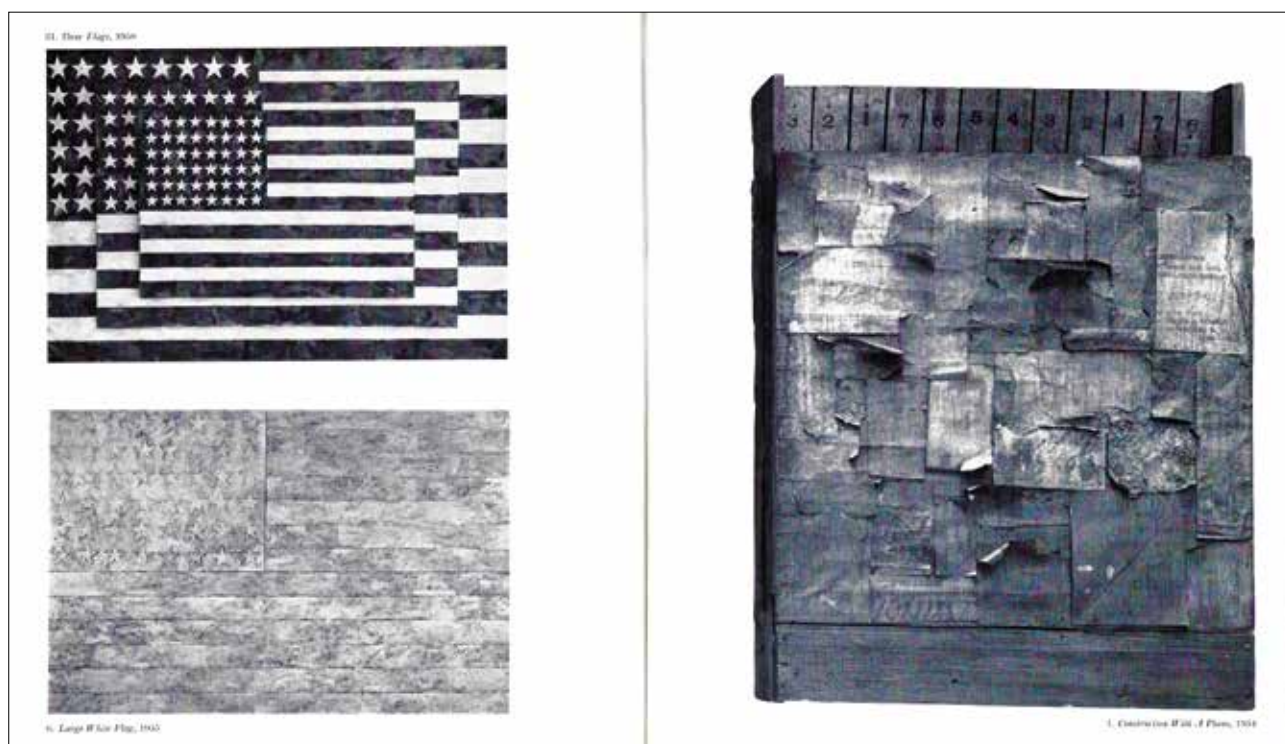


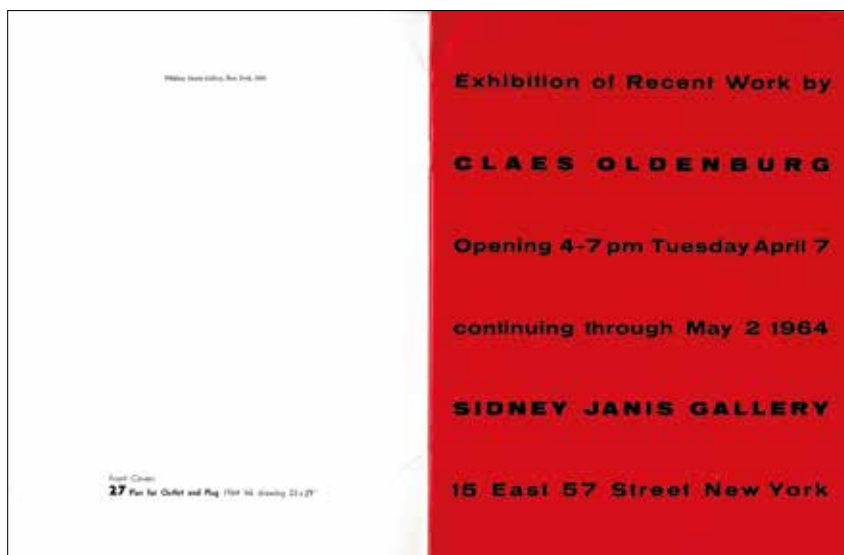


JOHNS Jasper

Augusta 1930

Jasper Johns. Organized by Allan R. Solomon, New York, The Jewish Museum, [stampa: Clarke & Way Inc.], **1964** [febbraio], 24x21 cm., brossura, pp. 63 (1), copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. e una a colori. Impaginazione di **Elaine Lustig**. Testi di **Alan Solomon** e **John Cage** («*Jasper Johns: Stories and Ideas*»). Catalogo originale della mostra (New York, The Jewish Museum, 16 febbraio - 12 aprile 1964). € 120



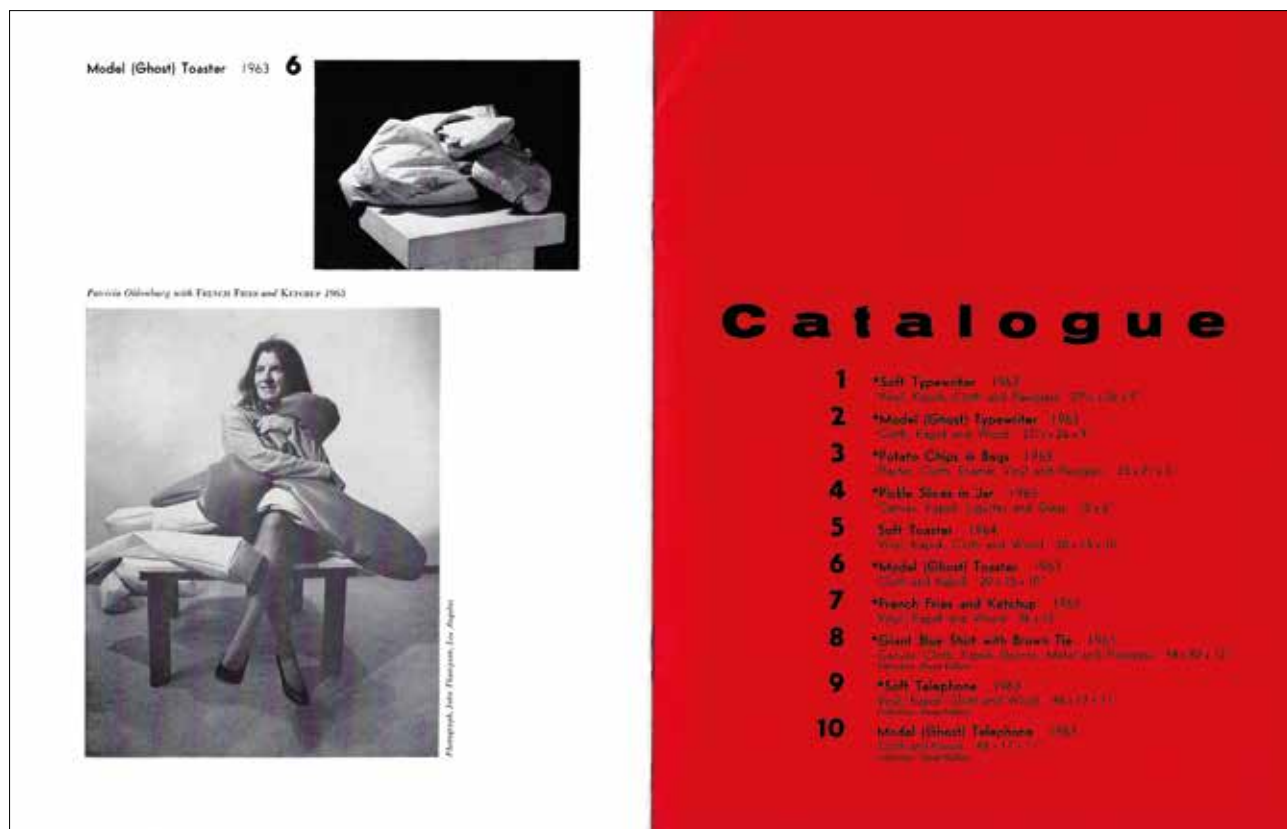


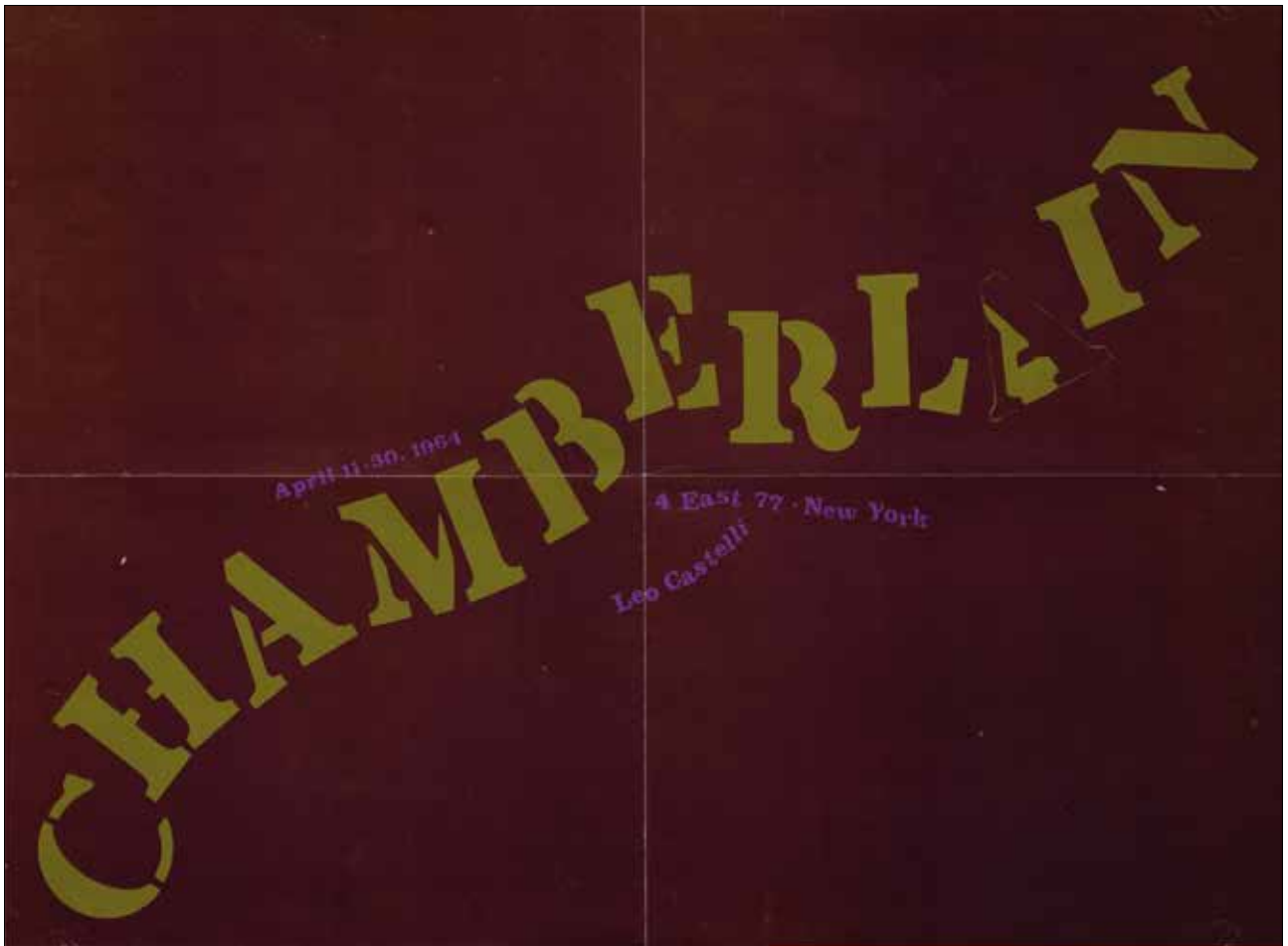
OLDENBURG Claes

Claes Thure Oldenburg

Stoccolma 1929 - New York 2022

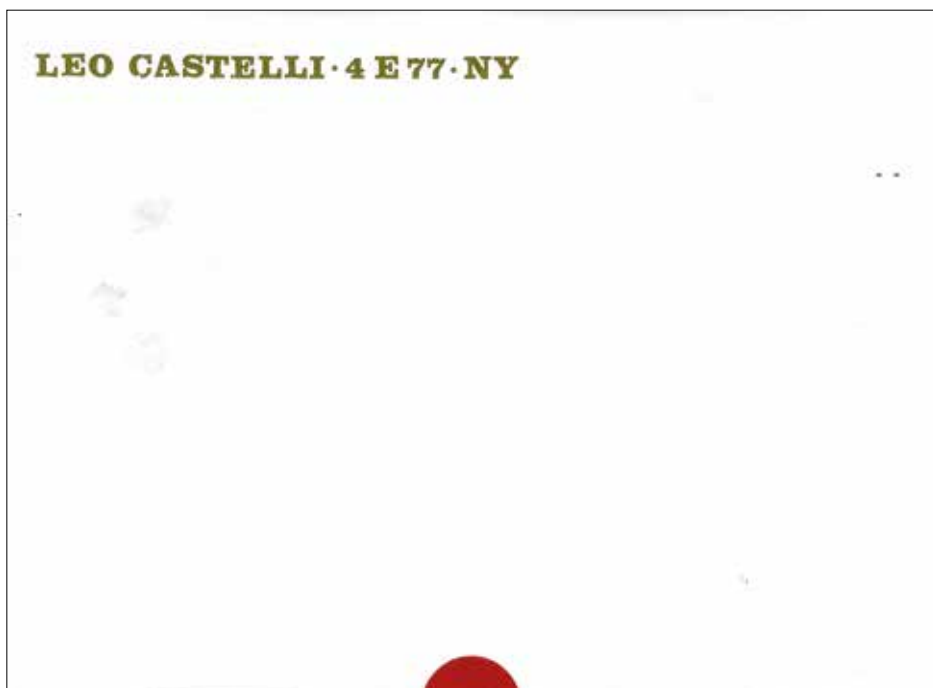
Exhibition of Recent Work by Claes Oldenburg, New York, Sidney Janis Gallery, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1964 [aprile], 28x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. (4) 12 (4) n.n., prima e quarta di copertina illustrate con 2 riproduzioni di opere in bianco e nero, 2 ritratti fotografici (l'artista al lavoro, di Robert R. McElroy e Patricia Oldenburg con un'opera di Claes, di John Thompson) e 14 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo impresso in nero sul fondo rosso delle prime e delle ultime 2 carte. Nessun testo introduttivo. Catalogo originale della mostra (New York, Sidney Janis, 7 aprile - 2 maggio 1964). € 250



**CHAMBERLAIN John**

Rochester 1927 - Manhattan, New York 2011

Chamberlain, New York, Leo Castelli, senza indicazione dello stampatore], **1964** [aprile], 36,4x49 cm, poster pieghevole, immagine costituita dal nome dell'artista in verde a simulare un'onda, e indicazioni in viola su fondo marron scuro. Esemplare ripiegato in quattro parti, non viaggiato. Locandina/invito originale della mostra (New York, Leo Castelli, 11 - 30 aprile 1964). Ottimo stato di conservazione. € 150





ROSENQUIST James

James-Albert Rosenquist

Grand Forks 1933 - New York 2017

A) Rosenquist, Paris, Ileana Sonnabend, [stampa: G. Girard Imp. - Paris], 1964 [giugno], 26,4x18 cm., broccatura, pp. 16 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 6 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. di cui 2 a doppia pagina. Fotografie di Rudolf Burckhardt. Testi di José Pierre («James Rosenquist ou le Roman de la Rose», Parigi, 7 maggio, 1964), Edouard F. Fry (testo tratto da una conversazione con l'artista a New York, il 2 maggio 1964) e Edouard Jaguer (estratti da «Hélice» PHASES n. 8, 1 gennaio 1963; e da «Accent circospect» PHASES n. 9, marzo 1964). **Allegato il foglietto con la lista delle opere esposte. Catalogo originale della quarta mostra personale (Parigi, Ileana Sonnabend, giugno 1964).**

€ 90

B) IDEM: Esemplare senza listino delle opere esposte:

€ 60



qualche. Allora che l'industria di Warhol pensasse ancora
d'essere una invenzione troppo appiccata, troppo appiccata, dentro le mani
quella diventa di nostra civiltà. Rosenquist ne vuole dire «je n'ai
peut-être la première personne. Et, par exemple, la sé Warhol utilise le
visage di Marilyn Monroe come il la fosse di n'importe quale fratello
di una sola in de l'effigie stessa d'un alchimista di base-bell. Rosenquist
devote un momento di tendenza e d'abitudine per la mente d'una sola



« Il faut que le milieu soit le véritable de ce dans un se construit et de
ce que l'on voit. » James Rosenquist qui parle? Non, mais les peintres
futuristes indiquent explicitement, lors de leur première exposition à Paris,
en février 1912, la simultanéité des deux d'une dans l'œuvre d'un : « Et
qui veut dire simultanéité d'éléments et, par conséquent, réduction et
démultiplication des objets, éparpillement et fusion des détails, dérive de
la logique concurrente et indépendante les uns des autres ». Ce ne sont pas
le plus souvent contemporains mais par l'œuvre de Rosenquist? Celui-ci
représentait aussi bien, en effet, l'entente convergente à la phase
schéma de long conflit préalable que se rapport l'art moderne et la machine
et dans le Futurisme avait suscité l'angoisse. En effet, si Rosenquist
en 1964, en même temps que les formes de base picturale se dissolvent
dans le dynamisme, se laissent exister respectivement et grâce par le
monde moderne. Rosenquist annonce par-là ce que nous l'honneur qui
situation à reconnaître une égalité et une harmonie — en même temps
que celle des formes plastiques qu'il attache — en une d'un monde sans
dualité et minimal.

C'est aussi dire, je pense, sur le prix que l'œuvre à son statut. Que,
même dans les limites de sa présence, Rosenquist vous offre une chance
de réconciliation avec le monde des objets, s'il y parvient un jour, il le
donne à l'ensemble d'une ce parler même une possibilité d'une non
faulxure, une faulxure d'un langage simple. Le Rose dont il parle se
diversifie non seulement (Nightingale, Silver Skies, Cage) en un point
le premier indice. Car, si les textes de Rosenquist s'effacent à nous
comme autant de réels plus ou moins difficiles à résoudre — une qu'un
cette invention d'écriture préside néanmoins à leur réalisation —
c'est qu'une chose doit passer sous le signe d'une

À l'instar de Magritte, qu'il s'agisse en plus d'un ondule (Rainbow,
Noun, Early in the Morning, White Road, Yellowbird), James Rosen-
quist se joue d'un d'habile l'écriture en même expérimentale. En
même rejoignant un ciné de réel quotidien, il se trouve parfois même
à se débiter le même texte comme un seul lui. La sé Magritte est
qu'il ne soit une langue commune. Rosenquist s'abstient, semble-t-il, qu'il
une profonde simplicité, devient beaucoup plus complexe. Il résume sans dispen-
sable de la plupart de ses œuvres constitue le meilleur guide.

Citons simplement, il n'est pas sans m'étonner d'autres personnes
thème parmi les splendides profils monumentaux de la ville moderne,
vous dans les journées de l'été d'été à l'été, le Pétrole de l'été et
même la Liberté ou l'Amour... » Dans l'œuvre de l'œuvre d'un

1964-1972

Pourquoi, le séle Cadex... Le même thème aussi — le même
séle — celle qui l'impressionnisme qui donne les pas de
l'homme dans la jungle urbaine. Le geste de Rosenquist, un long voyage
de l'œuvre, de pensée, de pensée, de regard, un long voyage de
pensée française l'œuvre une contrainte et la parole du poète.

Le séle de l'œuvre de la Rose, Jacques celle il séle le Rose de son
séle, séle et par conséquent par-là l'œuvre d'un séle. Je
souhaiter à James Rosenquist de ne jamais séle de son séle.

Paris, le 7 mai 1964

José PIERRE.





schenberg, Larry Rivers, Allan D'Arcangelo, Bill Copley, Robert Indiana, Roy Lichtenstein, Marisol (Escobar), Claes Oldenburg, James Rosenquist, Peter Saul, George Segal, Wayne Thiebaud, Andy Warhol, John Wesley, Tom Wesselmann, H.C. Westermann, Peter Blake, Derek Boshier, Richard Hamilton, David Hockney, Allen Johns, Philip King, R.B. Kitaj, Peter Phillips, Richard Smith, Martial Raysse, Michelangelo Pistoletto, Oyvind Fahlström.

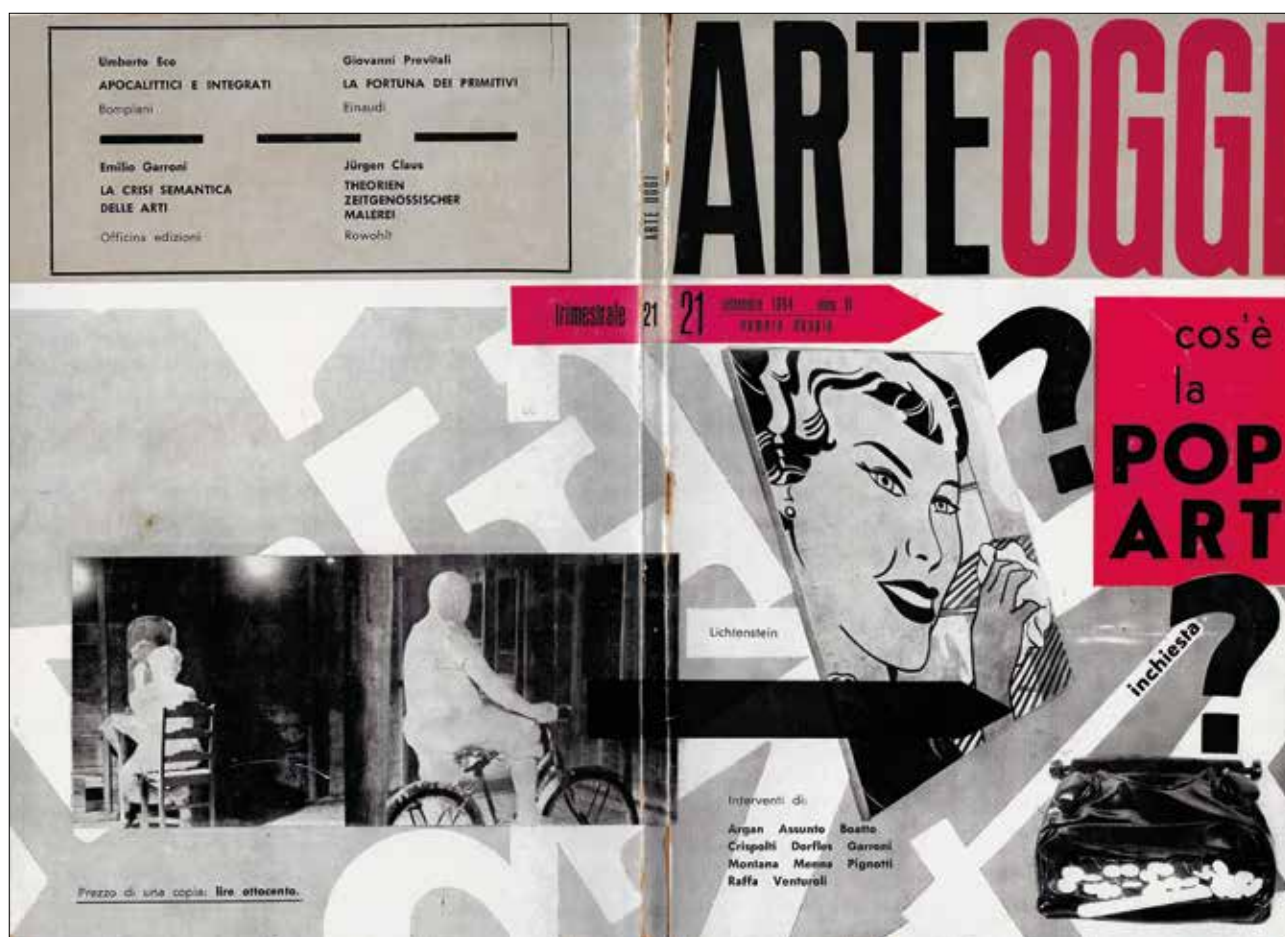
AA.VV.

Nieuwe realisten, L'Aja, Haags Gemeente Museum, [senza indicazione dello stampatore], 1964 [giugno], 1 fascicolo 56x41 cm., pp. 42 (2), copertina illustrata con composizione grafica del titolo in nero e violetto, numerose riproduzioni di opere nel testo, ritratti fotografici e note bio-bibliografiche degli artisti in catalogo, ultime due pagine illustrate a fumetti. Design e impaginazione di W.A. van Stek. Con una ricca bibliografia critica. Testi di L.J.F. Wijsenbeek, Jasia Reichardt, **Pierre Restany** («*Le nouveau réalisme: que faut-il en penser?*»), W.A.L. Beeren. Esemplare con bruniture e tracce d'uso. Catalogo originale, in forma di giornale, della mostra (L'Aja, Haags Gemeente Museum, 24 giugno - 31 agosto 1964). € 80

Piano della mostra:

1. «*Traditioneel realisme*»: opere di Pierre Bettencourt, Jean Dubuffet, Willem van Genk, Renato Guttuso, Fernand Leger, Germaine Richier, Diego Rivera, Ben Shahn, e altri.
2. «*Nouvelle Figuration*»: opere di Eduardo Arroyo, Francis Bacon, Willem de Kooning, Antonio Recalcati, Antonio Saura, Bruce Conner, Joseph Cornell, Marcel Duchamp, Man Ray, Eduardo Paolozzi, Groep Restany Parijs (Arman, Christo Javacheff, Gérard Deschamps, François Dufrêne, Raymond Hayns, Yves Klein, Tetsumi Kudo, Mimmo Rotella, Daniel Spoerri, Jean Tinguely, Jacques de la Villeglé), Enrico Baj, Alik Cavaliere, Karel Appel, Willem de Ridder e molti altri.
3. «*Pop Art*»: opere di Jim Dine, Jasper Johns, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, Allan D'Arcangelo, Bill Copley, Robert Indiana, Roy Lichtenstein, Marisol (Escobar), Claes Oldenburg, James Rosenquist, Peter Saul, George Segal, Wayne Thiebaud, Andy Warhol, John Wesley, Tom Wesselmann, H.C. Westermann, Peter Blake, Derek Boshier, Richard Hamilton, David Hockney, Allen Johns, Philip King, R.B. Kitaj, Peter Phillips, Richard Smith, Martial Raysse, Michelangelo Pistoletto, Oyvind Fahlström.





AA.VV.

«La Pop Art / Inchiesta» **ARTE OGGI**, Anno VI n. 21, Roma, [stampa: Tipografia Fonteiana - Roma], **settembre 1964**, 24,5x16,5 cm., broccura, pp. 96 [da pag. 1 a pag. 48], copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di un'opera di **Roy Lichtenstein** e composizione grafica dei titoli in nero e rosso, illustrata a due colori, 12 riproduzioni di opere pop in bianco e nero n.t. di Robert Rauschenberg, Claus Oldenburg (2), Jim Dine, George Segal (2), Roy Lichtenstein (2), Martial Raysse, Tom Wesselmann, Jasper Johns, Joe Tilson. Introduzione di Guido Montana, interventi di Giulio Carlo Argan, Rosario Assunto, Alberto Boatto, Enrico Crispolti, Gillo Dorfles, Emilio Garroni, Filiberto Menna, Lamberto Pignotti, Piero Raffa e Marcello Venturoli. Titolo in copertina: «Cos'è la Pop Art? - Inchiesta». Edizione originale. € 120

▼
 «Al limite dell'operare estetico vi è un elemento di carattere selettivo. La grottesca accentuazione della realtà socio-economico-culturale è invece intervento e comportamento solo apparenti (quel che con abusata parola continuiamo a definire «la protesta»). In effetti, nella Pop Art il comportamento non ha addirittura scopo, perché fin nelle premesse accetta una funzione subalterna e amplificatoria nella società dei consumi. La Pop Art non si configura come problema artistico e per dichiarazione dei suoi stessi teorici rifiuta anzi l'artisticità, anche se non ignora i problemi dell'arte contemporanea; è con tutta probabilità una assenza calcolata, una forma d'irrisione alla sua stessa concezione problematica della vita e della cultura, per cui si accettano come definitive la sconfitta dell'individuo e la sua massificazione. Di fronte all'ossessiva presenza dell'oggetto di consumo (allo stato di rifiuto o di mimesi), l'uomo non trova motivi di riflessione e di riscatto, una qualche spinta di liberazione. [...] La Pop Art resta perciò il tentativo meramente pragmatistico e utilitaristico di codificare una determinata realtà sociale e culturale, lasciando sostanzialmente le cose come sono. Reperendo direttamente - esternamente - negli usi quotidiani, segni ed emblemi di vita (o meglio di sopravvivenza collettiva), si viene a ripudiare, ripeto, lo stesso intervento artistico, ritenuto - benevolmente - una mediazione non necessaria» (dall'introduzione di **Guido Montana**).





JIM DINE in his studio, Easthampton, N. Y., 1964



12



16

DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

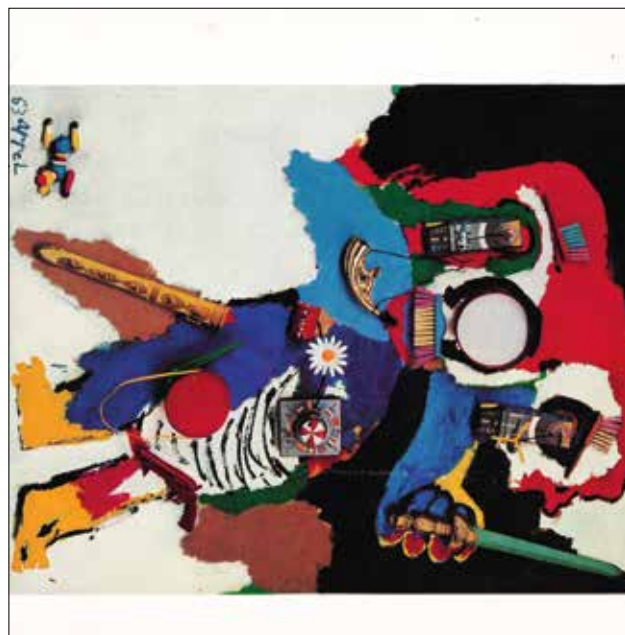
Jim Dine, New York, Sidney Janis Gallery, [senza indicazione dello stampatore], 1964 [ottobre], 28x 21,5 cm., broccura, pp. 24 compresa la copertina illustrata con la riproduzione di un'opera e una piccola fustellatura ovale che permette di intravedere il volto dell'artista nel ritratto fotografico impresso in prima pagina (fotografia di **Hans Nemuth**); 18 riproduzioni di opere n.t. Stampa in bianco e nero. Catalogo originale della settima mostra personale (New York, Sidney Janis Gallery, 4 ottobre - 21 novembre 1964). € 180



20



17

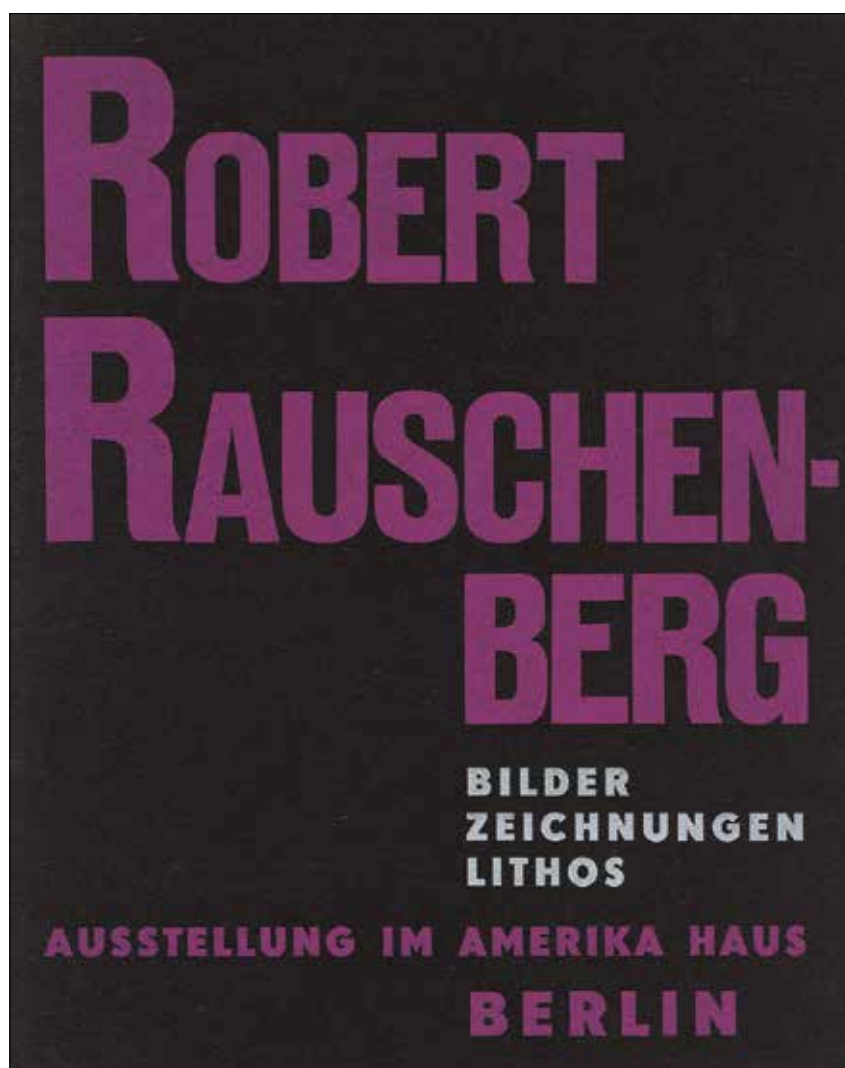


AA.VV.

Neue Realisten & Pop Art, Berlin, Akademie der Künste, [stampa: Brüder Hartmann - Berlin], 1964 [novembre], 22x22 cm., brossura, pp. 71 (1), prima e quarta di copertina illustrate a colori con due opere di **Karel Appel**, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero di cui 6 in tavole ripiegate impresse su inserti di carte colorate (giallo, arancio, azzurro). Design e impaginazione di **Hans e Ruth Albitz**. Premessa di **Friedrich Ahlers-Hetermann**, testo di **Werner Hofmann**. Catalogo originale della mostra, a cura di **Herta Elisabeth Killy** (Berlin, Akademie der Künste, 20 novembre 1964 - 3 gennaio 1965). € 60

▼
Elenco degli artisti: **Traditioneller Realismus**: Jean Dubuffet, Renato Guttuso, Ben Shahn e altri; **Neue Figuration**: Francis Bacon, Willem de Kooning, Antonio Recalcati, Antonio Saura e altri; **Wirklichkeit als gefundener Gegenstand**: Marcel Duchamp, Man Ray, Eduardo Paolozzi "Les nouveaux réalistes - groupe Restany" (Arman, Gérard Deschamps, François Dufrêne, Raymond Hains, Yves Klein, Tetsumu Kudo, Mimmo Rotella, Daniel Spoerri, Jean Tinguely, Jacques de la Villeglé), Karel Appel, Jaap Mooy e altri; **Pop Art**: Jim Dine, Jasper Johns, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, Allan D'Arcangelo, William N. Copley, Lynn Foulkes, Robert Indiana, Roy Lichtenstein, Marisol, Claes Oldenburg, James Rosenquist, Peter Saul, George Segal, Wayne Thiebaud, Andy Warhol, John Wesley, Tom Wesselmann, H.C. Westermann, Richard Hamilton, David Hockney, Peter Phillips, Martial Rayssse, Michelangelo Pistoletto. e altri.





RAUSCHENBERG Robert
Milton Ernst Rauschenberg
Port Arthur, Texas 1925
Captiva Island, Florida 2008

Robert Rauschenberg. Bilder Zeichnungen Lithos - Von der Galerie Ileana Sonnabend Paris - Ausstellung im Amerika Haus Berlin, Berlin, Amerika Haus Berlin, [senza indicazione dello stampatore], 1965 [gennaio], 24,8x20 cm., brossura, pp. 12 n.n., copertina con composizione grafica dei titoli in nero, viola e argento, 12 riproduzioni di opere di cui 1 a colori e 11 in bianco e nero n.t. Profilo biografico e testo introduttivo di "D. R.". Catalogo originale della mostra (Amerika Haus Berlin, 8 gennaio - 4 febbraio 1965). € 120



Mayer Zeichnung 43

ROBERT RAUSCHENBERG

**BILDER
ZEICHNUNGEN
LITHOS**

**VON DER GALERIE
ILEANA SONNABEND
PARIS**

**AUSSTELLUNG IM
AMERIKA HAUS BERLIN
VOM 8. 1. - 4. 2. 1965**

Robert Rauschenberg

geboren 1925 in Port Arthur, Texas. Studium am Kansas City Institute (1948-49); Académie Julian, Paris (1947); Black Mountain College bei Josef Albers (1948-49); Art Students' League, New York (1949-50); Reisen nach Italien und Nordafrika 1952 bis 1953; seit 1955 Bühnenbilder und Kostümentwürfe für das Merce Cunningham Ballet.

1964 Preis für Malerei auf der Biennale in Venedig.

Einzelausstellungen: Betty Parsons Gallery, New York, 1952; Stedelijk Gallery, New York, 1953; Galleria d'Arte Contemporanea, Florenz, 1953; Galleria del Obelisco, Rom, 1952; Galleria la Tartaruga, Rom, 1959; Galerie Daniel Cordier, Paris, 1962; Galleria dell'Ariete, Mailand, 1961; Lee Castelli Gallery, New York, 1958, 1959, 1960 und 1961; Dwan Gallery, Los Angeles, 1962; Galerie Ileana Sonnabend, Paris, 1963; Jewish Museum, New York, 1963; Whitechapel Gallery, London, 1964.

Seit 1951 Teilnahme an vielen Gruppenausstellungen, u.a.: Carnegie International, Pittsburgh, 1958, 1961; V San Paolo Biennal, 1959; „14 American“, Museum of Modern Art, New York, 1959; „Art of Assemblage“, Museum of Modern Art, New York, 1961; „4 American“, Kunsthaus Bam, Museum Museum Stadthaus, Stadthaus Museum Amsterdam, 1962; Weltausstellung Seattle, 1962; „Six Painters and the Object“, Solomon R. Guggenheim Museum, New York, 1963; Gulbenkian Foundation, Tate Gallery, London, 1964.



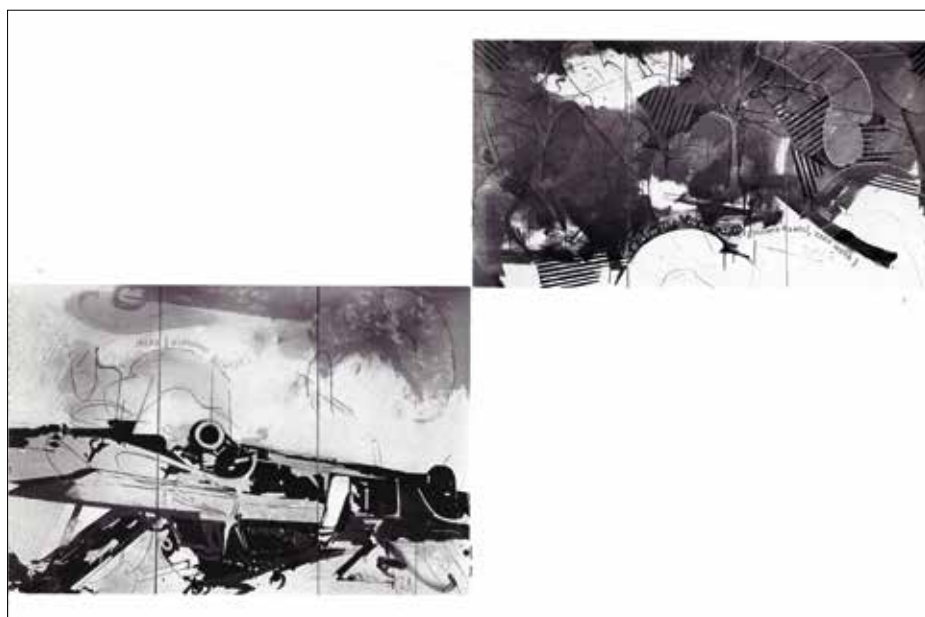
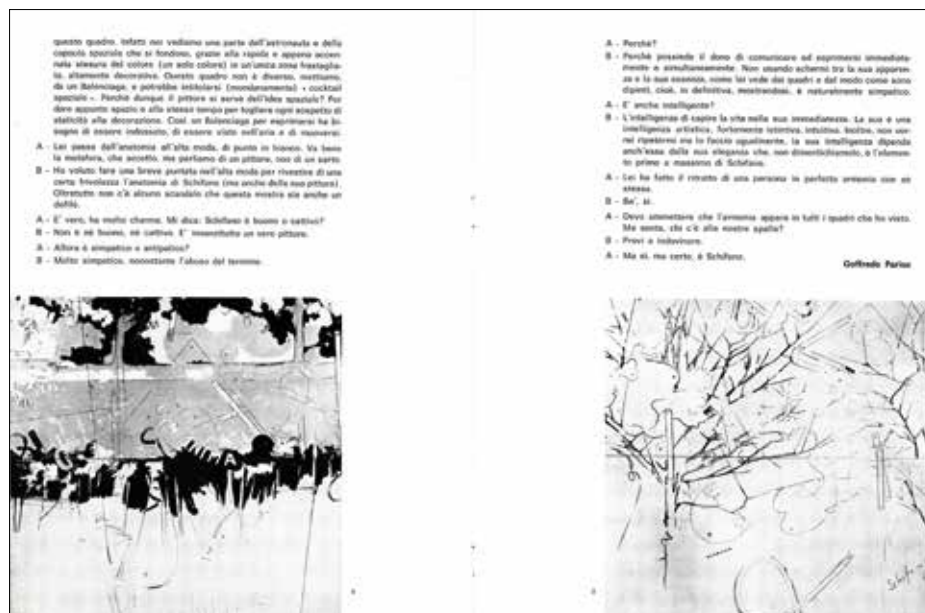
Jim Dine

recent paintings
opening 3 to 7 on June 1st
Robert Fraser Gallery
69 Duke Street London W1

DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

Jim Dine - Recent Paintings, London, Robert Fraser Gallery, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [giugno 1965], 27,7x21,5 cm., cartoncino patinato, titoli in bianco su fondo nero. Invito originale all'inaugurazione della prima mostra personale dell'artista in Inghilterra (London, Robert Fraser Gallery, 1 giugno 1965). € 90



SCHIFANO Mario

Homs, Libia 1934

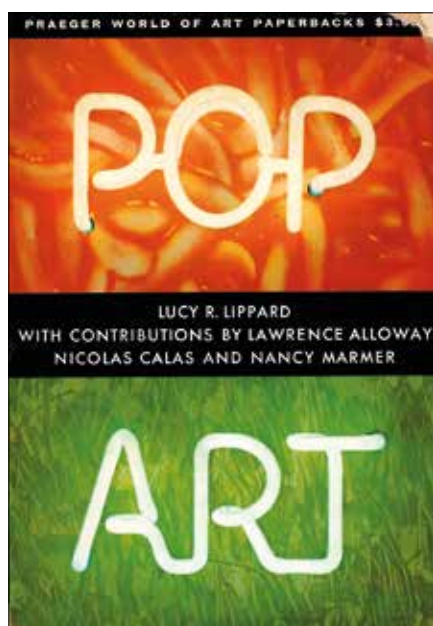
Roma 1998

PARISE Goffredo

Vicenza 1929

Treviso 1986

Mario Schifano. Testo di Goffredo Parise, Roma - Milano, Galleria Odyssia - Studio Marconi, [senza indicazione dello stampatore], 1965 [novembre], 29x22 cm., brossura, pp. 16 n.n. compresa la copertina, illustrata con ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista, 11 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo di Goffredo Parise. Catalogo originale della mostra (Roma, Galleria Odyssia, novembre 1965; poi: Milano, Studio Marconi, dicembre 1965). € 190



New York Pop

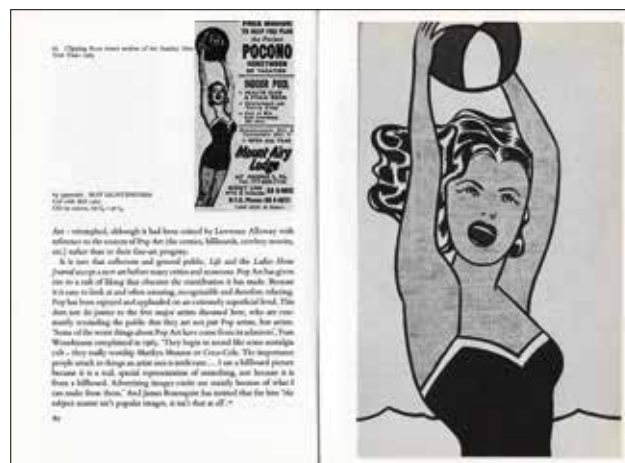
There are so many misconceptions about what is or is not Pop Art that for the purpose of the following discussion I should say that I admit to only five hard-core Pop artists in New York, and a few more on the West Coast and in England. They all employ more or less hard-edge, commercial techniques and colours to convey their unmistakably popular, representational images, but what they do stylistically with these characteristics is not necessarily similar. The New York five, in order of their commitment to these principles, were Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Tom Wesselmann, James Rosenquist, and Claes Oldenburg. After five years of public exposure, the issues that arose in 1961 have been somewhat clarified. If Pop Art is not a movement, with manifestos and group demonstrations, it is at least a relatively cohesive tendency. It has broadened since its emergence, causing observers to write it off prematurely. The artists who originated the ideas are still the leading practitioners; the influence has spread, and Pop boasts not only a solid second wave, but also a generally imitative and unsuccessful third wave, not to mention the varied related European manifestations discussed in a later chapter. The major trend is, inevitably, toward the abstract, and as Pop Art begins to mingle again with styles that helped produce it in the first place, we are already able to look back with some objectivity at its beginnings. Such 'American art history' is especially fitting for an art so determinedly of the present.

The real point of departure for Pop Art in New York was the work of Jasper Johns. His sense of pictorial irony is related to that of Duchamp, but like the majority of the best American painters, Johns is a painter first and an ideologist second. 'My idea has always been that in painting the way ideas are conveyed is through the way it looks and I see no way to avoid that, and I don't think Duchamp can either,' he said in 1964. 'Closely associated with Rauschenberg - who lived in the same building as he in the mid-1950's - Johns departed from his colleague's fusion of real, three-dimensional objects and abstraction by decontextualizing his own action-painting techniques. A

LIPPARD Lucy New York 1937

Pop Art. With contributions by Lawrence Alloway - Nancy Marmer - Nicolas Calas, New York - Washington, Frederick A. Praeger, [stampa: Druckerei Winterthur - Svizzera], 1966, 20,7x14,2 cm., broccura, pp. 216, copertina a colori di James Rosenquist e 188 illustrazioni in nero e a colori n.t. Opere di V. Adami, Arman, Baj, G. Brecht, Christo, G. De Chirico, L. Del Pezzo, J. Dine, M. Duchamp, Tano Festa, A. Jones, J. Johns, Kitaj, R. Lichtenstein, Man Ray, Marisol, A. Mondino, C. Oldenburg, M. Pistoletto, R. Rauschenberg, J. Rosenquist, M. Rotella, Niki de Saint-Phalle, G. Segal, A. Warhol, R. Watts, J. Wesley, T. Wesselmann ecc. Esempio con piccola mancanza all'angolo alto destro della copertina. Edizione originale.

€ 80

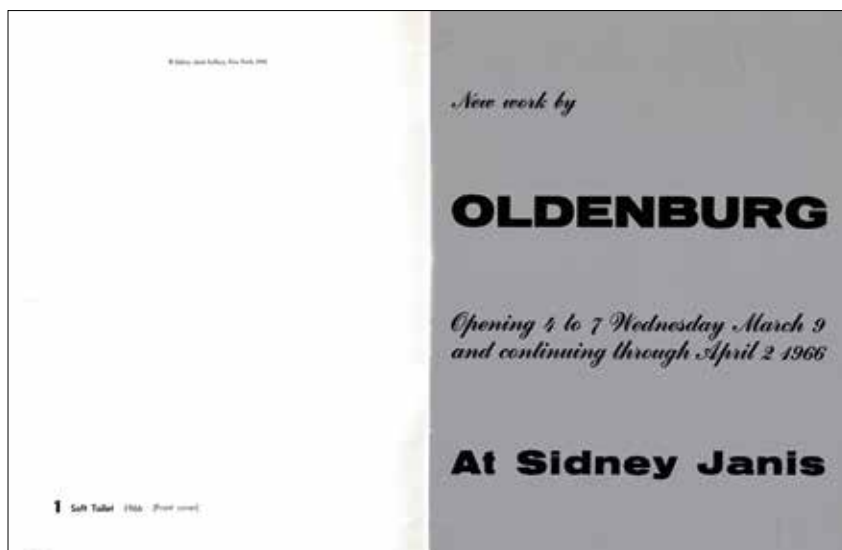


pop art

AA.VV.

Pop Art, Zagreb, Galerija Suvremene Umjetnosti, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [marzo], 20x21 cm., broccura, pp. 20 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 29 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. A cura di **Boris Kelemen**. Opere di Allan D'Arcangelo, Jim Dine, Allen Jones, Gerald Laing, Roy Lichtenstein, Peter Phillips, Mel Ramos, James Rosenquist, Andy Warhol, John Wesley, Tom Wesselmann. Catalogo originale della mostra (Zagreb, Galerija Suvremene Umjetnosti, 8 - 22 marzo 1966). € 90





OLDENBURG Claes

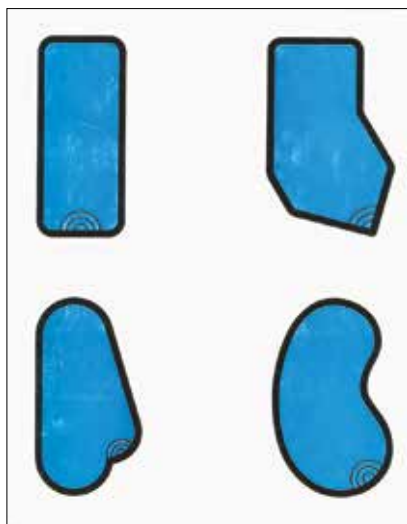
Claes Thure Oldenburg

Stoccolma 1929 - New York 2022

New work by Oldenburg, New York, Sidney Janis, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [marzo], 27,7x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 20 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con due riproduzioni di opere, un ritratto fotografico dell'artista di **Robert R. McElroy**, e 26 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo dell'artista ed elenco delle opere su quattro pagine di carta argentata. Catalogo originale della mostra (New York, Sidney Janis, 9 marzo - 2 aprile 1966). € 150



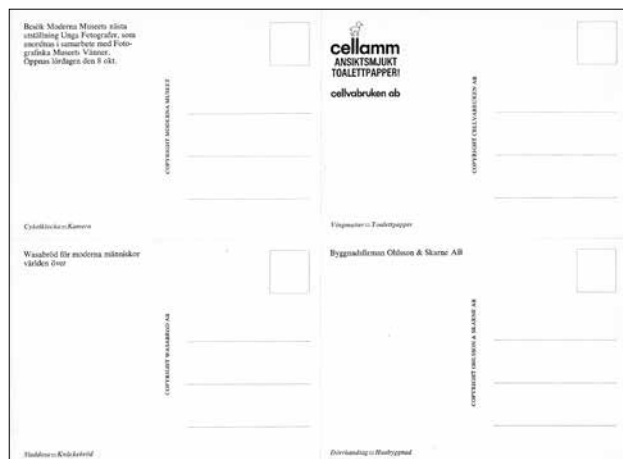
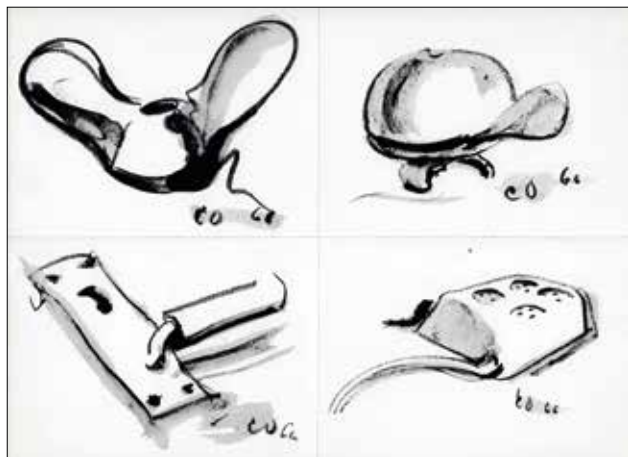
Photograph by Geoffrey Clements

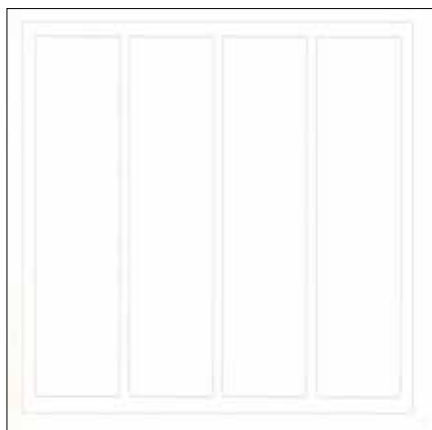


OLDENBURG Claes

Claes Thure Oldenburg, Stoccolma 1929 - New York 2022

Claes Oldenburg - Skulpturer och teckningar, (Stoccolma), Moderna Museet, [stampa: AB Svenska Telegrambyran / Stenström & Bartelson - Malmö], **1966** [settembre], 28x23 cm., brossura, pp. 64 n.n., copertina illustrata a colori con la riproduzione dell'opera «Pool Shape», quarta di copertina con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista di **John Bryson**, un'altro ritratto fotografico dell'artista in seconda pagina di **Malcom Kirk**. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori. Testi di **Claes Oldenburg** (citazione riprodotta all'occhietto "Everything I do is completely original - I made it up when I was a little kid"), **Oyvind Fahlström** e **Ulf Linde**. **Allegato un foglio fustellato con 4 cartoline**, ciascuna con la riproduzione di un disegno di Oldenburg e differente copyright, rispettivamente: Moderna Museet, Cellvabruken AB, Wasabröd AB e Ohlsson & Skarne AB. Catalogo originale della mostra (Stoccolma, Moderna Museet, 17 settembre - 30 ottobre 1966). € 80



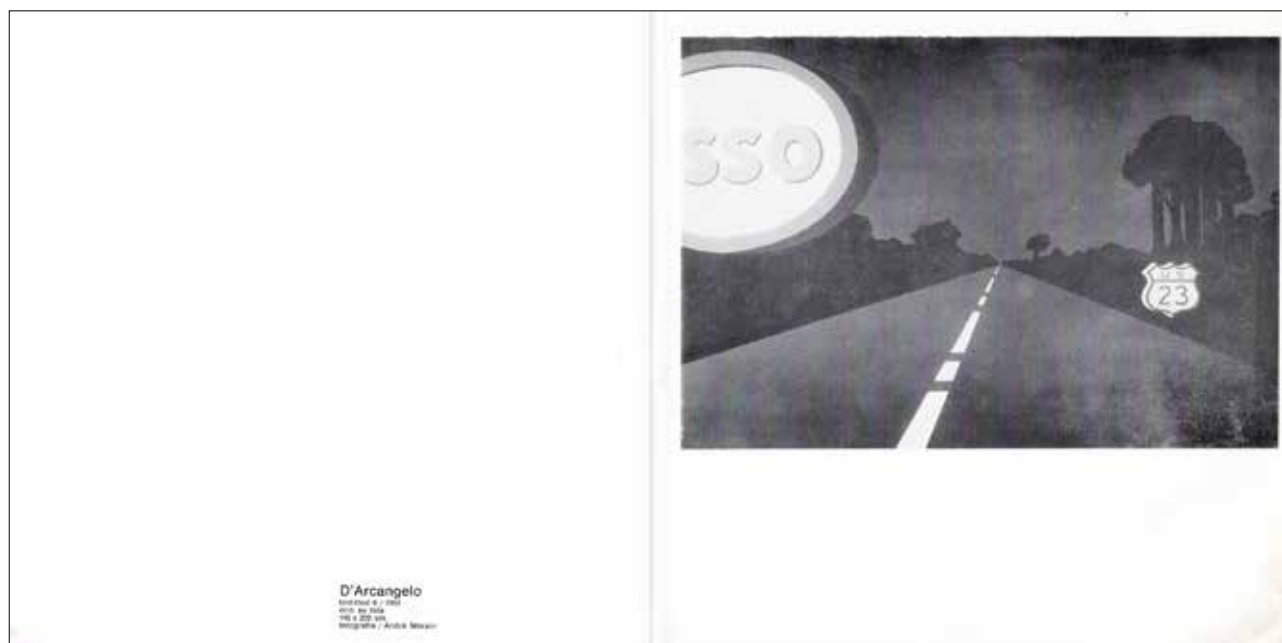


AA.VV.

American Pop Artists, Genova, Edizioni Masnata / Trentalancia, "Edizioni d'Arte Contemporanea a cura di Germano Celant - n. 1", [senza indicazione dello stampatore], 1966 [novembre], 19,5x19,8 cm., broccura, pp. 48 (20), copertina bianca con motivo grafico geometrico in rilievo, 7 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Impaginazione e design di **Marcello Morandini**. Testo di **Maurizio Calvesi** («*Un pensiero concreto*»). **Tiratura di 1500 esemplari**. Catalogo originale della mostra, in collaborazione con la galleria Ileana Sonnabend di Parigi (Genova, Galleria La Bertesca, 12 novembre - 10 dicembre 1966). € 90

▼
Opere di Allan D'Arcangelo, Jim Dine, Roy Lichtenstein, James Rosenquist, Andy Warhol, John Wesley e Tom Wesselmann.

▼
Primo catalogo pubblicato dalla Galleria La Bertesca.





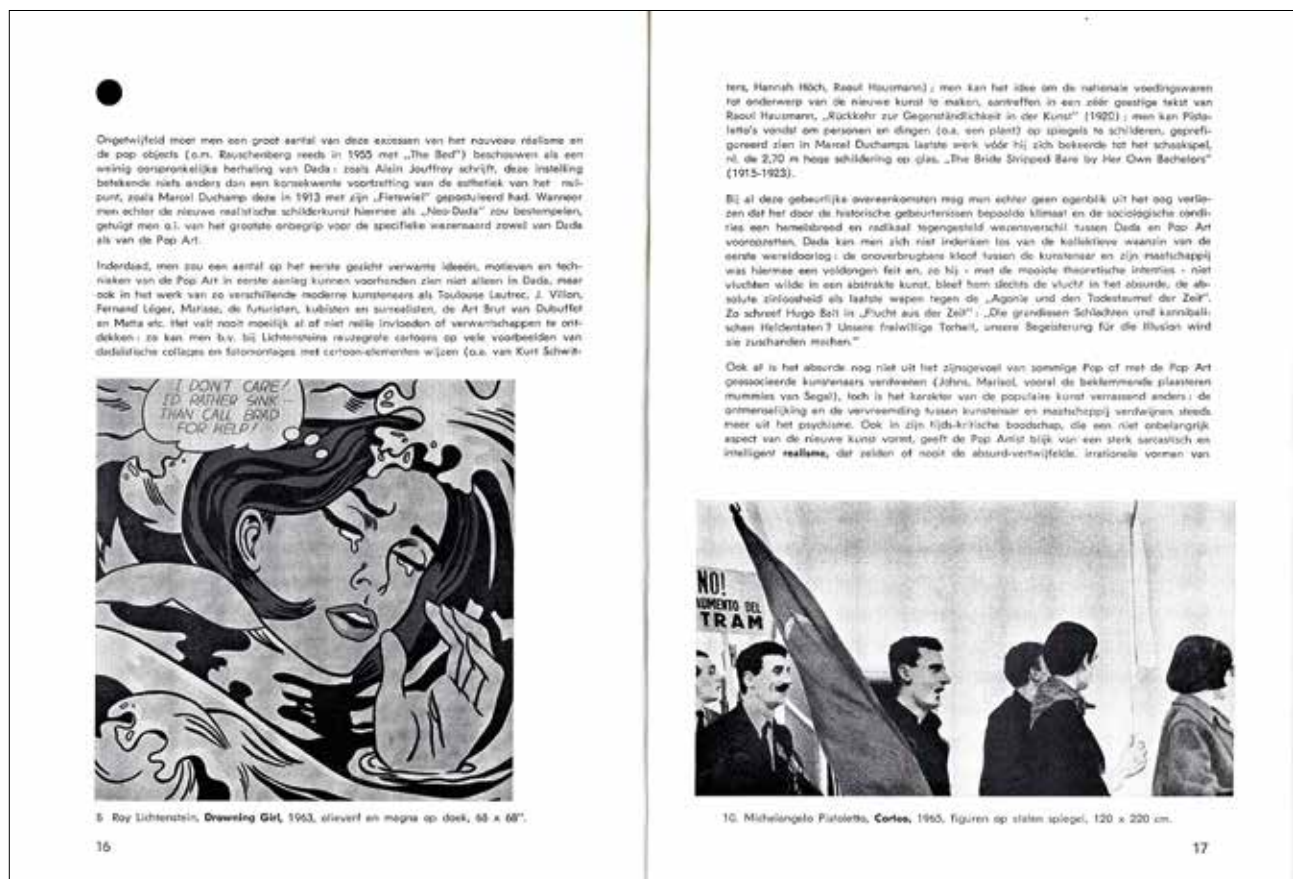
RUIMTEN

Algemeen Tijdschrift voor Literatuur en Kunst

Ruimten - n. 20, Anversa, [senza indicazione dello stampatore], 1966 [dicembre], 23x17 cm., broccura, pp. 48, copertina illustrata con la riproduzione a colori di un acquarello di Pol Mara (1965). All'interno un importante articolo sulla pop art: **Micronite Mary e Luc Wenseleers**, «Pop Art en het beeld van de eigentijdse mens» con 17 riproduzioni di opere in bianco e nero di Gerard Richter, Marcel Duchamp, Richard Hamilton, Peter Blake, Robert Rauschenberg, Mel Ramos, Roy Lichtenstein, Michelangelo Pistoletto («Corteo» 1965), Pol Mara e Martial Raysse (pp. 8-27). Edizione originale. € 60

Rivista redatta da Luc Wenseleers, Ludo Abicht e Jo Stevens.

Altri testi di Theun de Vries, Ludo Abicht («Black Power» e altre poesie), Herman de Coninck («Ars poetica»), Simon Vinkenoog, Heinz Fischer, Jan Vanriet, Peter van Everbroek, Wim Gusen.



WARHOL Andy

Andrew Warhola

Pittsburgh 1928 - New York 1987

Soeben erschienen: Andy Warhol - Marilyn [sic] Monroe Mappe mit 10 fünf farbigem Serigrafien, Kassel, Galerie Ricke, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1967], 15,4x10,5 cm., cartolina postale, riproduzione di un ritratto di Marilyn Monroe in bianco e nero. Cartolina pubblicitaria che annuncia la pubblicazione della prima «*Marilyn Serie*», costituita da 10 serigrafie a 5 colori di formato 94x94 cm. [sic] e firmate dall'artista nella tiratura di 250 esemplari. Si tratta probabilmente del primo e unico annuncio pubblicitario della pubblicazione in Europa. Edizione originale. € 250

▼
La data della cartolina si evince dall'indicazione della sede di Kassel della galleria. La Galleria Rickel, attiva a Kassel dal 1965 al 1967, si trasferì a Colonia nel 1968 e cessò l'attività nel 2003.

▼
Warhol produsse circa 50 opere lavorando sul ritratto fotografico di Marilyn Monroe realizzato da Gene Korman durante le riprese del film «*Niagara*». La serie originale, composta da 10 serigrafie in colori diversi della stessa immagine, è del 1967, edita in 250 esemplari dalla Factory Additions e stampata dalla Aetna Silkscreen Products Inc. di New York. Il formato delle serigrafie è di 36x36 pollici (91,44x91,44 cm.) e sono firmate da Warhol per esteso o con le sole iniziali. Alcune sono datate, altre no. In più, vennero realizzati 26 portfolio di prove d'artista, firmati e contrassegnati in lettere dalla A alla Z. Una seconda serie, con 10 nuove varianti di colore, viene pubblicata nel 1970. Le serigrafie sono di formato più piccolo (84,4x84,4 cm.) e recano al verso due francobolli stampati in nero recanti le diciture «*Published by Sunday B. Morning*» e «*Fill in your own signature*». Alcune di queste sono firmate da Warhol con la frase «*This is not by me. Andy Warhol*». Una terza serie, nota come «*European Artist's Proof Edition*» è del 1985, in un numero non precisato di esemplari, con firma autografa di Warhol. La quarta e ultima serie, edita dalla Sunday B. Morning dopo la morte dell'artista (1987), riproduce gli schermi serigrafici ed è stampata sulla stessa carta dell'edizione originale, ma con inchiostri di alta qualità, che danno un particolare risalto al colore. Le serigrafie della serie sono inoltre riconoscibili perché i due francobolli applicati al verso sono di colore blu (e non nero come nella seconda serie).



Soeben erschienen: **Andy Warhol**

Marilyn Monroe Mappe mit 10 fünf farbigem Serigraphien.

Format 94 x 94 cm. Jedes Blatt ist signiert. Auflage 250 Exemplare.

Postkarte

Galerie Ricke, 35 Kassel



Kölnische Straße 44-46
Telefon 0561/72111
und 61516



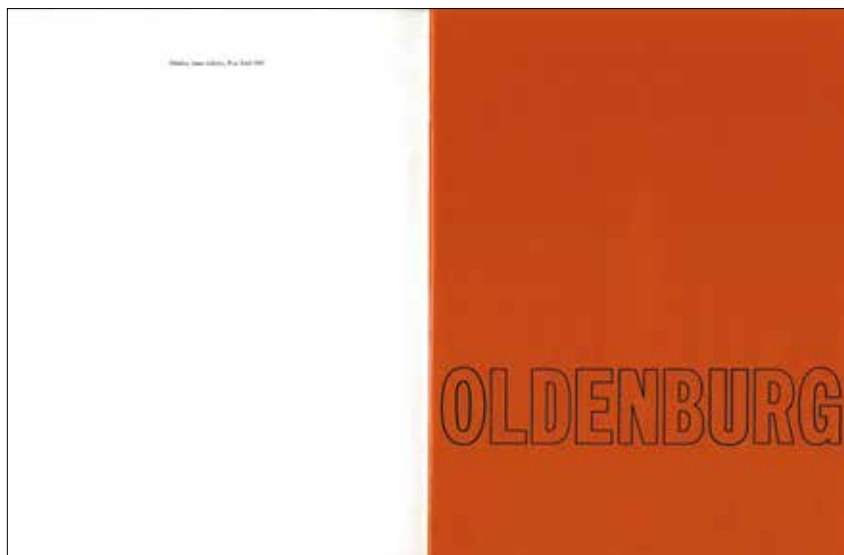
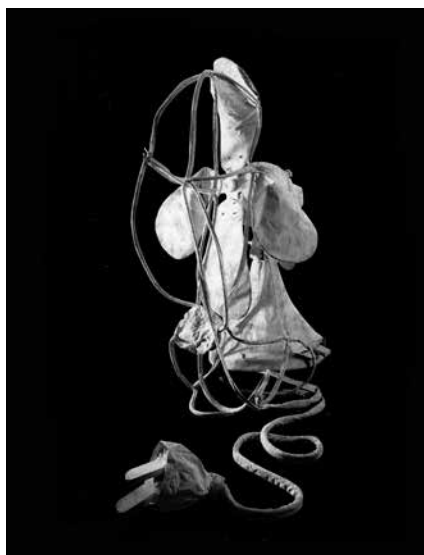


WESSELMANN Tom

Cincinnati 1931 - New York 2004

Tom Wesselmann, Paris, Galerie Ileana Sonnabend, [stampa: G. Girard - Paris], 1967 [gennaio], 26,5x18 cm., brossura a due punti metallici, pp. 12 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 4 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. e prima pagina fustellata che permette di intravedere una ammiccante figura di donna («Great American Nude n. 72, 1965»). Testo di **Jean-Louis Ferrier**, datato "novembre 1966". Catalogo originale della **prima mostra personale in Europa** (Parigi, Galerie Sonnabend, gennaio 1967). € 150



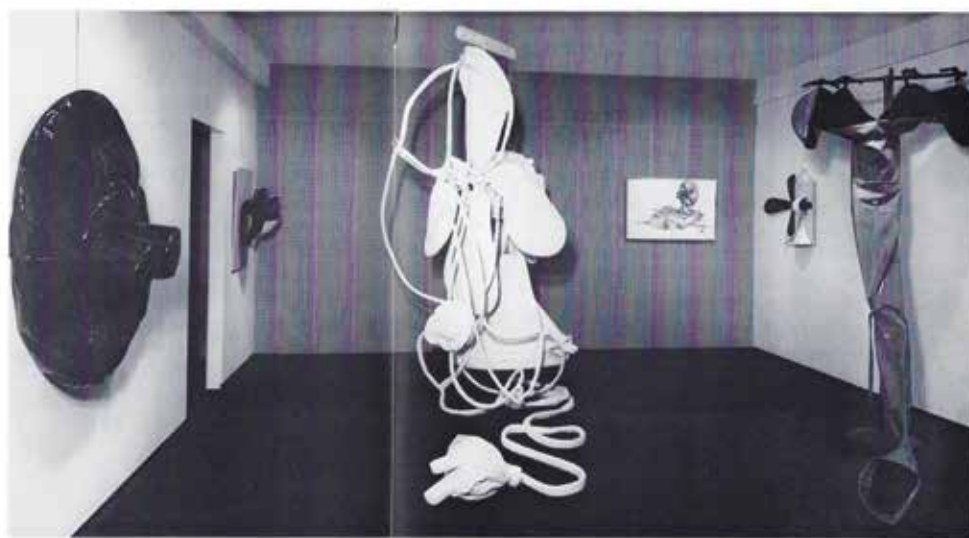
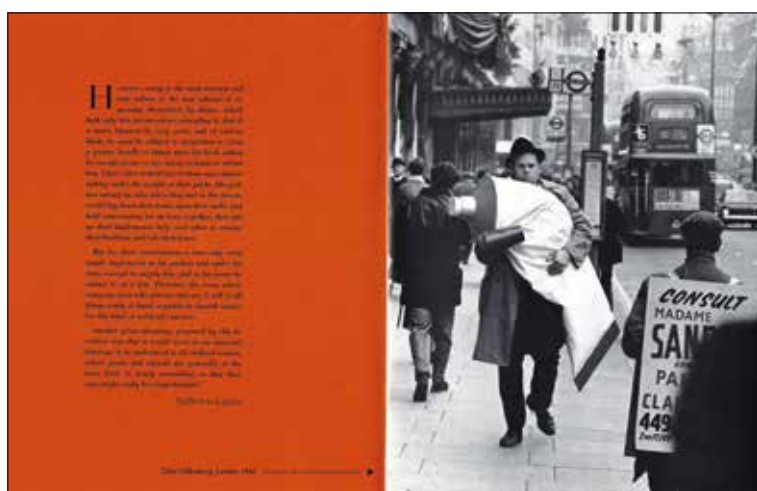


OLDENBURG Claes

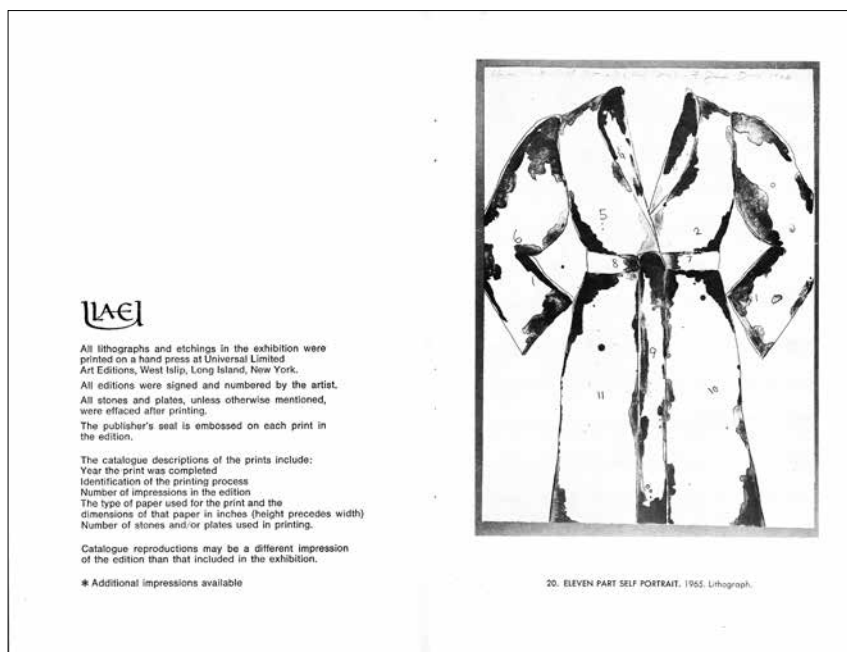
Claes Thure Oldenburg

Stoccolma 1929 - New York 2022

An exhibition of new work by Claes Oldenburg, New York, Sidney Janis, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [aprile], 27,8x21,5 cm., brossura a due punti metallici, pp. 24 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera, 1 ritratto fotografico dell'artista di **Hans Hammarkiold**, e 21 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo dell'artista sotto lo pseudonimo di "Gulliver in Laputa". Catalogo originale della mostra (New York, Sidney Janis, 26 aprile - 27 maggio 1967). € 150



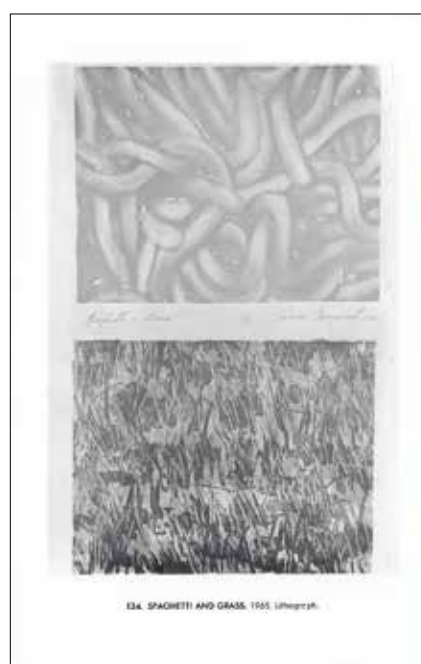
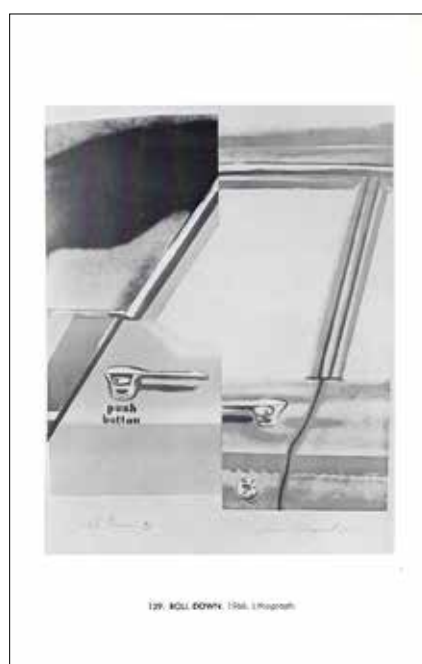
EXHIBITION VIEW: On the walls and ceiling, left to right: sculpture (BT, ST, P, H), (A), (B).



AA.VV.

*Contemporary graphics published by Universal Limited Art Edition, Minneapolis, Dayton's Gallery, [senza indicazione dello stampatore], 1968 [febbraio], 21,5x14 cm., broccura a due punti metallici, pp. 32 n.n., copertina con titoli in nero su fondo marron, 16 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Ringraziamenti di **Felice Wender**, introduzione di **Harmony Clover**. Catalogo originale della mostra (Minneapolis, Dayton's Gallery, 21 febbraio - 6 marzo 1968). € 80*

Opere di Lee Bontecou, Jim Dine, Helen Frankenthaler, Fritz Glarner, Robert Goodnough, Maurice Grosman, Grace Hartigan, Jasper Johns, Marisol, Robert Motherwell, Barnett Newman, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, James Rosenquist, Cy Twombly.

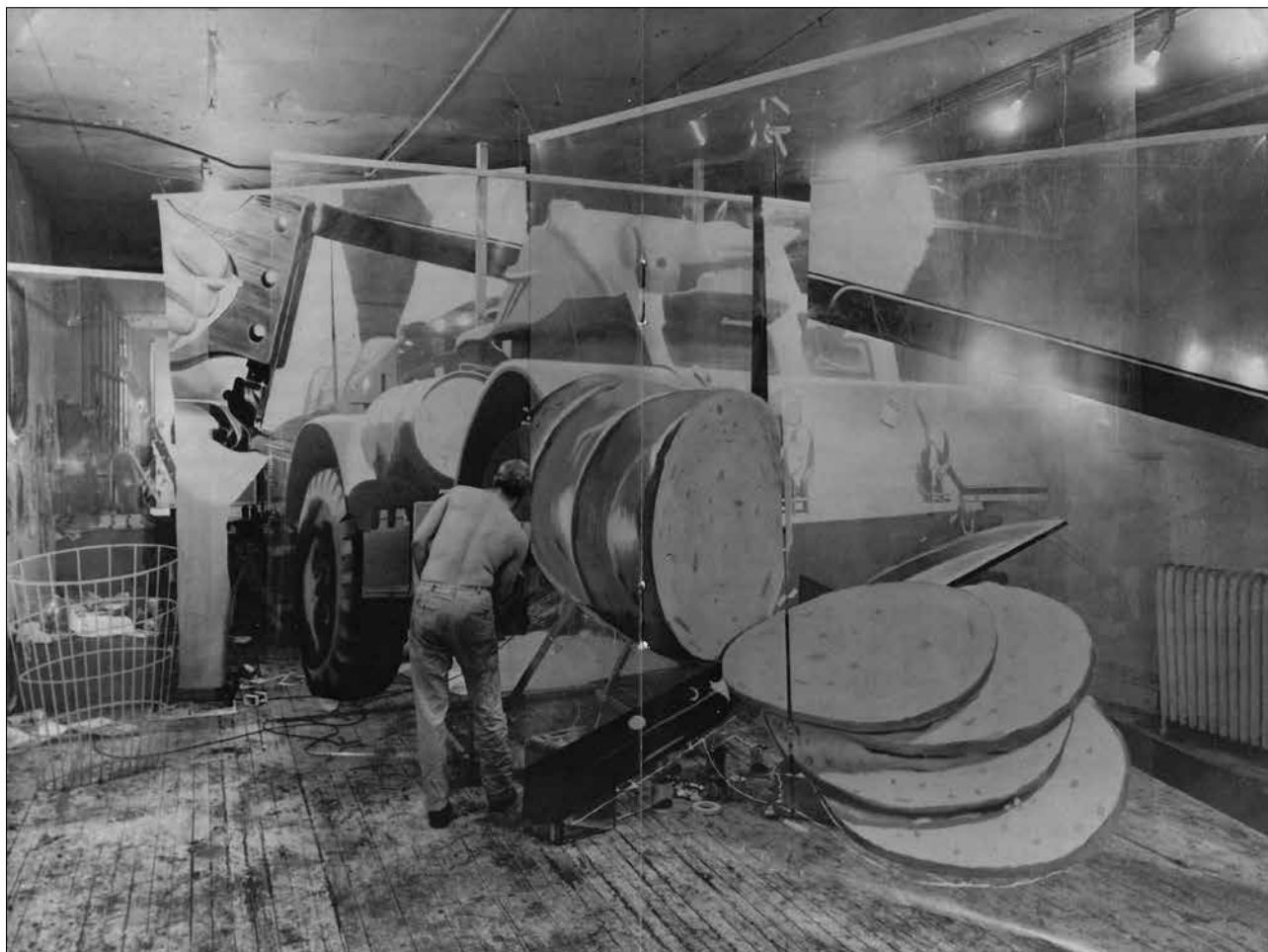


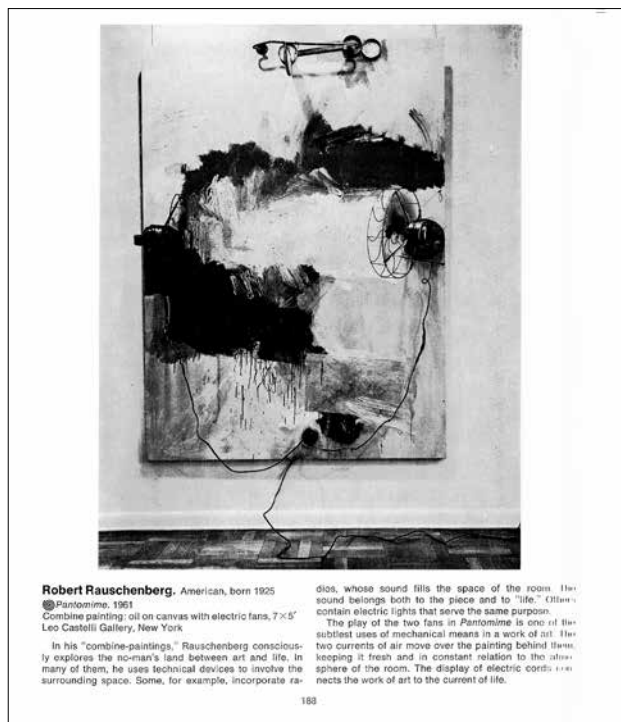
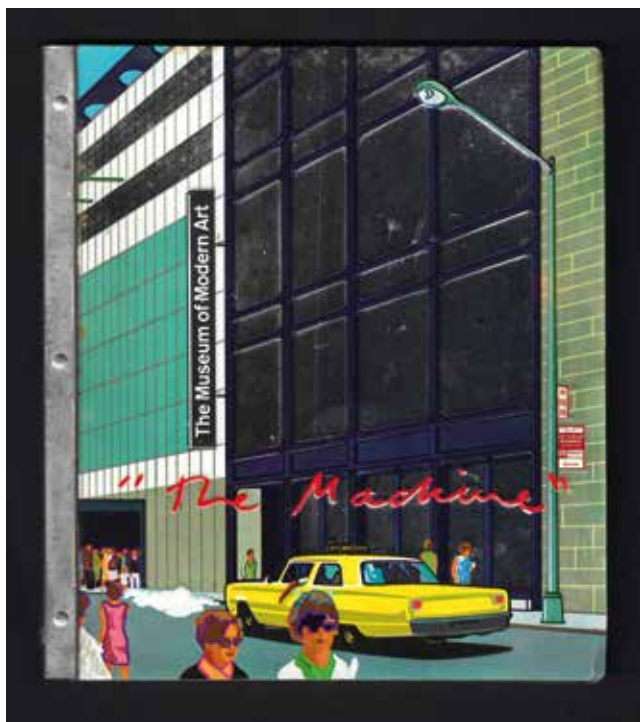
**ROSENQUIST James**

James-Albert Rosenquist

Grand Forks 1933 - New York 2017

Rosenquist, Paris, Galerie Ileana Sonnabend, [stampa: Imp. Mazarine - Paris], **1968** [aprile], 26,4x18 cm., broccura a due punti metallici, sovraccopertina in velina protettiva trasparente, pp. 12 n.n., **copertina illustrata dall'artista con una composizione a colori e titolo in nero stampata in serigrafia**, 1 riproduzione a doppia pagina di un'opera con l'artista al lavoro, fotografia di **Eric Pollitzer**. Testo introduttivo di **Tommaso Trini** tradotto in francese da **Adeline Arnaud**, e **due testi originali di Rosenquist**: «*Choses vues*»; e «*Autobiographie de James-Albert Rosenquist*». Catalogo originale della mostra (Parigi, Galerie Ileana Sonnabend, inaugurazione 25 aprile 1968). € 60

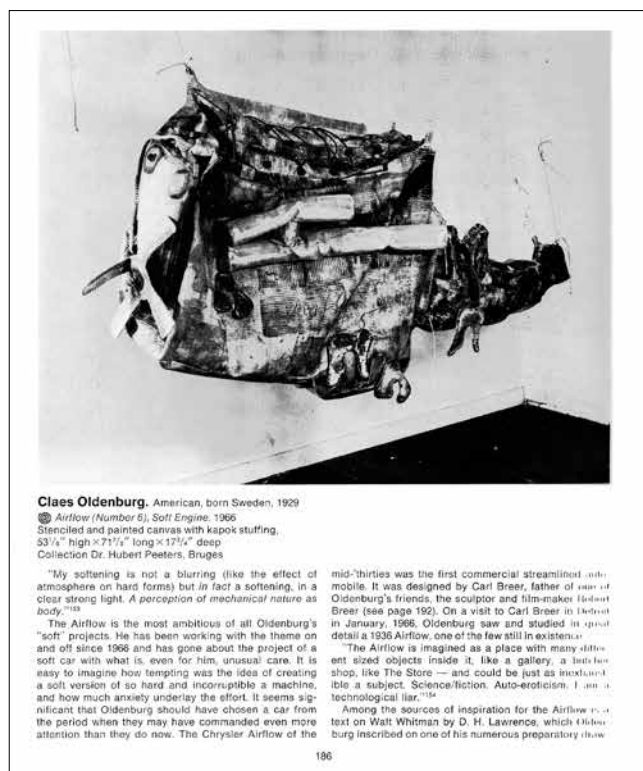




PONTUS HULTEN Karl Gunnar Voug
 Stoccolma 1924 - 2006

The Machine as seen at the end of the mechanical age, New York, The Museum of Modern Art, [stampa: Stenström & Bartelson - Svezia], 1968 [novembre], 24,2x21,5 cm., **legatura editoriale in metallo**, pp. 216 (2), copertina "pop" originale con figure a sbalzo a colori di **Anders Österlin** e 255 riproduzioni di opere n.t. di cui 12 in bleu. A cura di Karl Gunnar Pontus Hulten. Catalogo originale della mostra (New York, The Museum of Modern Art, 25 novembre 1968 - 9 febbraio 1969). € 150

Il catalogo illustra l'idea della macchina nella storia dell'arte dall'Umanesimo all'attualità degli anni Sessanta, a partire da Leonardo da Vinci fino a Nam June Paik. Oltre agli antichi maestri e alle avanguardie storiche, dal futurismo al surrealismo e al nuovo realismo sono presenti artisti pop (Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Joseph Stella) e fluxus (Nam June Paik, Robert Watts, La Monte Young, Marian Zazeela).



CASTELLI AT DAYTON'S APRIL 19-MAY 17, 1969

JASPER JOHNS



View of exhibition, January 20-February 8, 1968

AA.VV.,

Castelli at Dayton's: April 19 - May 17, 1969, Minneapolis, Dayton's Gallery 12, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [aprile], 23x23 cm., brossura, pp. 36 n.n., copertina con composizione grafica del titolo in rosso e nero su fondo bianco, 35 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **Martin Friedman**. Catalogo originale della mostra, in occasione del quinto anniversario della Dayton's Gallery e del dodicesimo anniversario della Leo Castelli Gallery (Minneapolis, Dayton's Gallery, 19 aprile - 17 maggio 1969). € 50



Opere di Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Nassos Daphnis, Salvatore Scarpitta, Frank Stella, Lee Bontecou, Cy Twombly, Roy Lichtenstein, John Chamberlain, Andy Warhol, Jim Rosenquist, Richard Artschwager, Donald Judd, Larry Poons, Stanley Landsman, Ron Davis, Robert Morris, Bruce Nauman, Richard Pettibone, Jack Krueger, Peter Young, David Diaio, Richard Serra, e altri.

ROY LICHTENSTEIN

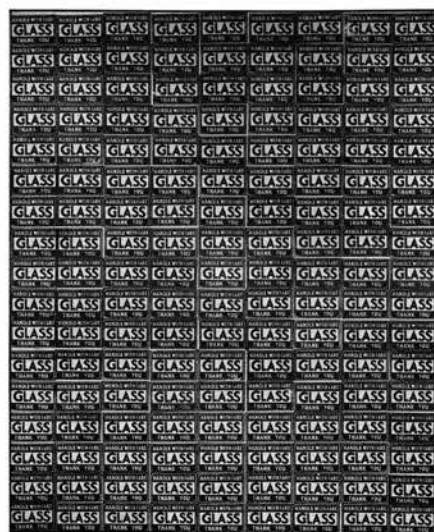


View of exhibition, September 28-October 24, 1963

ANDY WARHOL

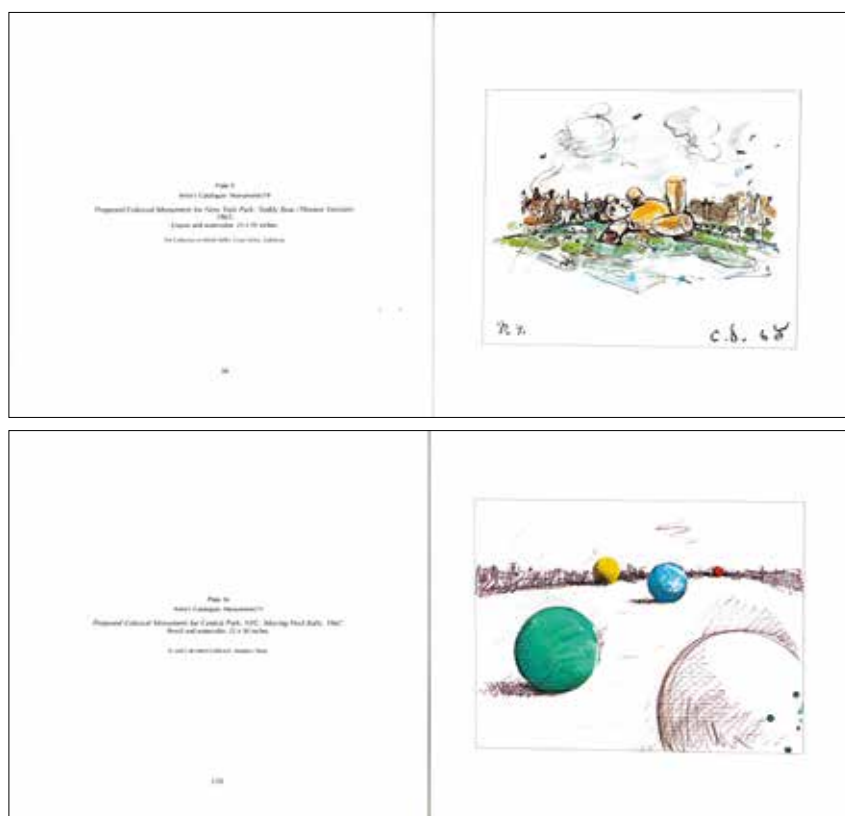
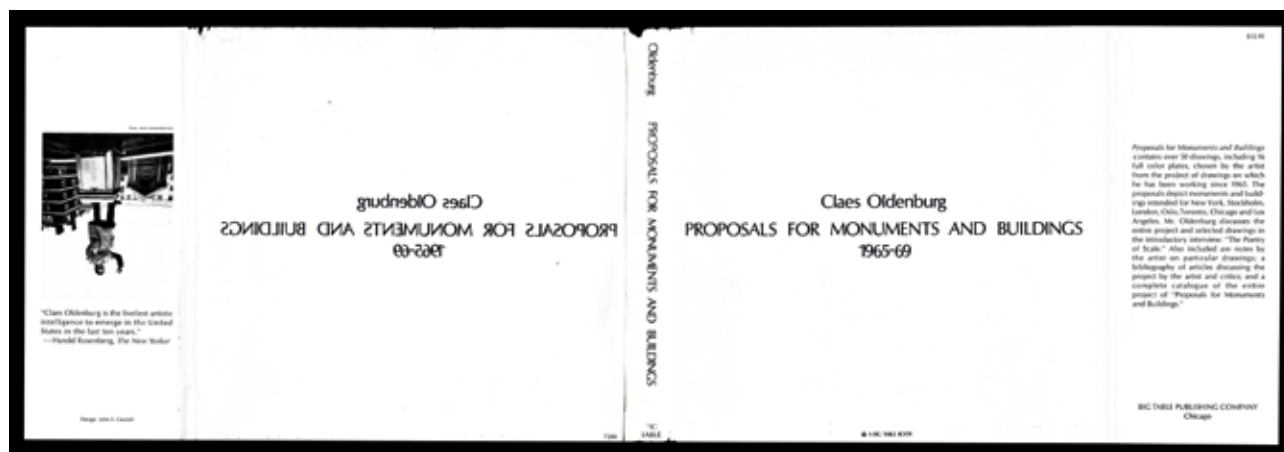


View of exhibition, November 21-December 20, 1964



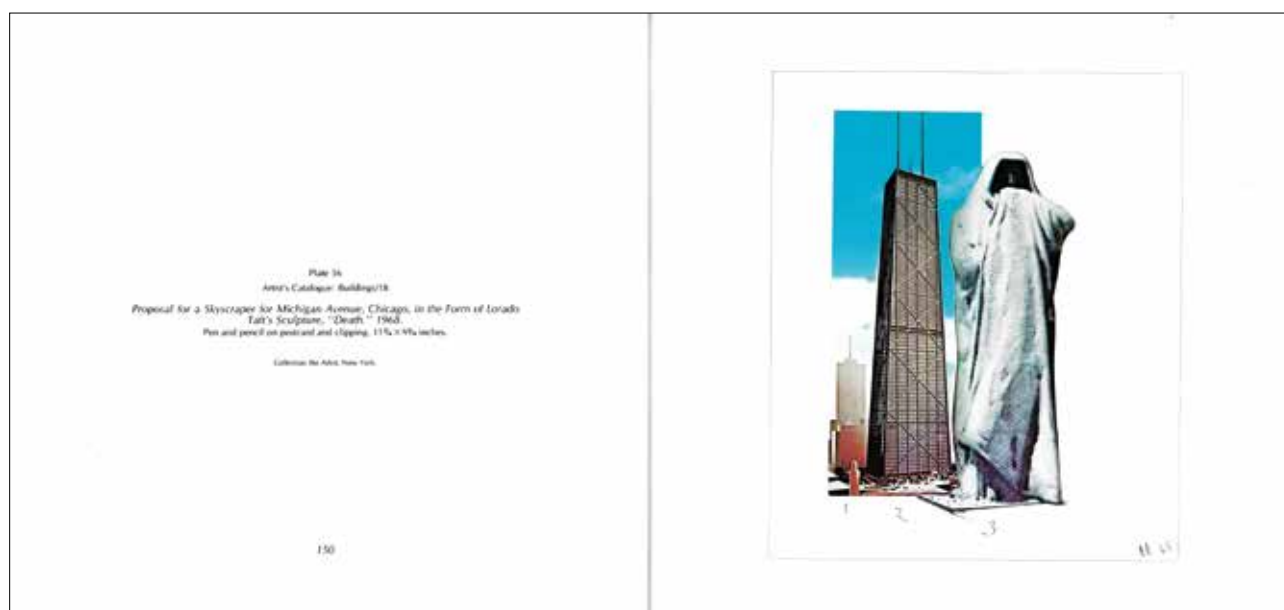
Handle with Care—Glass—Thank You. Lithprint on canvas. 82 x 67 in.





OLDENBURG Claes
Claes Thure Oldenburg
Stoccolma 1929 - New York 2022

Proposals for monuments and buildings 1965-69, Chicago, Big Table Publishing Company, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [giugno/dicembre], 24x25,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 196 (4), prima di copertina con titolo in nero su fondo bianco, riprodotto a specchio in quarta di copertina, 1 ritratto fotografico dell'artista che mostra un rossetto confrontandolo con la Fountain of Eros in Piccadilly Circus sull sfondo, 16 tavole a colori e 40 in bianco e nero n.t. Il testo introduttivo è una intervista di Paul Carroll a Claes Oldenburg del 22 agosto 1968. Commenti e note di Oldenburg a una scelta di progetti. Ingiallitura al dorso della sovraccopertina. Prima edizione. € 80

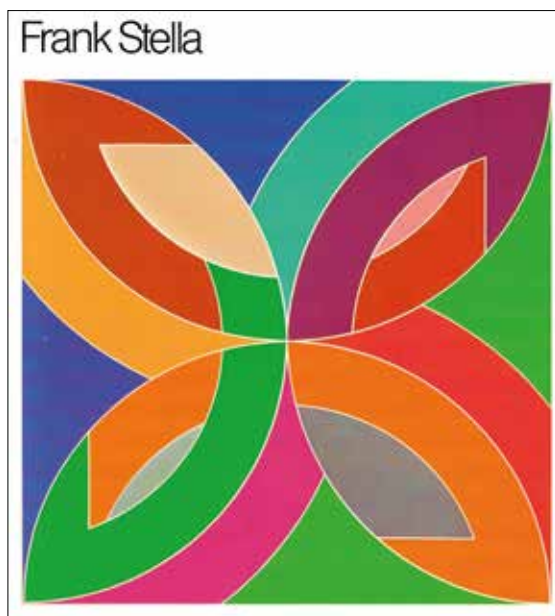




HAMILTON Richard

London 1922 - 2011

Richard Hamilton - Cosmetic Studies, Milano, Studio Marconi Grafica, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [dicembre], 19,8x30 cm., pieghevole a due ante e sei facciate, che completamente svolto diventa un poster 30x60 cm., tre riproduzioni di opere in bianco e nero, copertina con titoli in nero su fondo bianco, e spazio bianco al verso per la postalizzazione. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale. Due fori di archiviazione al margine sinistro, buono stato di conservazione. Invito/locandina originale della mostra (Milano, Studio Marconi, 4 dicembre 1969). € 70

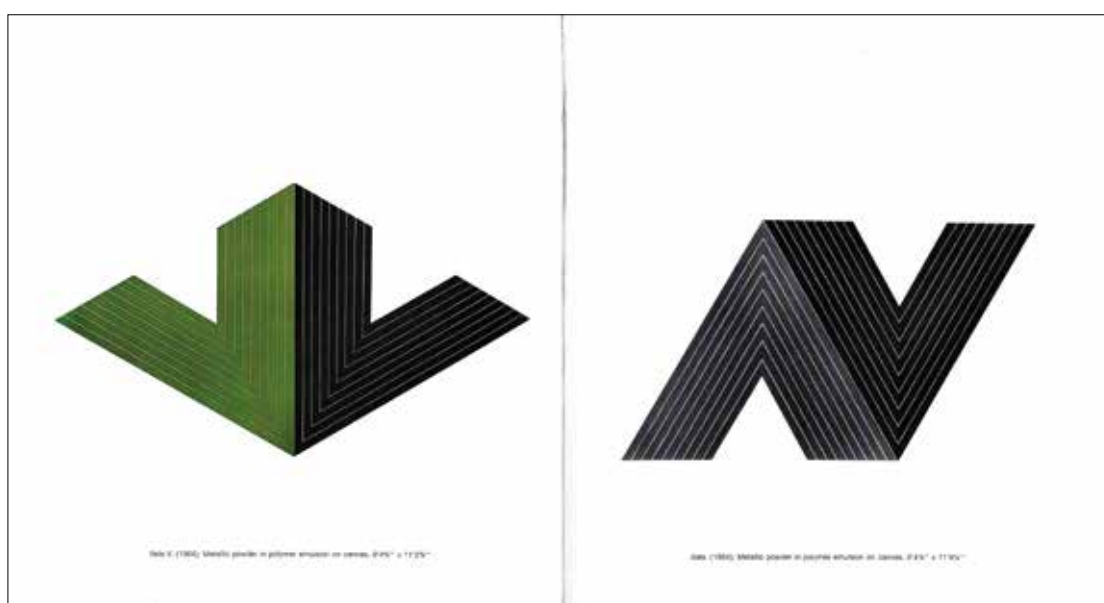
**STELLA Frank**

Malden, Massachusetts 1936

New York 2024

RUBIN William S.

Frank Stella, New York, The Museum of Modern Art, [senza indicazione dello stampatore], **1970**, 25,3x22,8 cm, brossura, pp. 174 (2), prima e quarta di copertina illustrate con due riproduzioni di opere a colori, 18 tavole a colori di cui quattro ripiegate e 66 in bianco e nero con immagini fotografiche di altre opere. Design di **Joseph del Gaudio**. Testo di William S. Rubin. Prima edizione. € 80



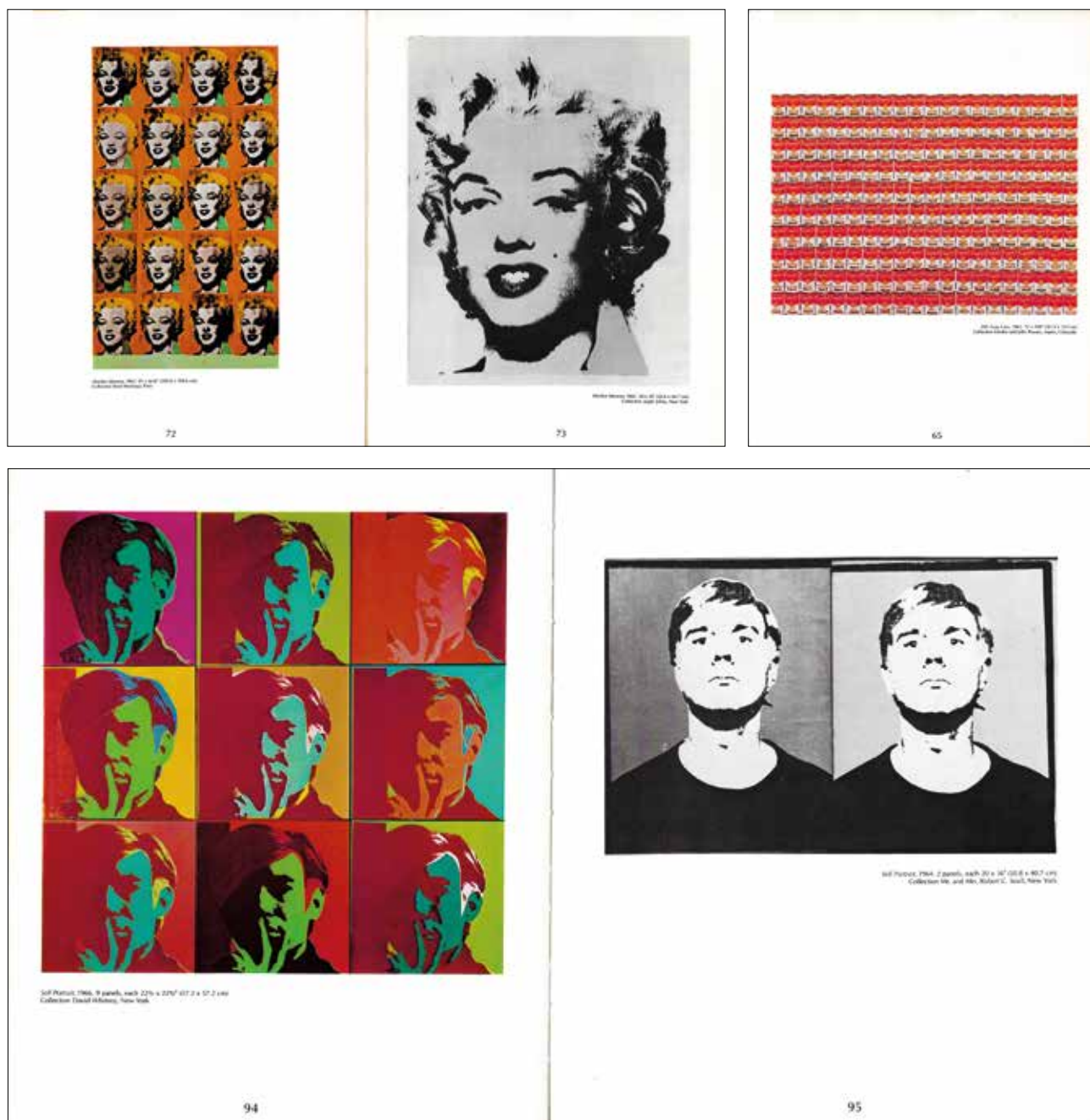
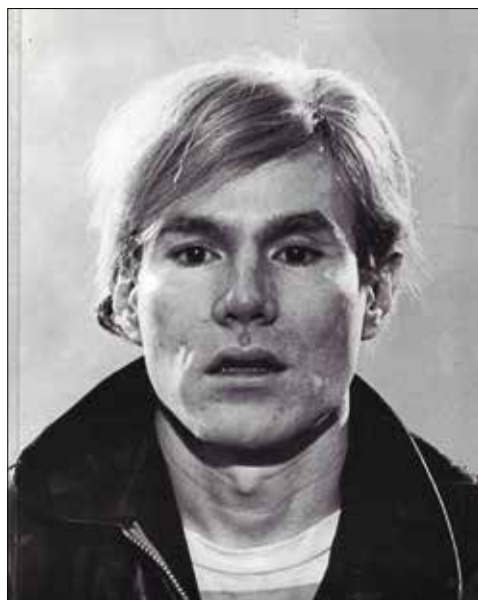
WARHOL Andy

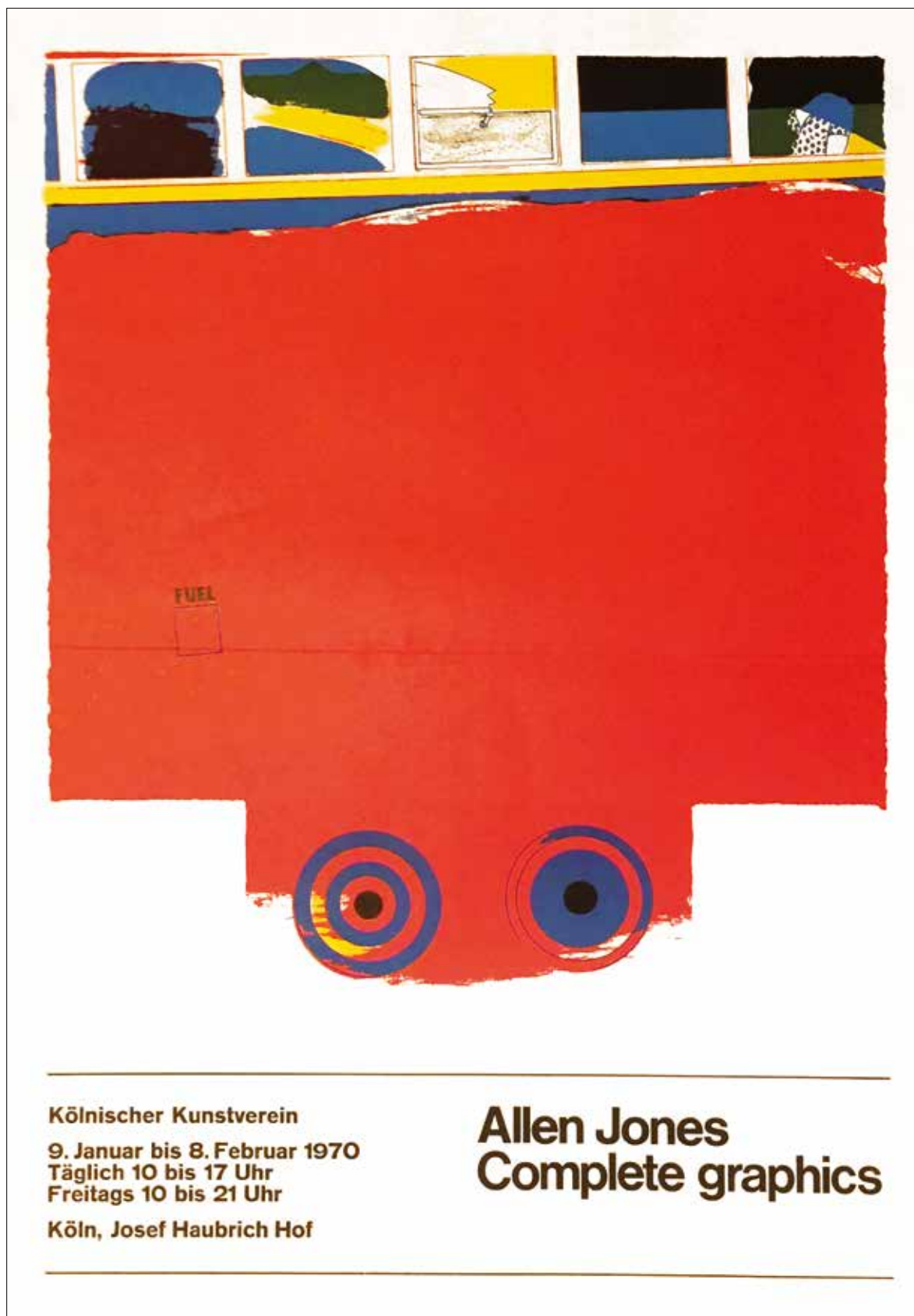
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

COPLANS John

London 1920 - Manhattan, New York 2003

Andy Warhol by John Coplans with contributions by Jonas Mekas and Calvin Tomkins, New York, New York Graphic Society, [stampa: The Curwen Press], s.d. [gennaio 1970], 28x22,5 cm., broccura, pp. 160, copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori. Design di John Coplans. Con una filmografia e una bibliografia. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 60





JONES Allen
Sauthampton 1937

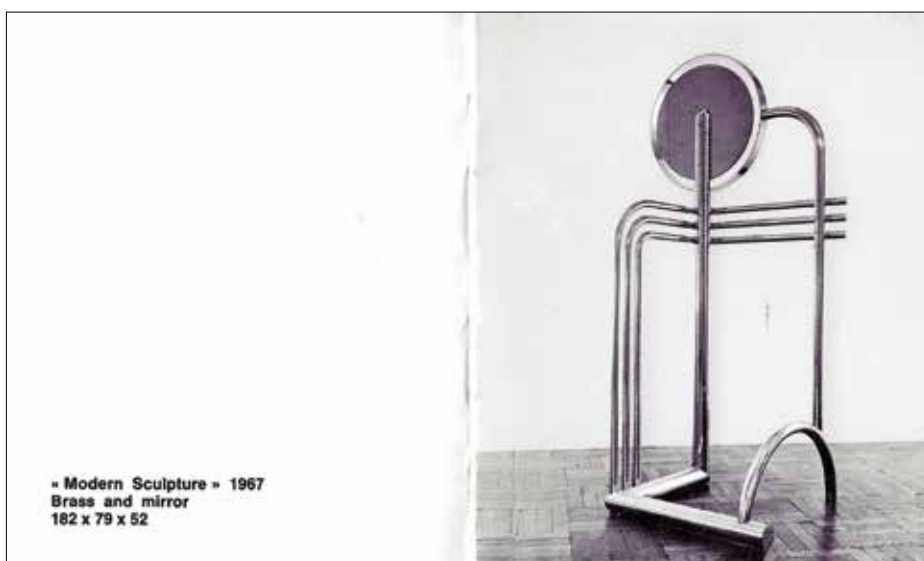
Allen Jones. Complete graphics, Köln, Kölnischer Kunstverein, [senza indicazione dello stampatore], **1970** [gennaio], 84x58,5 cm. Poster impresso al solo recto, riproduzione a colori di un'opera dell'artista. Esemplare ripiegato in due parti. Pubblicato in occasione della mostra (Kölnischer Kunstverein, 9 gennaio - 8 febbraio 1970). Edizione originale. € 120

**DINE Jim**

Cincinnati, Ohio 1935

Jim Dine, (New York), Whitney Museum of American Art, [senza indicazione dello stampatore], 1970 [febbraio], 75x55 cm., poster impresso al solo recto, un disegno a colori dell'artista. Stampa in litografia. Pubblicato in occasione della mostra (New York, Whitney Museum of American Art, 27 febbraio - 19 aprile 1970). Edizione originale. € 250

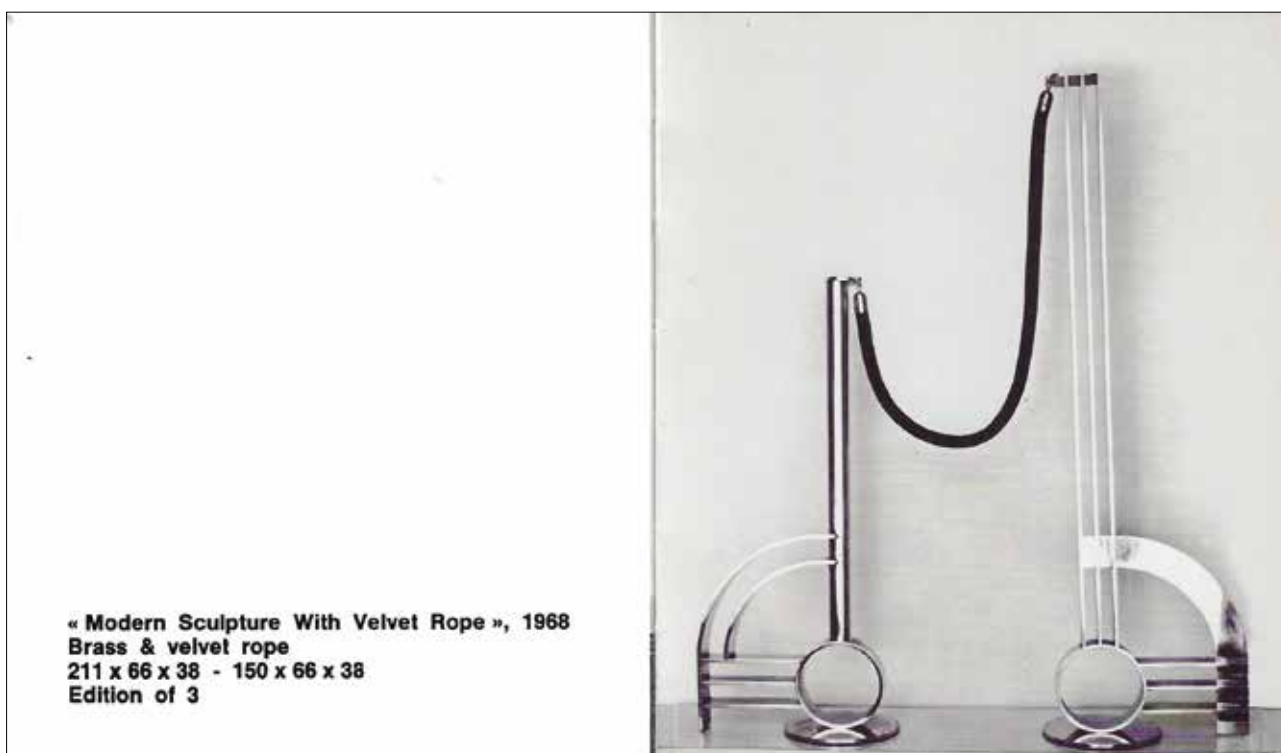


**LICHTENSTEIN Roy**

Roy Fox Lichtenstein

New York 1923 - 1997

Sculptures - Roy Lichtenstein, Paris, Galerie Sonnabend, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1970], 11,9x 10 cm., broccura, pp. 20 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di una scultura in bianco e nero e 9 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Catalogo originale della mostra (Parigi, Galerie Sonnabend, inaugurazione 3 marzo 1970). € 80



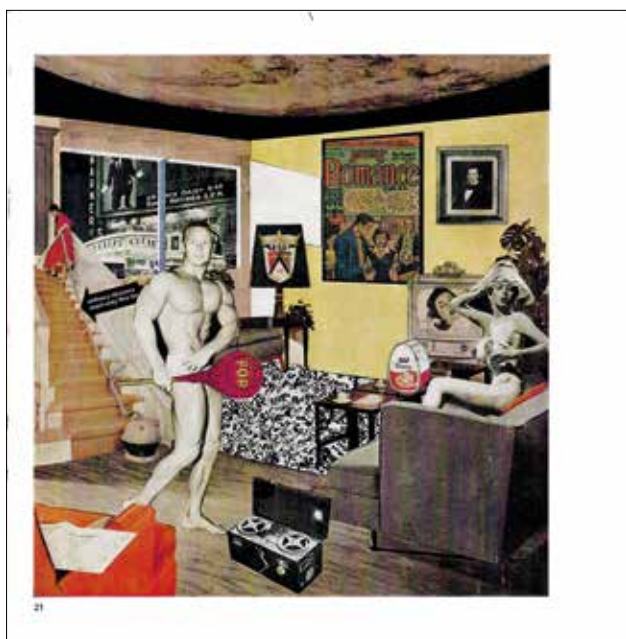


HAMILTON Richard

London 1922 - 2011

MORPHET Richard

A) *Richard Hamilton*, London, The Tate Gallery, [stampa: The Hillingdon Press (Westminster Press) - Uxbridge, Middlesex], **1970** [marzo], 21x21 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 100 n.n., copertina illustrata a colori con inserto in carta argentata («Toaster»), autoritratto dell'artista al controfrontespizio («Self-portrait photograph», 1969). Volume interamente illustrato con fotografie e riproduzioni di opere in nero e a colori. Introduzione e commento critico di Richard Morphet. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Catalogo originale della mostra (Kunsthal Bern, 25 luglio - 30 agosto 1970). € 120
B) **IDEM**: esemplare in brossura: € 40



**WARHOL Andy**

Andrew Warhola] (Pittsburgh 1928 - New York 1987

Kunst und Kommunikation [...] Forum für aktuelle Kunst, Innsbruck, Galerie im Taxispalais, [stampa: Europarepro], 1970 [dicembre], 84x59 cm., poster impresso al solo recto, ritratto fotografico di Andy Warhol in bianco e nero su fondo grigio, ed elenco con le date degli incontri previsti dalla rassegna, titoli in nero. Esemplare ripiegato, in ottime condizioni di conservazione ma con 16 fori di archiviazione di cui 2 ledono parzialmente l'immagine. Pubblicato in occasione della serie di incontri «*Kunst und Kommunikation*» (Innsbruck, Galerie im Taxispalais, 10 - 13 dicembre 1970). Andy Warhol in realtà non partecipò all'incontro. Venne semplicemente proiettato il suo film «*The Chelsea Girls*», seguito da un dibattito, la sera del 13 ottobre 1970. Edizione originale.

€ 200

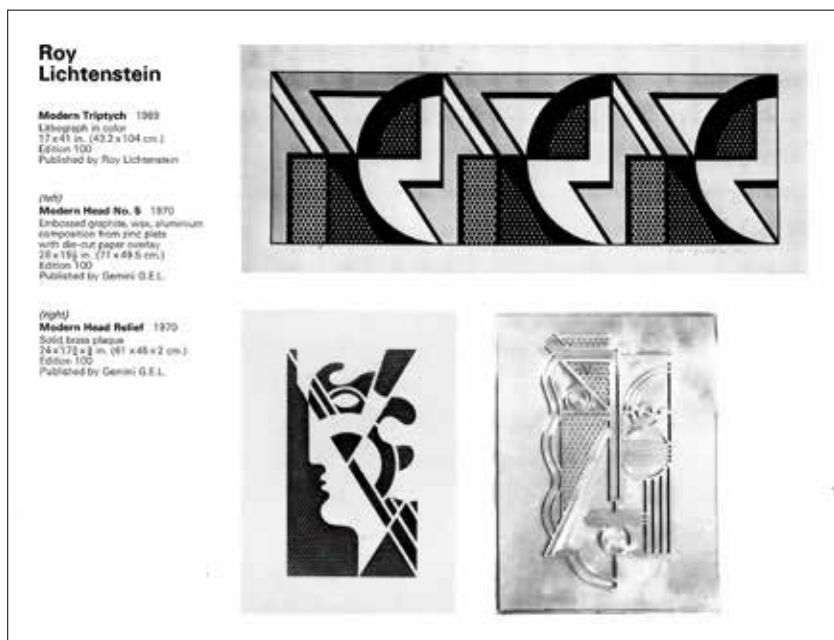
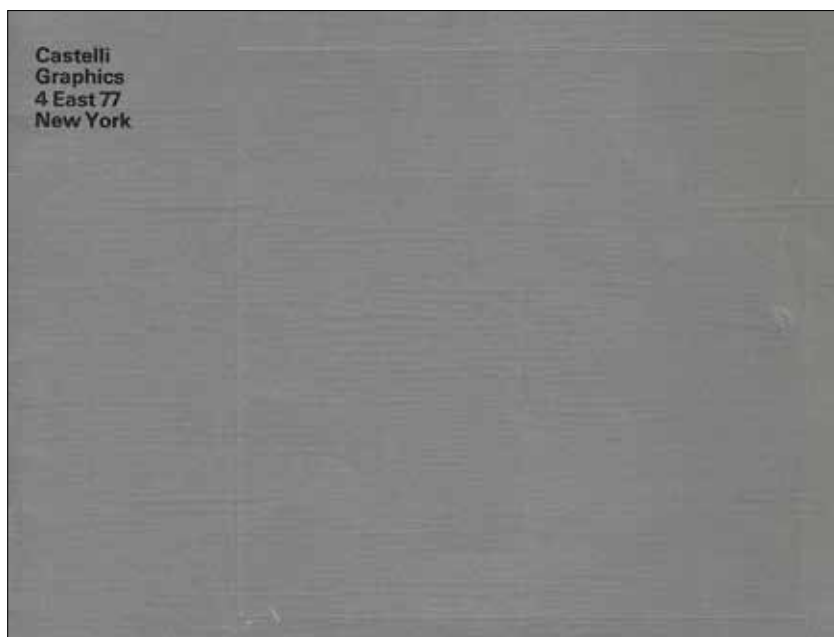
AA.VV.

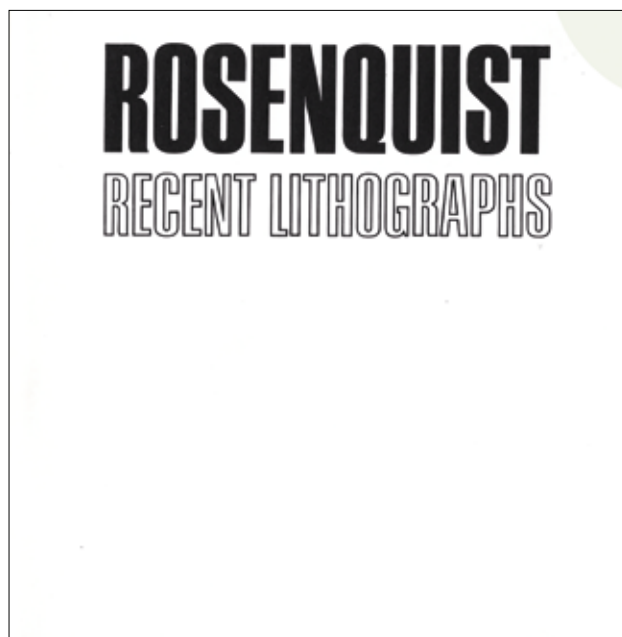
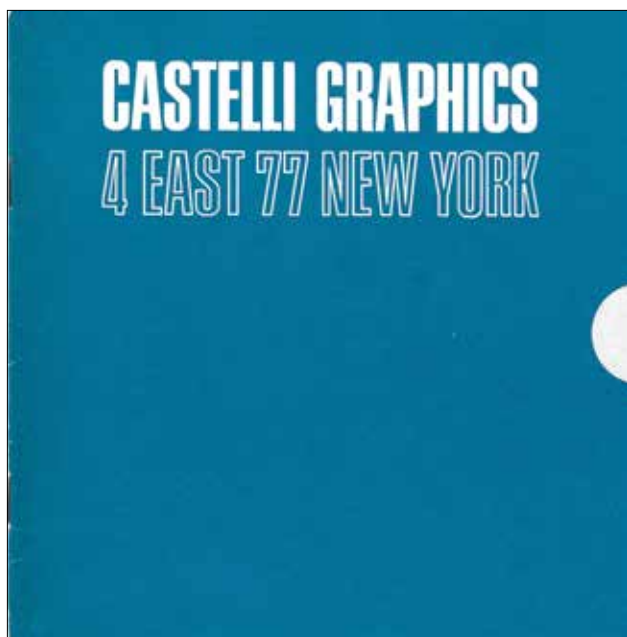
Castelli Graphics - 4 East 77 - New York, New York, Castelli Graphics, [stampa: printed in England], s.d. [**dicembre 1970**], 21,8x28,3 cm, brossura, pp. 16 n.n., copertina con titolo in nero su fondo grigioverde, **1 tavola a colori stampata in serigrafia** (Nassos Daphnis, *Untitled*, 1970) e 45 riproduzioni in bianco e nero n.t. **Primo catalogo delle opere grafiche pubblicate dalla galleria Castelli Graphics**, edito in occasione della mostra (New York, Leo Castelli, 19 dicembre 1970 - 9 gennaio 1971). Edizione originale. € 150



Artisti in catalogo:

Richard Artschwager, John Chamberlain, Nassos Daphnis, Ron Davis, Jasper Johns, Roy Lichtenstein, Robert Morris, Bruce Nauman, Robert Rauschenberg, James Rosenquist, Frank Stella, Cy Twombly, Andy Warhol.



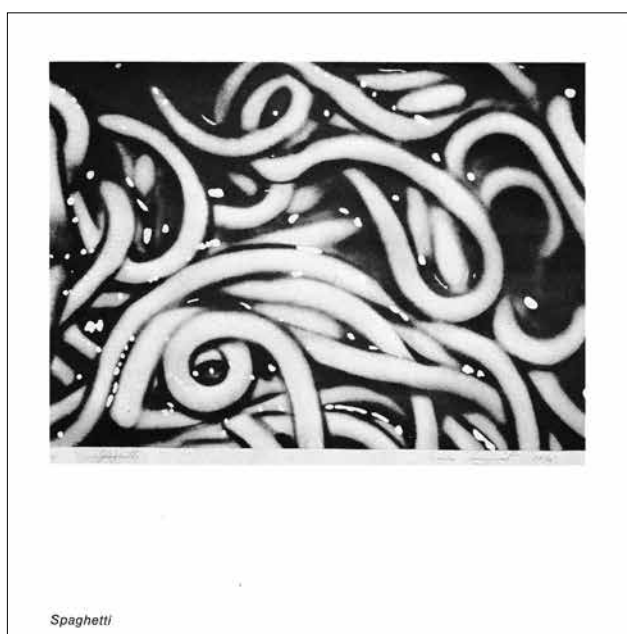
**ROSENQUIST James**

Grand Forks 1933 - New York 2017

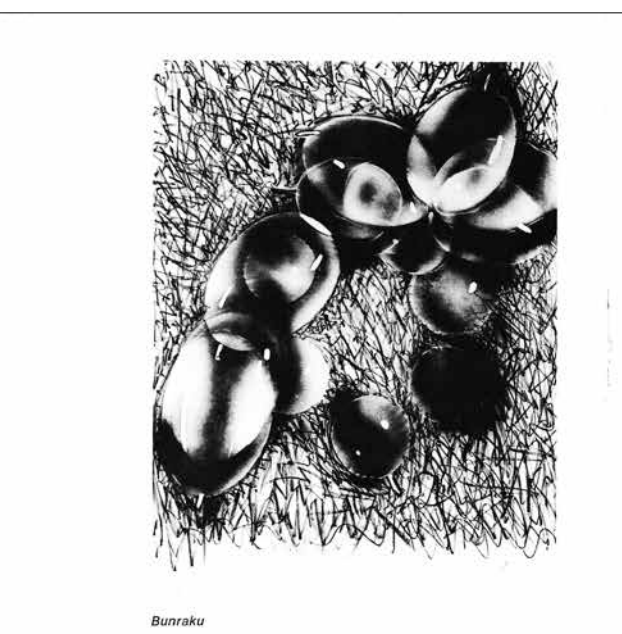
Rosenquist - Recent Lithographs, New York, Castelli Graphics and Hollanders Workshop, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1970 / 1971], 16,3x16,3 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina con titoli in bianco su fondo azzurro e 7 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. con i prezzi. Edizione originale. € 90



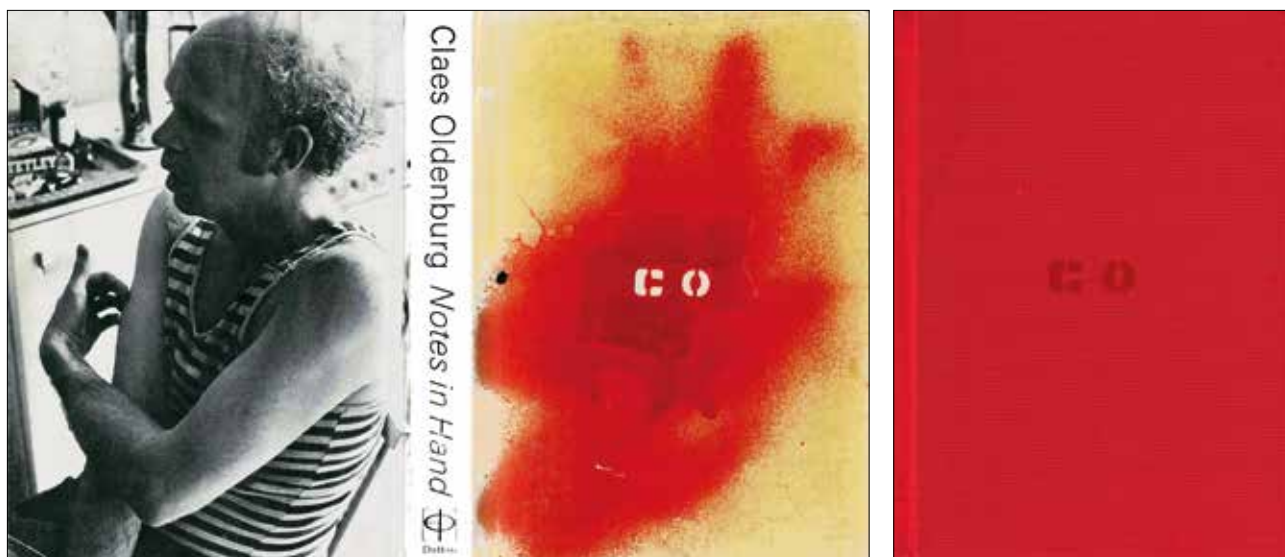
Busy Signal



Spaghetti



Bunraku



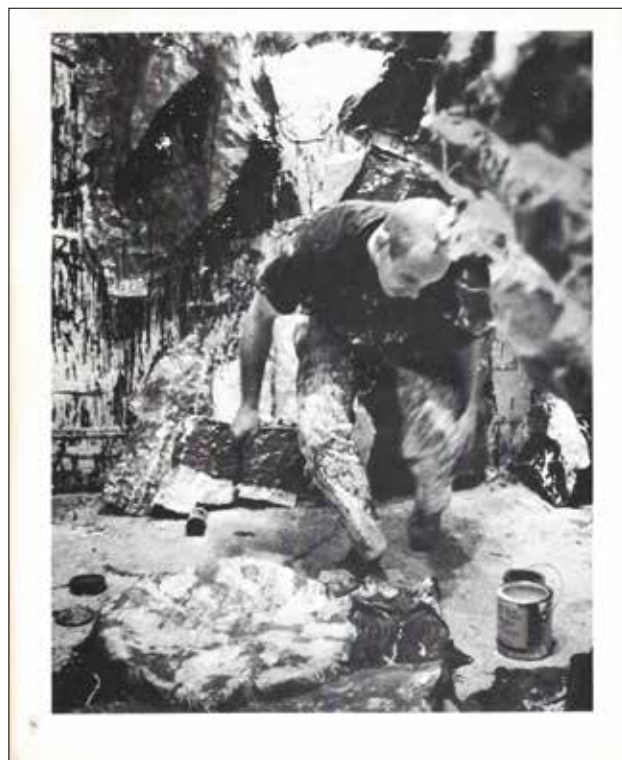
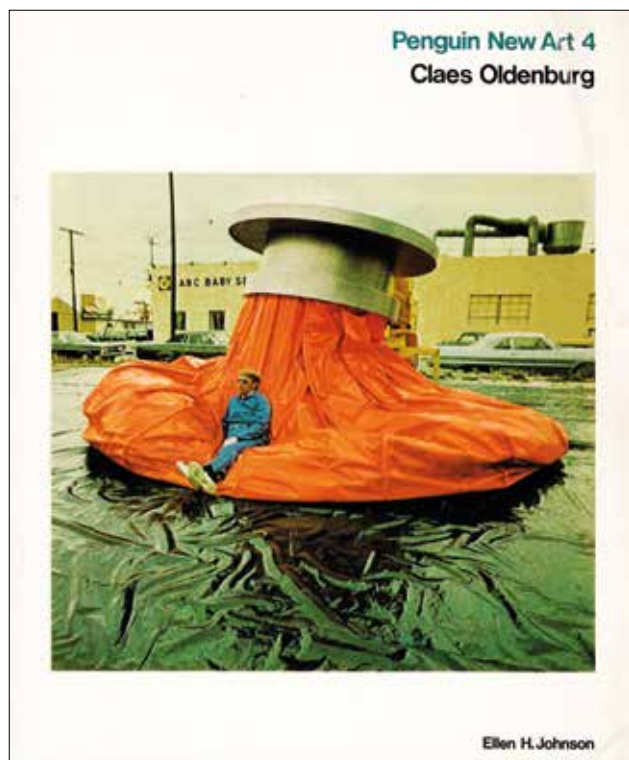
OLDENBURG Claes

Claes Thure Oldenburg

Stoccolma 1929 - New York 2022

Notes in Hand, New York, E.P. Dutton & Co.- Petersburg Press - Professional Prints (Switzerland), [stampa: printed in Germany], **1971** [gennaio/febbraio], 15x11,8 cm., legatura editoriale in tela rossa col monogramma "CO" [Claes Oldenburg] in rilievo al piatto, pagine rilegate alla cinese, sovraccopertina, pp. 134 n.n. Prima di copertina con una composizione grafica a colori, quarta con ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Volume interamente illustrato con disegni a colori tratti dai quaderni di appunti di Oldenburg, con suo commento in appendice. Fotografie di **Hanna Wiki**. Edizione originale. € 90





OLDENBURG Claes

Claes Thure Oldenburg

Stoccolma 1929 - New York 2022

Claes Oldenburg, Harmondsworth (Middlesex) - Baltimore (Maryland) - Ringwood (Victoria), Penguin Books, "Penguin New Art 4", [senza indicazione dello stampatore], 1971, 21,6x18 cm., brossura, pp. 64, copertina illustrata con una fotografia a colori, ritratto dell'autore e di una sua opera, 16 ri produzioni di opere a colori e 26 in bianco e nero n.t. Testo di Ellen H. Johnson. Esemplare con tracce d'uso e bruniture. Prima edizione. € 60



**OLDENBURG Claes**

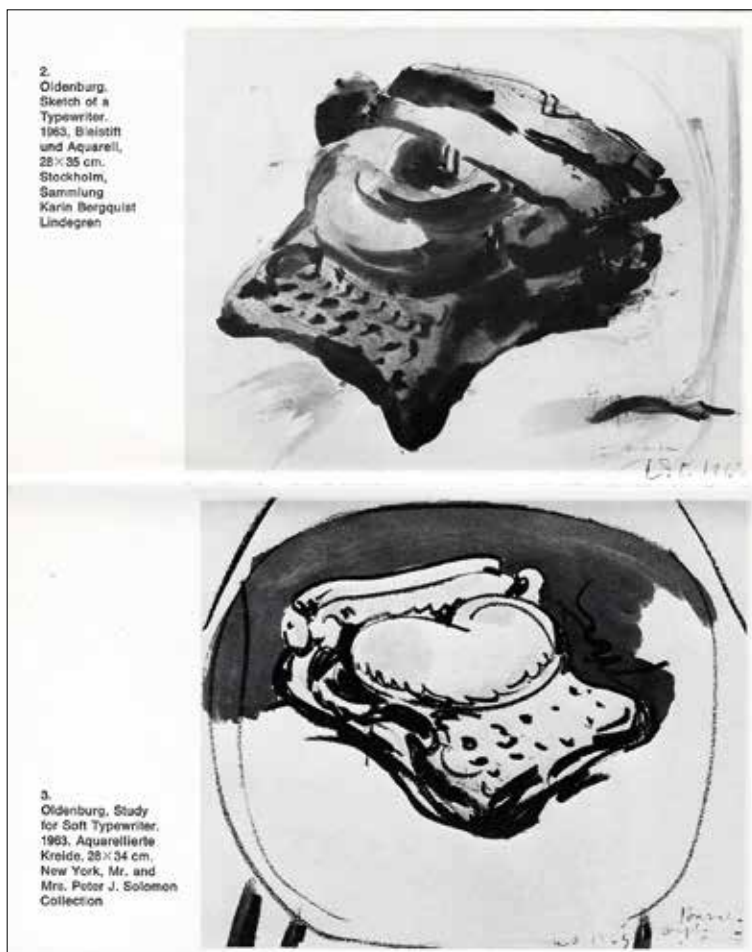
Claes Thure Oldenburg

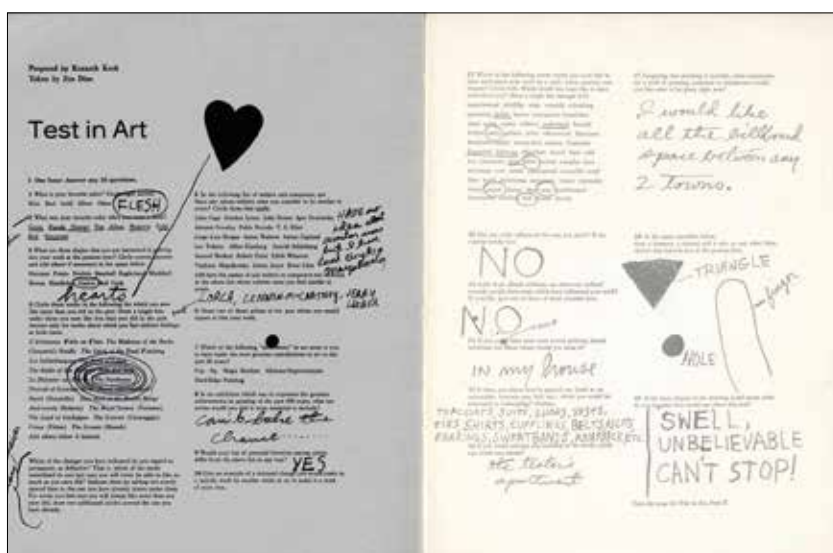
Stoccolma 1929 - New York 2022

KERBER Bernhard

Steinheim am Main 1938

Schreibmaschine. Einführung von Bernhard Kerber, Stuttgart, Philipp Reclam jun., [senza indicazione dello stampatore], 1971, 15x9,5 cm., broccura, pp. 32, copertina illustrata con l'immagine fotografica in bianco e nero dell'opera «Soft Typewriter» (1963), 13 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. di Claes Oldenburg (8), Marcel Duchamp (1), Jasper Johns (1), Andy Warhol (1), Richard Klapheck (1), Richard Hamilton (1), Salvador Dali (2), Oldenburg e Dubuffet-Céline-Frenchmen (1), Jean Dubuffet (1), Robert Morris (1). Edizione originale. € 30





DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

Jim Dine. Schilderijen, acquarellen, objecten en het complete grafische oeuvre, Rotterdam, Museum Boymans-van Beuningen, [stampa: Gemeentedrukkerij - Rotterdam], 1971 [febbraio], 25x19,5 cm., brossura, pp. 108 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista, volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori. Testi di R. Hammacher van den Brande, Christopher Finch e **Jim Dine**. Catalogo originale della mostra (Rotterdam, Museum Boymans, 20 febbraio - 12 aprile 1971). € 40



Richard Hamilton

Galerie René Block

A PORTRAIT OF THE ARTIST BY FRANCIS BACON

Im Mai 1968 führte mir Roy Lichtenstein seine neue Polaroid Kamera in New York vor, indem er ein Foto von mir machte. Jan Baxter machte das gleiche in Vancouver, etwas später im gleichen Jahr. Ich kaufte eine Polaroid Kamera und gab sie zunächst 20 Künstler-Freunden mit der Bitte, ein Foto von mir zu machen. Meine Erwartung war, daß sich in den Schnappschüssen die Persönlichkeit des jeweiligen Fotografen nicht sonderlich stark ausdrücken würde.

Im Falle von Francis Bacon ergab es sich jedoch, daß sein Farbfoto seinen Bildern glich; die zufällige Bewegung von Kamera und Aufnahmeobjekt erzeugten ein verwackeltes Bild (blurred multi-viewpoint image).

Ich ließ das Foto vergrößern und vervielfältigen. Auf einigen Probeabzügen machte ich Studien für gemalte Zusätze, um den Francis Bacon Charakter noch mehr herauszuarbeiten (das war mit einigen Nachforschungen in Bacon-Katalogen verbunden). Schließlich wurde nach Rücksprache mit Francis Bacon eine der Studien ausgewählt und ein Siebdruck nach dem Verfahren des Lichtdrucks begonnen.



A portrait of the artist by Francis Bacon, 55 x 50 auf 88 x 61 cm, 1970, Lichtdruck

Auf diesem Lichtdruck wurden die folgenden Studien 1-8 in Olfarbe, sowie der Siebdruck gearbeitet.

HAMILTON Richard

London 1922 - 2011

Kent State - Guggenheim - A portrait of the artist by Francis Bacon - The Critic laughs, Berlin, Galerie René Block [Katalog n. 15], [stampa: Hentrich - Berlin], 1971 (luglio), 15x10,5 cm., brossura fresata, 24 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, 16 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo dell'artista. **Tiratura di 500 esemplari.** Catalogo originale della mostra (Berlin, Galerie René Block, 2 - 31 luglio 1971). € 90



Jasper Johns: The Critic smiles, 1959

Diese Verbindung erinnerte mich sofort an die „sculptmetal“-Zahnbürste von Jasper Johns, die Backenzähne anstelle der Borsten hat. Seine Titulierung „The critic smiles“ schien allzu zahn für das groteske Hinundhergewackel der elektrisch bewegten Zähne – nicht einmal „The critic laughs“ entspricht dieser Hysterie ganz und gar.

Zähne aus Zucker sind ein bißchen unhygienisch für die notwendige Beständigkeit von Kunst. Unter bestimmten Wetterbedingungen „schwitzen“ sie, begannen zu kristallisieren und allmählich zu zerbröckeln. Sie waren auch ein bißchen zu schwer für den kleinen Motor. Hans Sohm aus Stuttgart, der bekannte Sammler von „Fluxus und Happening“-Dokumenten (dazu ist er noch Zahnarzt) hat eine hervorragende Kopie der Zuckerzähne aus Zahnplastik hergestellt, das leichter ist und sich chemisch nicht mehr verändert.

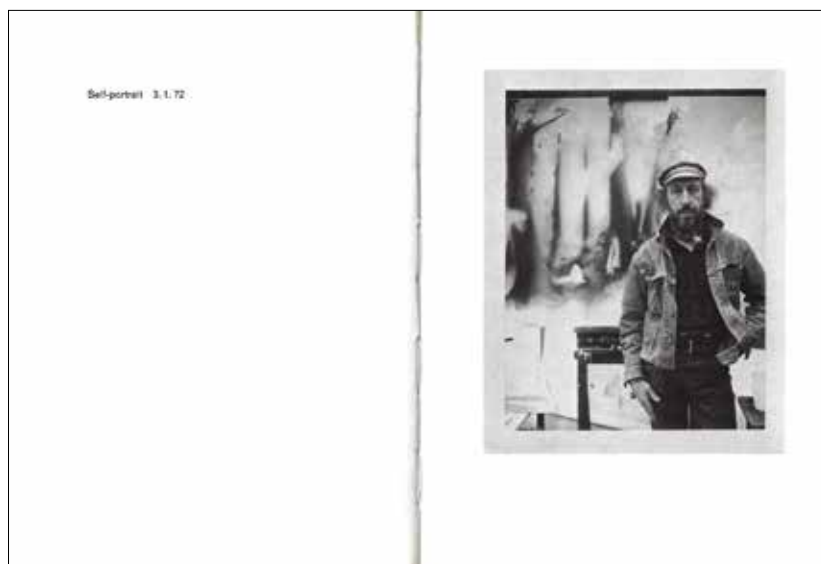
Die Offsetversion des Gegenstandes macht stilistisch den Eindruck von Entwürfen für das Produkt. Die vielen Drucke beinhalten eine offensichtliche Entwicklung. Wie bei allen Konsumartikeln bedeuteten Verpackung und Präsentation Probleme, die im nachhinein durch das Entwerfen eines Etuis nach dem Vorbild der BRAUN-Sixtant-Rasierapparate gelöst werden mußten.

Produkt, Verpackung und Entwürfe bilden einen Zyklus in der Konsumgutindustrie. Nach meiner Erfahrung und meiner Praxis mit Kunst gibt es nichts, was darauf hindeuten würde, daß dieser gleiche Zyklus sich nicht auch auf die Kategorie von Objekten bezieht, die wir „Kunst“ benennen.



The Critic laughs, 1968/71, Höhe 24,5 cm, Auflage 60 Exempl.





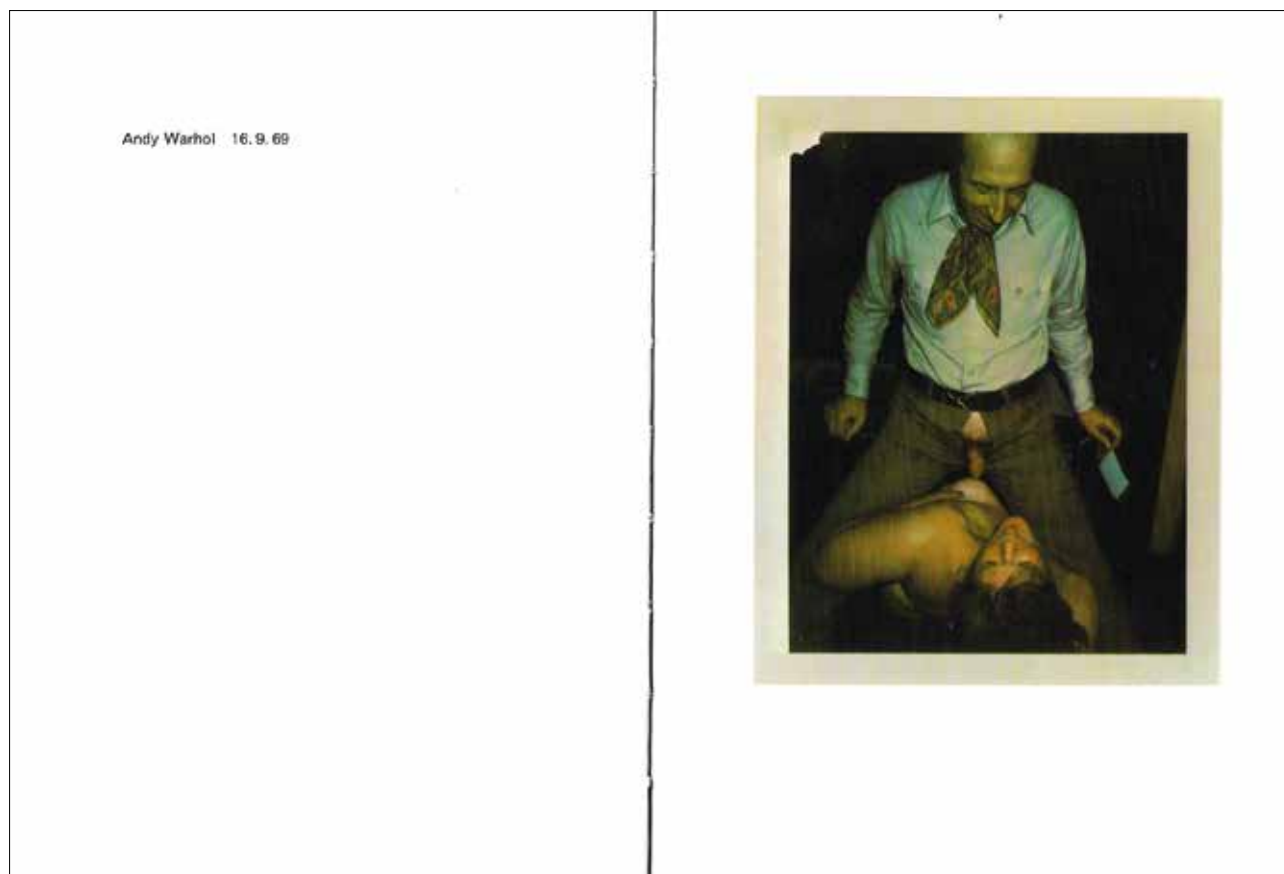
HAMILTON Richard

London 1922 - London 2011

Polaroid Portraits edited by Richard Hamilton - Vol. I, London, Mathews Miller Dunbar (copyright Edition Hansjörg Mayer - Stuttgart), [stampa: printed in Germany], **1972**, 16,8x12,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 72 n.n., copertina con l'elenco degli artisti autori delle foto in nero su fondo bianco, un autoritratto fotografico (datato 1972) e 32 ritratti fotografici in nero e a colori di Richard Hamilton eseguiti da vari artisti dal 1968 al 1971. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Edizione originale inglese, contemporanea a quella tedesca. € 80



Fotografie di Richard Hamilton (autoritratto), Roy Lichtenstein, N.E. Thing Ltd, Dieter Rot, George Brecht, Barry Flanagan, Jim Dine, Joe Tilson, Jim Rosenquist, Claes Oldenburg, Robert Creely, Francis Bacon, Wolf Vostell, Bill Copley, Brigid Polk, Andy Warhol, Robert Morris, Jasper Johns, Bob Benson, La Monte Young, Ron Kitaj, Christo, Joseph Beuys, David Hockney, Larry Bell, Bob Irwin, Gilbert & George, Henri Cartier-Bresson, Rita Donagh, William Katz, Man Ray, Jean Tinguely, Emmett Williams.



**WARHOL Andy**

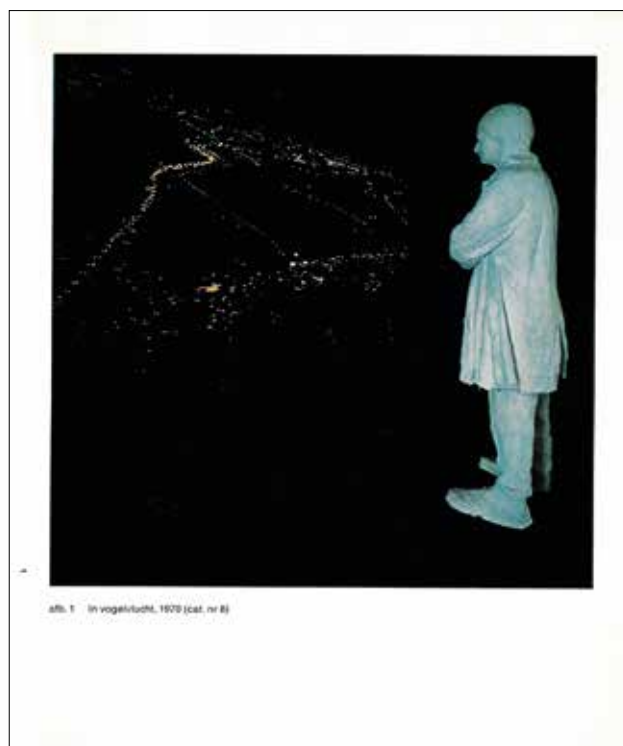
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

CRONE Rainer

Hamburg 1942 - Regensburg 2016

Andy Warhol, Milano, Gabriele Mazzotta, **1972**, 28,8x22,5 cm., legatura editoriale in tela rossa, sovraccopertina, pp. 336, copertina illustrata con la riproduzione seriale del ritratto dell'artista in nero, rosso e celeste, 330 riproduzioni di opere e immagini fotografiche di cui 19 a colori. **Primo catalogo ragionato dell'opera di Warhol**. Prima edizione italiana. € 180



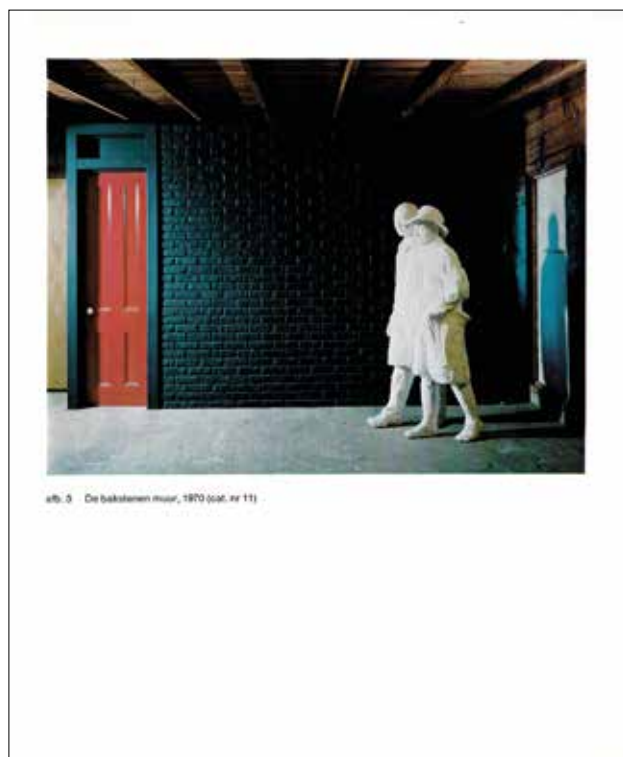


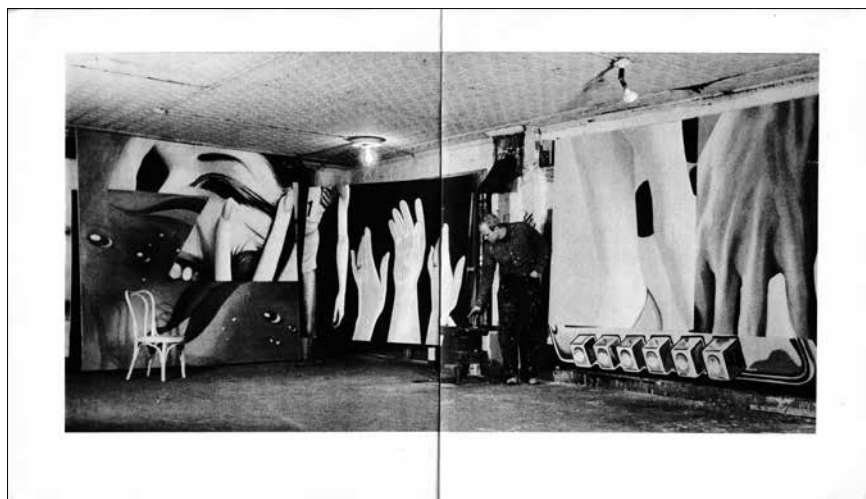
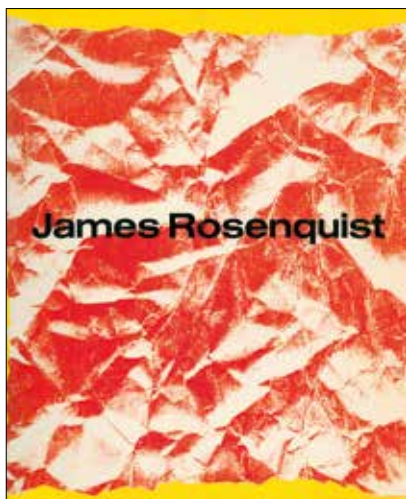
SEGAL George

New York 1924 - South Brunswick, New Jersey 2000

George Segal, Rotterdam, Museum Boymans-van Beuningen, [stampa: Druckhaus Lübbe], **1972** [gennaio], 24x20 cm., brossura, pp. 38 (2), copertina illustrata con la riproduzione di un'opera in bianco e nero, 19 tavole f.t. di cui 4 a colori. Introduzione di **R. Hammacher-van den Brande**. A cura di Dagmar Hnikova e Felix A. Baumann (Kunsthaus Zürich). Testi di **Jan van der Mark** e **George Segal**. Catalogo originale della mostra (Rotterdam, Museum Boymans, 28 gennaio - 12 marzo 1972).

€ 60





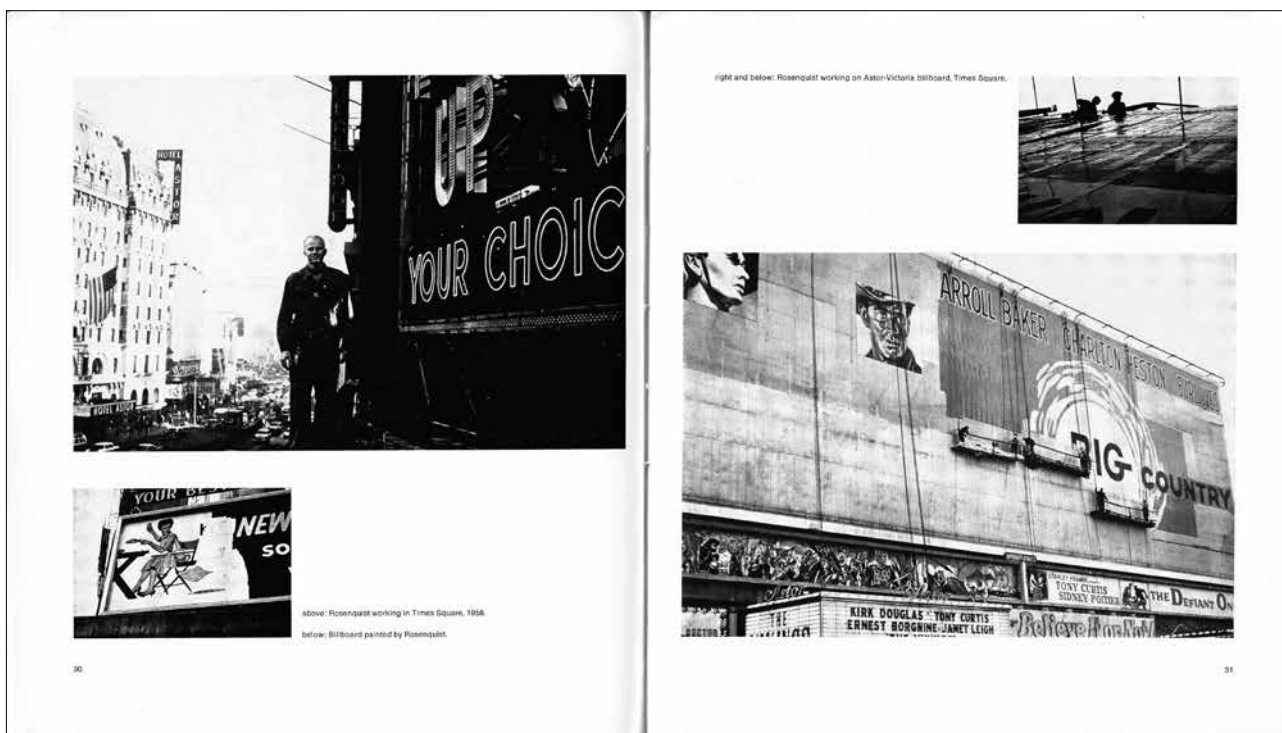
ROSENQUIST James
Grand Forks 1933
New York 2017

James Rosenquist, New York, Whitney Museum of American Art, [stampa: Eastern Press - New Haven], **1972** [aprile], 26,6x23,5 cm., brossura, pp. 135 (1).

Prima e quarta di copertina a colori illustrate dall'artista con la riproduzione del disegno e della litografia «*Wrinkled Sheet with Cigarette Burns*», quattro riproduzioni di opere a colori e 178 in bianco e nero n.t. Testo critico di **Marcia Tucker**. Catalogo originale della mostra (New York, Whitney Museum of American Art, 12 aprile - 29 maggio 1972).



€ 60



Warhol

Maos

WARHOL Andy

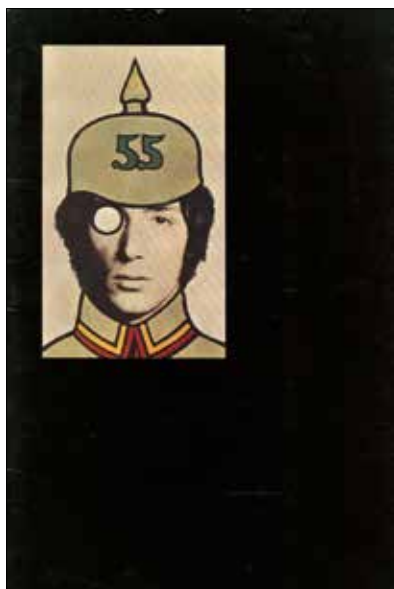
Andrew Warhola

Pittsburgh 1928

New York 1987

Zehn Bildnisse von Mao Tse-Tung, Basel, Kunstmuseum Basel, [senza indicazione dello stampatore], **1972** [ottobre], 22,3x22,7 cm., broccura a due punti metallici, pp. 12 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, 10 riproduzioni a colori n.t. Testo introduttivo in tedesco firmato a stampa "F.M.". Titolo in copertina: «*Warhol - Maos*». Esemplare in ottimo stato di conservazione. Catalogo originale della mostra (Kunstmuseum Basel, dal 21 ottobre al 19 novembre 1972). € 50

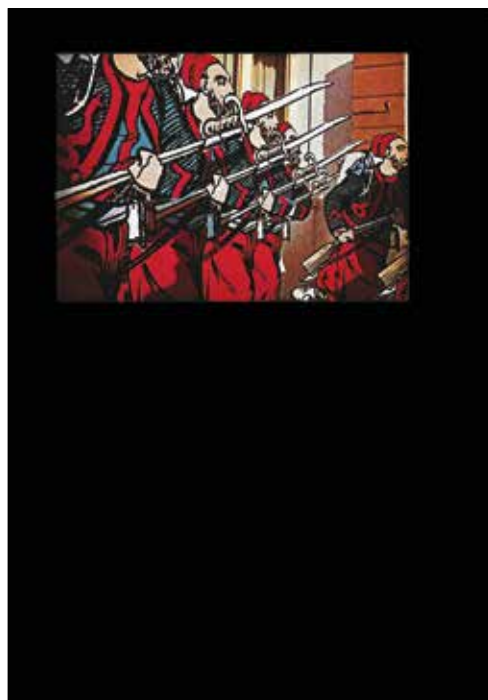


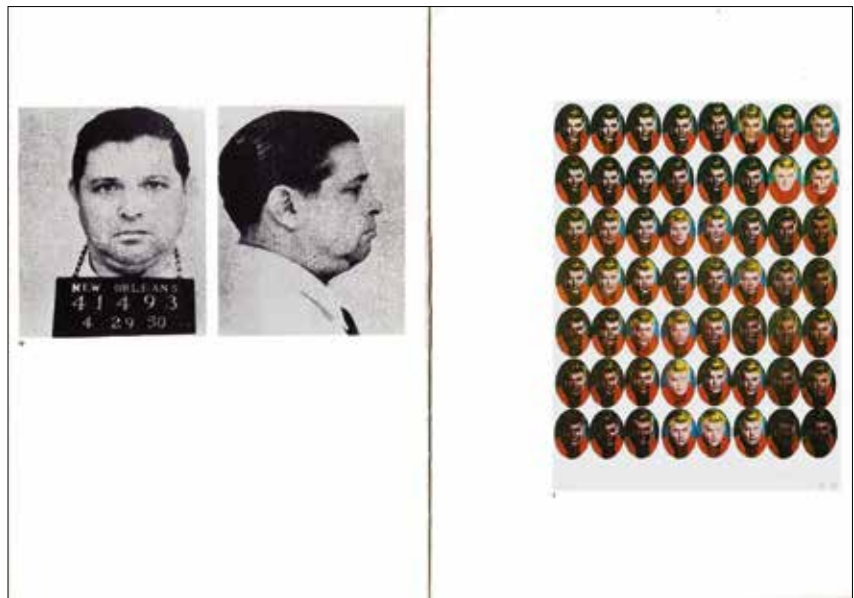


TESSARI Paolo
Venezia 1945

MARCHIORI Giuseppe
Lendinara 1901 - 1982

Paolo Tessari, Roma, Galleria della Trinità, [stampa: Stampa Italgraf - Noventa], **1972** [ottobre], 31,5x21 cm., cartellina editoriale a fogli sciolti, copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori, 5 tavole sciolte di cui una a colori e 1 foglio con la riproduzione del testo di Giuseppe Marchiori («*Battaglia ed altre cose*»). Catalogo originale della mostra (Roma, Galleria della Trinità 25 ottobre - 11 novembre 1972). € 60



**WARHOL Andy**

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

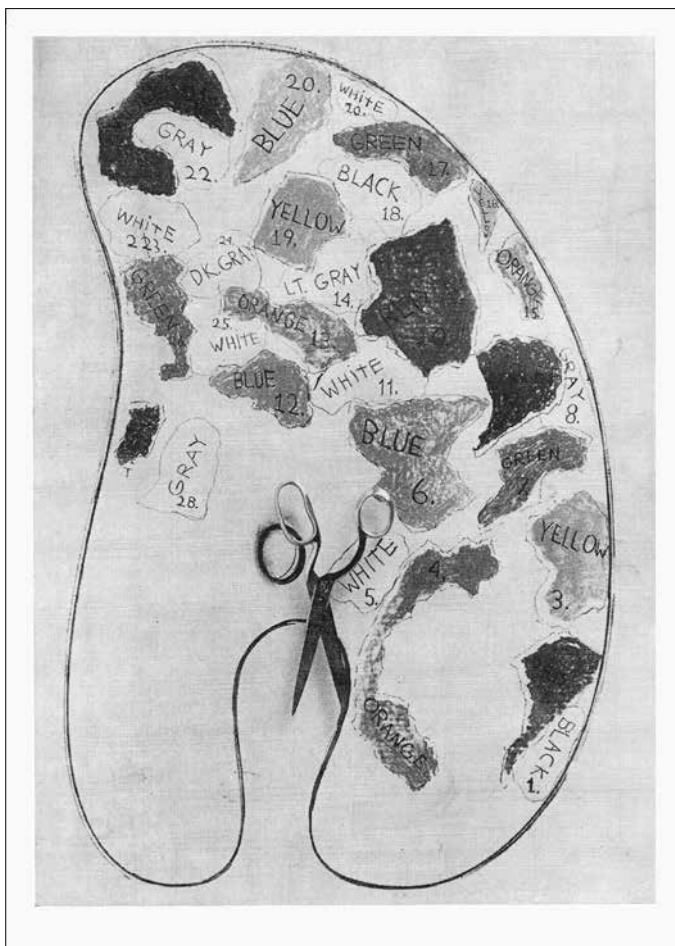
Andy Warhol, Torino, Galleria Galatea, [stamp: S.A.N. - Torino], **1972** [novembre], 24,5x17,2 cm, brossura, pp. 24 n.n., copertina con titoli in arancio su fondo grigio, 12 riproduzioni a colori e 4 in bianco e nero n.t., opere grafiche dal 1962 al 1972. Testo di **Mara Chiaretti**. Catalogo originale della mostra, in collaborazione con la galleria Gian Enzo Sperone (Torino. Galleria Galatea, 20 novembre 1972 - 10 febbraio 1973). € 60



DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

Een nieuwe ontwikkeling bij "het spectrum": Claire Bataille - Martin Visser - Walter Antonis + Grafiek van Jim Dine, Bussum, Des Bouvrie, 1972 [dicembre], 19,8x13,8 cm., cartoncino lucido impresso recto e verso, 1 disegno riprodotto in bianco e nero. Invito originale della mostra (Bussum, Des Bouvrie, 16 - 30 dicembre 1972). € 40



ANDY WARHOL



18 Aprile - 19 Maggio 1973

Il Nuovo Torcoliere Galleria e Stamperia d'Arte Via Alibert 25 Tel. 687317/6794794 00187 Roma

Andy Warhol, perché la serigrafia

di Maurizio Fagiolo Dell'Arco

In un tempo che la standardizzazione diventa assurdamente fatto di singolarità (il design), Warhol assume la serigrafia come espressione di un momento generalizzato. La persuasione (non occulta) di Madison Avenue sforna inutili necessità, malati immaginari, paradisi artificiali: è tutto con immagini da sillabario marziano: la Mustang come prolungamento del petto, la prugna cotta come premio alla massa, la prima stilografica come equivalente di una pronominazione. In certo senso, la ricerca allusiva dell'immagine evocativa arriva a un patetico *frottage* della vita quotidiana. Ecco il senso della serigrafia di Warhol: la presentazione di oggetti visibili e come tali aperti a qualsiasi interpretazione. Manca soltanto lo slogan: Marilyn reclutava tutto, meno se stessa. Perché la serigrafia? Prima è necessario capire il senso delle immagini di Warhol. Non parte dalle cose ma dalla loro immagine fotografica, dalla nudità vogliosa del documento: gli intressa Marilyn come cliché, il fiore come fotocopia, l'automobile come stereotipo. L'immagine come fatto commerciale, e quindi anonimo. Poi, in un secondo tempo, si sforza di ritrovare la sostanza della fotografia: la sfocatura, il tono del bromato, l'incertezza del diapheristico. L'anonimato è il primo punto della ricerca: simile all'«anestesia» di Duchamp. Tra i primi quadri troviamo *Two Dollars Bills*, un biglietto di banca replicato quaranta volte (che c'è di più assommo di una banconota, che è una pura convenzione della tecnica olistica, approda nel 1962 alla tecnica serigrafica, l'unica che gli permetta una spoglia oggettività: una i sistemi meccanici (la macchina può mentire?) per ritrovare la

meccanicità di tutto il vivere nel XX secolo. «Credo che ognuno dovrebbe essere una macchina. Credo che ognuno dovrebbe essere uguale a ogni altro. Credo che ognuno dovrebbe essere capace di fare i miei quadri. La mia pittura è mia e di ognuno».

Warhol è cosciente del nuovo valore dell'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica: e approda a una sorta di «comunione dell'immagine» (non a caso si è richiamato a Brecht, il protagonista di ogni ricerca oggettiva, corale). Sempre per l'anonimato, e da ricordare la mostra delle *Scuole* (1964): la sala era invasa da casse di grossista (sapone, pomodoro, fiammiferi di granchio) ricostruite in legno e poi dipinte per mezzo di mascherine commerciali. Warhol dichiara di avere usato gli stampi perché si fa prima che a mano, e poi assicura che le stampigliature può farle chiunque, sollevando quindi dalla fatica di una mostra. Che è così un gesto totale, una idea integrale.

In questo mondo così troviamo un sottile rapporto tra la struttura dell'immagine e l'iconografia stessa. Se il suo linguaggio ricorre volentieri a mezzi freddi (impersonali), i temi si riducono a uno solo: «la morte». *The American Way of Dying*. Il discorso si svolge da mostra a mostra, e ognuna ha un tema preciso, che può sempre ricondursi a un più generale «momento morte». La morte delle immagini di propaganda (l'etichetta stracciata della Campbell Soup), la morte mercificata della bellezza (Liz, Marilyn), la morte nella cronaca (Jackie Kennedy, la sedia elettrica, gli incidenti). Scrive nel '63: «A un certo punto mi sono accorto che qualsiasi cosa stavo facendo sarebbe stata morte. Era Natale o il Labour Day — una festa — e ogni volta si sentiva alla radio, qualcosa come «quattro milioni di persone stanno andando a morire». Comincio così». I quadri di Marilyn sono precedenti al suicidio, ma già la vita dell'immagine si presenta dissecata, l'inchastro tipogra-

fico macchia in modo strano il viso (una sorta di «defixio imaginis»). Anche Liz Taylor è pallida e lontana («Comincia la serie molto tempo fa, quando era così malata e ognuno diceva che stava per morire»).

La replicazione dell'immagine è anche una specie di vaccinazione contro il terrore. Viene dall'America la certezza fustigata col morto inibellito in poltrona per l'ultimo cocktail (estrema finzione commerciale). Tutto quel che Warhol tocca diventa morte: l'incidente automobilistico «che ha fatto piangere i poliziotti» il bel cadavere di donna imprigionato nel letto fustigato dell'auto contorta, l'uomo che si lancia dalla finestra... Il lato tragico della faccenda è proprio la (bocchettiana) assenza di tragedia. La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. Warhol in realtà si interessa alla ricognizione del male, cerca l'habitus corpus del delitto: è l'investigatore e non il giudice e non la gloria del mondo. Il suo compito non è quello di dare il verdetto ma di accumulare le prove.

C'è poi la serialità. Estrae dall'inflazione delle immagini una immagine sola, e poi la ripete: quasi per dar vita di nuovo a quella inflazione, sentita però come metodo e non come sistema, sentita come styling prima che come reportage. Trenta Gioconde sono meglio di una. La replicazione dà il tempo dell'immagine (ciema o televisivo), non permette un racconto ma una «silabazione», la replicazione può avvilire l'immagine o può abbellirla, è la stessa vita biologica della immagine. La Gioconda di Leonardo non ci appare, ogni giorno di più, una opera di Duchamp e di Picabia? In fondo, la replicazione di Warhol vuole anche scaricare il valore irripetibile (?) dell'opera d'arte: il soggetto viene ripetuto come un oggetto. Anche per dire che Marilyn è una Cosa, è una Cosa la sedia elettrica, «poi essere una Cosa perfino la morte». Ci sono altri punti nel metodo serigrafico. Il senso del filtro, per esempio,

WARHOL Andy

Andrew Warhola

Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol, Roma, Il Nuovo Torcoliere Galleria e Stamperia d'Arte, [senza indicazione dello stampatore], 1973 [aprile], 22x24 cm., plaquette in cartoncino lucido, pp. 4 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, una riproduzione di un'opera in bianco e nero (ritratti di Mao). Testo di Maurizio Fagiolo Dell'Arco («Andy Warhol, perché la serigrafia»). Catalogo originale della mostra (Roma, Il Nuovo Torcoliere, 18 aprile - 19 maggio 1973). € 70



La foto viene volutamente per definire il valore del chiaro e dello scuro, per non lasciare via di mezzo. L'immagine viene vista quasi dietro le lenti deformanti. L'immagine prefabbricata della fotografia viene recitata in dubbio con l'atto della proiezione sulla tela, con il congelamento tipografico. L'immagine aderisce appena alla tela, Warhol non vuol darci le cose ma la pelle (e anzi, la pellicola) delle cose. Ed ecco la ragione di quella dose supplementare di colore. Come la pellicola iridescente di una farfalla ancora viva, che senti di poter sfregare tra l'indice e il

pollice. Poi c'è la patina. Le cose vengono annicchiate con un timbro di colore, o viceversa vengono dal colore ravvivate. Tutto il mondo di Warhol non è a colori ma a «un colore» (*Pink Race Riot, Blue Electric Chair, Green Car Crash, Silver Disaster, Green Disaster, Orange Disaster*). Sulla tela viene a collocarsi un colore unico snobbato in modo uniforme: il colore è «fuori» le cose, corrisponde alla inaturalità dell'immagine (dell'arte): è una luce artificiale proiettata in un secondo tempo sulle cose. Il colore è poi anche dato «commercialmente».

nella Marilyn, l'azzurro degli occhi, il rosso delle labbra, il rosa del volto, il giallo dei capelli, si stanno sbavando, ovvero si accavallano come in un rotocalco male inchiostrato.

La prova di questa ricerca artificiale (artificiosità) è l'uso frequente dell'argento e dell'oro: i colori più inaturali. L'argento è lussuoso ma anche freddo e tagliente, anche evanescente; è il colore delle macchine da corsa ma anche della funzionalità delle tute spaziali. Oro e argento sono i colori più preziosi e meno colori. Certamente, la tragedia americana di Warhol ha un ritmo lieve di balletto. Il moralismo rimane in sottofondo: interviene insieme all'immagine, e non prima o dopo. E al dramma si sovrappone la sottile elegia: i toni argentei, i riflessi azzurri e rosa non alludono alla danza macabra, non rimandano a un mistero metallico ma spostano l'attenzione sul nostro corpo che ritorna (naturalmente) terra. La morte è insomma qualcosa che si può fotografare: e anzi la bellezza (usiamo pure questa parola) delle immagini di Warhol è data proprio dalla loro estrema precarietà. Lo strato della pellicola del silk-screen aderisce alla tela ma aderirà ancora per poco: lo spessore impalpabile vuole far pensare alla morte stessa del «quadro».

Spinge alle conseguenze estremiste, Warhol, lo scontro fra arte e vita. Morite nell'iconografia, morte nella tecnica. E' significativa la testimonianza di Solomon: «Quando Warhol ha fatto le Naville, che sono sculture di plastica rigonfia, le ha chiamate pitture, perché ha pensato di riempirle di olio e di farle volare fuori dalla finestra per non tornare più. «Cio potrebbe essere la fine della pittura» ha detto serio come non mai». Warhol non è solo un artista: è un pensatore, è un rinnovatore non solo nelle tecniche ma nel comportamento. La morale del suo teatro dell'assurdo (della crudeltà) è amara e cocente: «Lo stile, in realtà, non è importante». Forse è il più audace assertore del suicidio artistico.

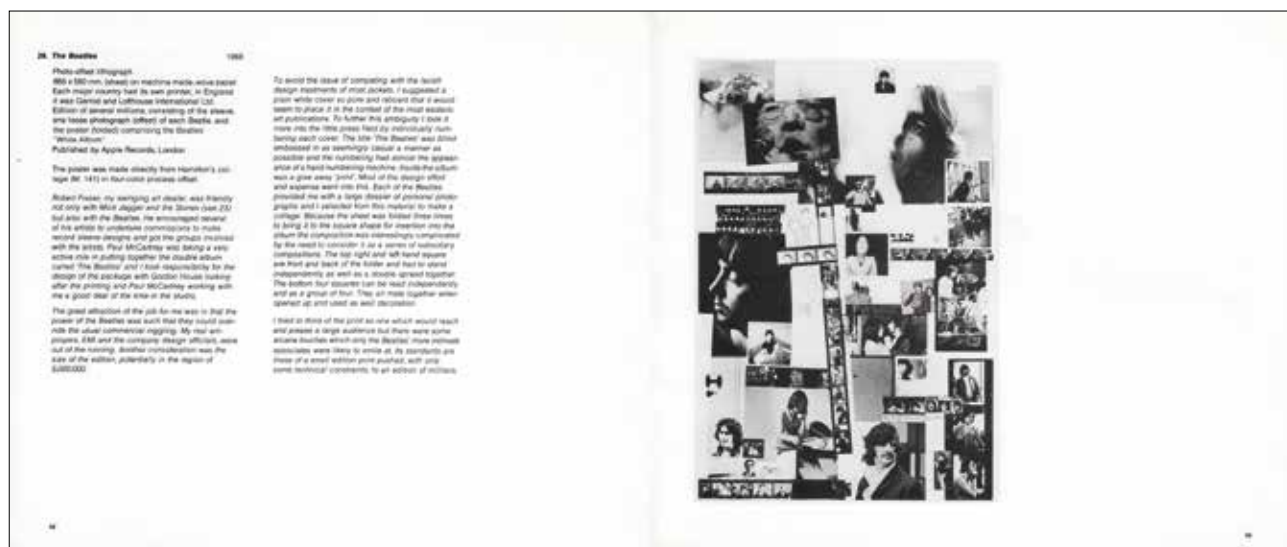


HAMILTON Richard

London 1922 - 2011)

The prints of Richard Hamilton, London - New York, Petersburg Press, [stampa: Eastern Press], 1973 [settembre], 19,7x23,5 cm., broccura fresata, pp. 63 (1), copertina illustrata con una riproduzione in nero su fondo bleu (particolare dell'opera «People», 1968), 41 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. A cura di Richard S. Field. Catalogo originale della mostra, (Middletown - Connecticut, Davison Art Center - Wesleyan University, in collaborazione con Petersburg Press di Londra / New York, 28 settembre - 4 novembre 1973; con numerose repliche in varie città americane fino al marzo del 1975).

€ 120



Andy Warhol Hand Colored Flowers 1974

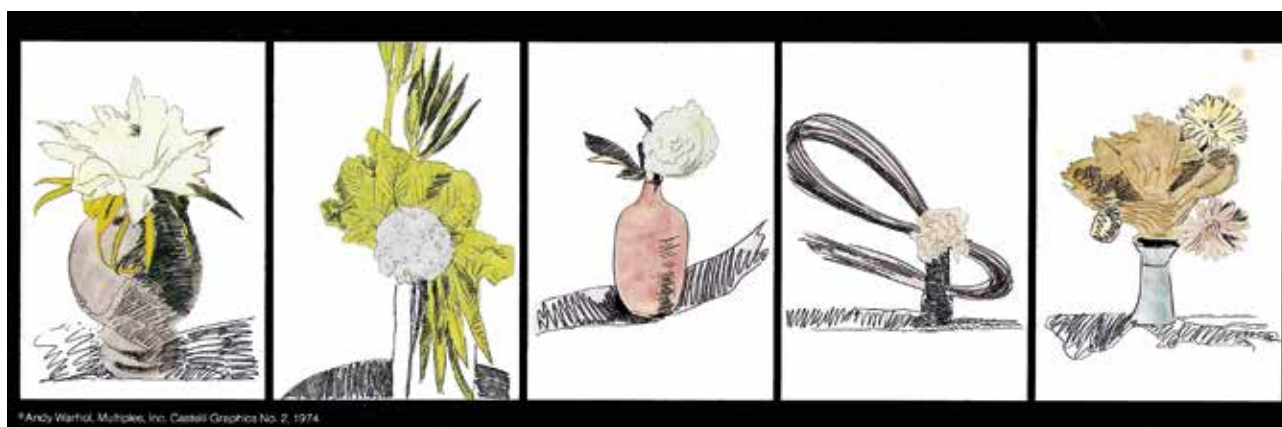
Published by ~~MM~~ Multiples® Inc. and Castelli Graphics No. 2

A portfolio of ten flower compositions, each silkscreened in black and watercolored by the artist on 100% rag J. B. Green 146 lb. Hot Press paper; 41 x 27 inches.

Each work initialed on the front and signed, numbered and dated on the reverse side by the artist. An edition of 250.

Multiples® Inc.
55 East 80th Street
New York, N.Y. 10021
(212) 988-2200

Castelli Graphics
4 East 77th Street
New York, N.Y. 10021
(212) 288-3202



WARHOL Andy

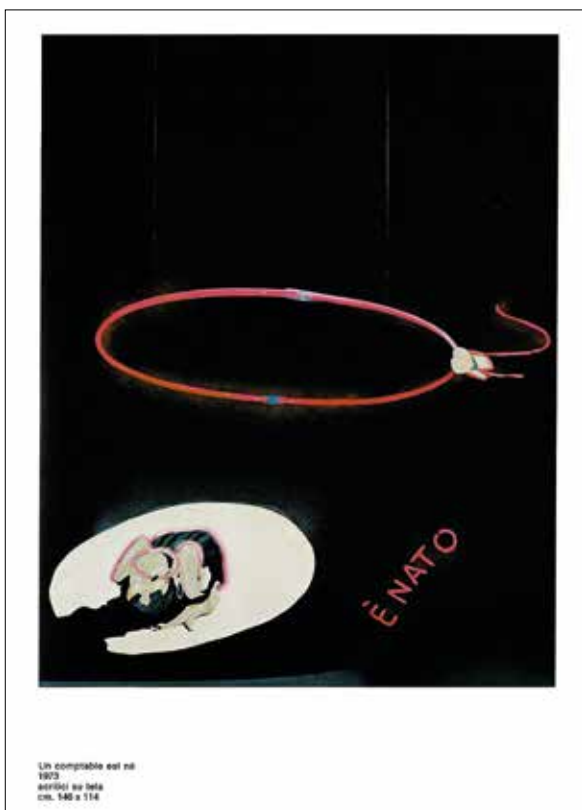
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

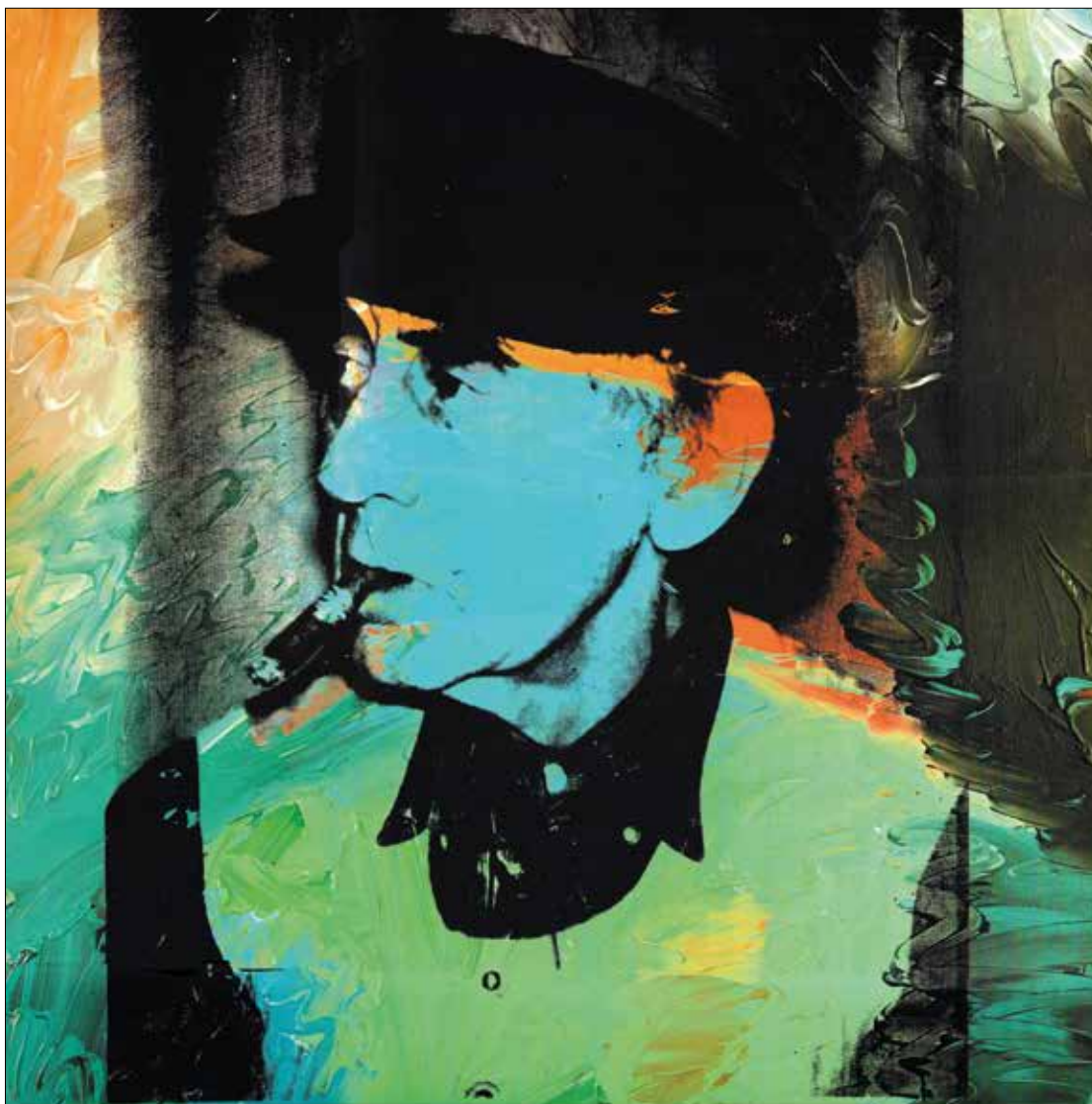
Andy Warhol - *Hand Colored Flowers* 1974, New York, Multiples, Inc. - Castelli Graphics, [senza indicazione dello stampatore], 1974, 9x26,8 cm, plaquette, pp. 4 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con 10 riproduzioni di opere a colori. Biglietto pubblicitario con scheda bibliografica del portfolio «*Hand Colored Flowers*». Edizione originale. € 90



PASOTTI Silvio
Bergamo 1933

Silvio Pasotti - I cerchi invisibili, Milano, Prearo Editrice, [stampa: Mazzuchelli], 1974 [aprile], 23,8x17 cm., broccura a due punti metallici, pp. 32 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori («Métamorphose» 1972), 7 riproduzioni di opere a colori e 8 in bianco e nero n.t. Nota biografica, bibliografia ed elenco delle esposizioni. Tiratura di 1000 esemplari. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria d'Arte Borgogna, aprile - maggio 1974). € 60





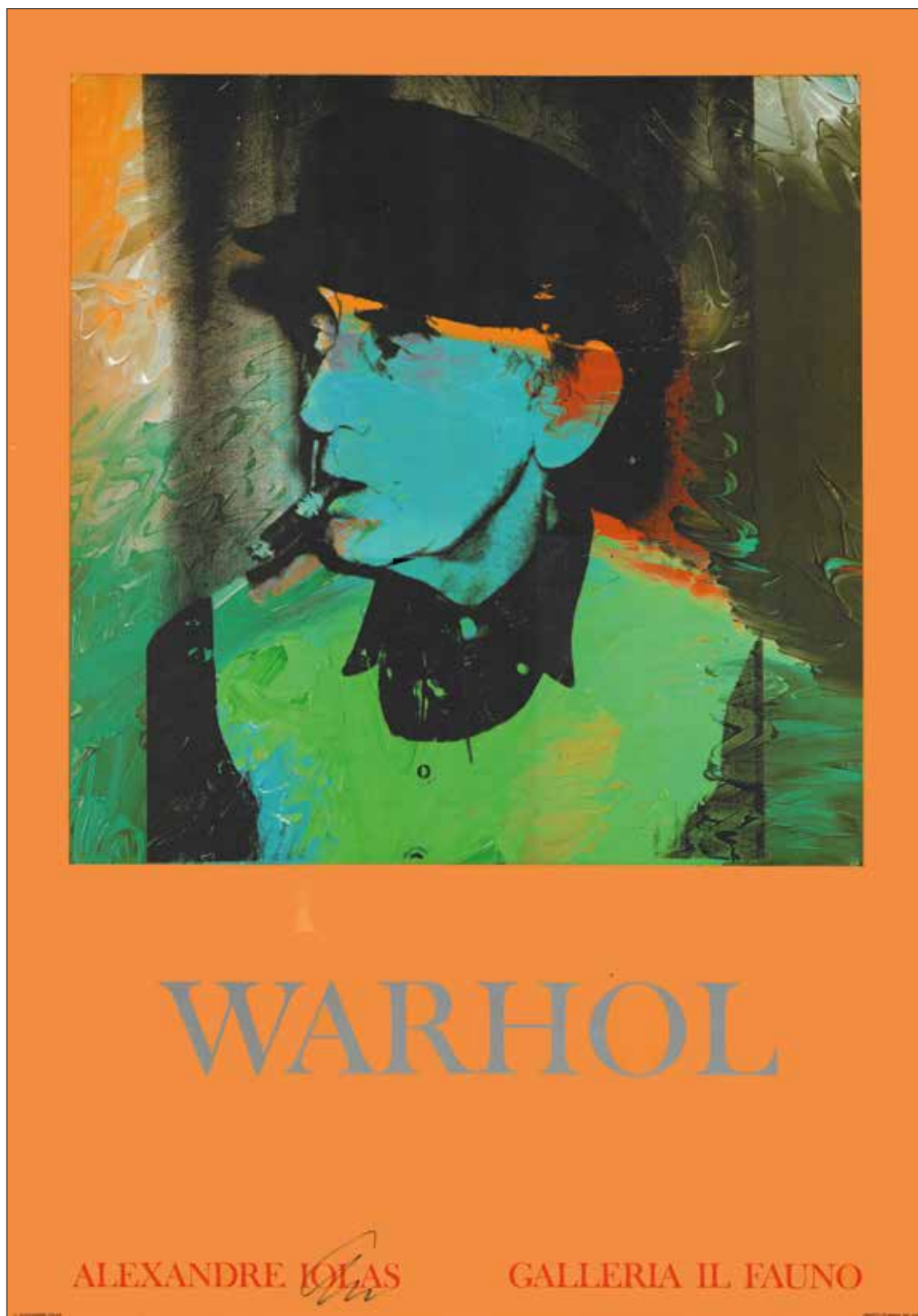
WARHOL

Galleria Il Fauno · Alexandre Iolas

WARHOL Andy

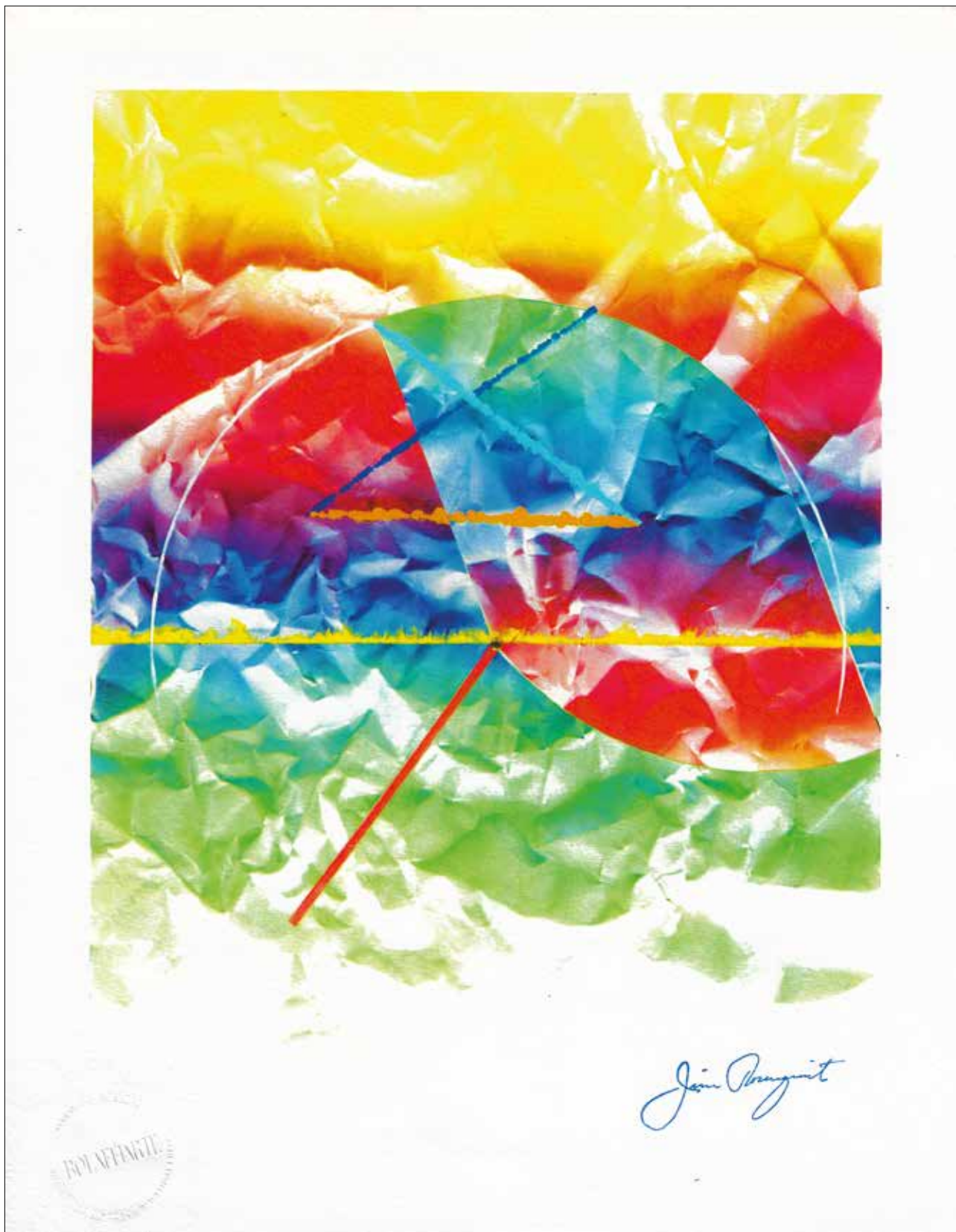
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Warhol [Man Ray by Andy Warhol], Torino, Galleria Il Fauno - Alexandre Iolas, [stampa: Poligrafico Roggero & Tortia - Beinasco, Torino], s.d. [agosto 1974], 87,5x59,5 cm., poster impresso al solo recto, riproduzione di uno dei ritratti serigrafici di Man Ray realizzati da Warhol; stampa in fotolitografia a colori su carta patinata, fondo avorio. Prodotto verosimilmente in occasione della prima edizione della mostra «*Man Ray by Andy Warhol*» (Milano, Galleria Il Fauno - Alexandre Iolas, agosto 1974; replicata in ottobre, presso la galleria Alexandre Iolas di Milano). Edizione originale. € 250

**WARHOL Andy**

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Warhol [Man Ray by Andy Warhol], (Milano), Alexandre Iolas - Galleria Il Fauno [stampatore: Graphic Olimpia - Milano], s.d. [settembre/ottobre 1974]; 100x70 cm., poster impresso al solo recto. riproduzione di uno dei ritratti serigrafici di Man Ray realizzati da Warhol; **stampa su carta forte in litografia a colori**, fondo arancione. Titolo in grigio e nome della galleria in rosso. Il cognome "Iolas" è segnato con un tratto in pennarello nero, forse una firma apposta dallo stesso Iolas. In basso a sinistra è impresso in nero il copyright «© Alexandre Iolas». Prodotto verosimilmente in occasione della seconda edizione della mostra «*Man Ray by Andy Warhol*» (Milano, Alexandre Iolas - Galleria Il Fauno, ottobre 1974), sembra che non sia stato distribuito. Esemplare non ripiegato e in eccellente condizione di conservazione. Edizione originale. € 600

**ROSENQUIST James**

Grand Forks 1933 - New York 2017

L'Olfatto, (Milano), BolaffiArte [Giulio Bolaffi Editore - Modadori], [stampa: Ages Arti Grafiche - Torino], s.d. [ottobre 1974], 29,8x23,5 cm., fotolitografia a colori, tavola sciolta, riproduzione fotolitografica a 4 colori offset dell'opera originale, espressamente eseguita per la serie «*I Cinque Sensi*» della rivista BOLAFFIARTE, Anno V n. 43, ottobre 1974. Tiratura di 5000 esemplari numerati, riservati al "Club dei 5000", con "cachet" autorizzato da Rosenquist della propria firma. Timbro a secco di garanzia dell'editore. Ogni esemplare è impregnato dell'essenza "BPS/Dianner". Edizione originale. € 70

ELOGIO DELLA DISPERAZIONE

La disperazione del pittore

In Piccardia, in Brabante, nelle provincie vicine e senza dubbio in altri luoghi, cresce un fiore selvaggio. Tanto tempo è passato da quando l'ho visto. Non cammino più lungo i sentieri e le siepi. E le strade hanno sconfitto i fossi – l'asfalto ha fatto bene il suo lavoro. Come ha potuto, questo indimenticabile fiore, sopravvivere in questa campagna devastata? Anche se il ricordo che ne ho risale agli anni 30 ed è per sempre connesso nella mia mente all'inflazione, potrei ancora descriverlo, quel fiore – se non fosse composto di una infinità di punti così strettamente uniti da richiedere, per una accurata descrizione, quella acuità visiva che è concessa soltanto alla scienza. Vive ancora, quel fiore maladetto, che i contadini chiamano «la disperazione del pittore»?

La disperazione dell'amatore d'arte

Questi fiori, piantati sulla carta, lontano da semi e da stagioni, non parlano il linguaggio del cuore come era di moda una volta. L'artista presenta una serie di prove che ci mettono in grado di seguire lo sviluppo del suo lavoro fino al risultato definitivo – e questo è di tale bellezza da escludere le riserve che potremmo avanzare a proposito della forma escrementizia presente in ogni tavola. Simile al concime che alimenta il colore nei fiori (le convenzioni dell'orticoltura sono pienamente rispettate) essa accompagna ogni momento della progressione e forma una massa definitiva. E veramente si tratta di una questione di forma e di massa, che cancella ogni diretto riferimento alla realtà. Che ne è quindi di quei colori, di quei fiori, il cui significato sta nel modo in cui di essi dispone l'artista? Sembra quasi che il soggetto non consista nei fiori, ma nella tecnica. Questa tecnica, che sostiene fiori artificiali, è un groviglio di radici, la cui immagine riposta suscita una infinità di interpretazioni. E tra tutte queste interpretazioni, ce n'è una che possa essere considerata come definitiva? E' come se l'artista si riflettesse a una recolta metrica ed evitasse di dichiararla. Dipinge, incide, davanti allo spettatore – che, lo spero, troverà la chiave.

Luglio 1974

MARCEL BROODTHAERS

Niente stimola il mio interesse per un nuovo soggetto quanto notare un importante genere pittorico che fino ad allora non ho esplorato. Per un periodo di circa vent'anni ho lavorato a tutti i generi principali. Interni, nudi, ritratti, paesaggi, marine, architetture, nature morte, autoritratti: tutti questi generi di solito sono stati visti prima di tutto come categorie, e questo modo di vederli ha costituito una ragione sufficiente perché ci lavorassi.

E' sorprendente che un soggetto ovvio come quello dei «fiori» sia stato trascurato per tanto tempo. La sottile qualità pittorica di «Soft Pink Landscape», con quel tocco di colore romantico, ha spinto ad affrontare un'ulteriore avventura, in questa dolce condizione sentimentale, con un soggetto finora non notato, probabilmente per il suo troppo facile incanto.

Naturalmente ci sono inibizioni da superare – farsi affrarre dai fiori è un irrilevante anacronismo nel contesto delle idee culturali del nostro tempo. Ci vuole perversità e un tocco d'ironia, per poterlo tollerare. I tre quadri di fiori non sono stati dipinti dal vero, ma da cartoline tridimensionali – di quelle ricoperte da un foglio di plastica lenticolare, che crea un'illusione di profondità. Su due delle tre cartoline originali sono stati compiuti interventi. In una è stato aggiunto un rotolo di carta igienica alla composizione di frutta che è di solito unita ai fiori; nell'altra appaiono quelle velature di colore e anche l'accrecimento che, in «Soft Pink Landscape», risultano dall'associazione di ragazze e di carta igienica – glamour e merda.

Questa coazione a violentare un cliché sentimentale era forse, anche se in principio inconsciamente, in accordo con una solida tradizione nei quadri di fiori: e cioè la convenzione per cui si collocava, molte volte e destra in basso, un «memento mori»: un insetto, un granchio, un teschio – qualcosa di sinistro a ricordare che la vita non è solo grazia e fragranza.

Qualche che sia la ragione per cui ci si impegna con un soggetto, ciascuna delle più importanti classificazioni pone particolari problemi tecnici. Per un ritratto ci vuole la «somiglianza»; il disegno di un edificio richiede uno studio dei sistemi di prospettiva; in un quadro di fiori l'elemento fondamentale dovrebbe essere il colore. Usare della pittura per creare effetti di colore, in questo senso, è una cosa che poche volte ho creduto valesse la pena di fare, ma in questo caso era la «raison d'être». Contemporaneamente ai quadri è stata fatta, sullo stesso tema, un'incisione, nella quale l'interesse per il colore è stato enfatizzato dall'introduzione di un problema tecnico, lavorando i vari colori, a mano, su altrettante lastre di rame.

Le immagini su carta tendono a richiedere un bordo bianco. In passato ho assunto questi spazi vuoti a vari livelli e con diverse funzioni. I limiti dello spazio lavorato in questi dipinti di fiori, e nelle stampe, non sono ben definiti, perché una precisa congiunzione tra l'immagine e il bordo sembrava estranea alla libertà del tocco pittorico.

Giugno 1974

RICHARD HAMILTON

IN PRAISE OF DESPAIR

The Painter's Despair

In Picardy, in Brabant, in the neighbouring provinces and doubtless in other places, grows a wild flower. A long time has passed since I saw it. I no longer wander along lanes and hedgerows; and then, roads have vanquished the ditches – asphalt has done its task well. How has this unforgettable flower fared amidst the devastation of the countryside? Though my memories of it date from the 1930s and are forever mingled in my mind with inflation, I could still describe the appearance of that flower – were it not composed of an infinity of points so closely enmeshed that a complete description of its aspect would require a visual acuity available only to science. Does it still live, this accursed flower, known to country folk as «The Painter's Despair»?

The Art-Lover's Despair

These flowers, planted in paper, remote from seeds and seasons, do not speak the language of the heart as once was the fashion. The artist presents a series of states enabling us to observe the development of his work up to the final proof, which is of such beauty that it effaces the reservations we may have had about the excremental form lying low on each plate. Like manure nourishing the colour in the blossoms (the conventions of the horticulture are fully respected) it accompanies each stage of the progression and forms a definitive mass. And indeed it is a question of form and mass, obliterating direct reference to reality. What then becomes of these colours, these flowers whose meaning lies in the artist's treatment of them? It would seem that the subject is not flowers but technique. This technique, sustaining artificial flowers, is a tangle of roots whose hidden image invites a host of interpretations. Is there one among them that might be called definitive? It is as if the artist knew of some theory of prosody and declined to utter it – he paints, he engraves, before the onlooker: who will, I hope, find the key.

July 1974

MARCEL BROODTHAERS

Nothing is more likely to stimulate my interest in a new subject than to notice a major pictorial genre that I have left unexplored. Over a period of twenty years or so the main classes have been covered: interior, nude, portrait, landscape, seascape, architecture, still-life, self-portrait – these are usually seen first as categories and that recognition has been sufficient justification for their pursuit.

It's surprising that such an obvious genre as «flower-piece» has remained so long untouched. The lush paint quality of «Soft pink landscape», with its relish of romantic colour, tempted a further venture into this sweet mood with a subject hitherto unnoticed, possibly because of its easy charm.

Naturally there are inhibitions to overcome – flowery allure is an irrelevant anachronism in the context of cultural ideas in our period. It takes perversity and a touch of irony to make it tolerable. The three flower-piece paintings were not made from life but from three-dimensional postcards, the sort laminated with a lenticular plastic sheet and which create an illusion of depth. Two of the three source postcards were tampered with. One had a toilet roll added to the fruit arrangement classically combined with flower-pieces; another had some paint loosely applied and also the lurid which had emerged from the association, in «Soft pink landscape», of girls and toilet paper – glamour and shit.

This compulsion to defile a sentimental cliché was perhaps, though subconscious initially, a conformity with a well established tradition in the flower-piece, the convention of placing, often lower right, a memento-mori, an insect, a crab, a skull – some sinister motif which suggests that life is not all prettiness and fragrance.

Whatever the reasons for involvement with a subject, each of the major classifications has its unique technical problems. A portrait demands a «likeness»; the delineation of a building will require some investigation of perspective methods; the flower-piece genre should be, above all, about colour. Using paint to create colour effects, in this sense, is something that I have rarely found worthwhile, here it was to be the reason d'être. An etching on the theme was made concurrently with the paintings in which the colour interest was emphasised by introducing a technical problem, that of making colour separations, by hand, on copper plates.

Images on paper tend to have white borders; over the years I have taken over these vacant spaces to varying degrees and with differing aims. The boundaries of the worked area in the flower-piece paintings, like those of the print, are loose because a severe conjunction of image and edge seemed alien to the freedom of the painted mark.

June 1974

RICHARD HAMILTON

HAMILTON Richard

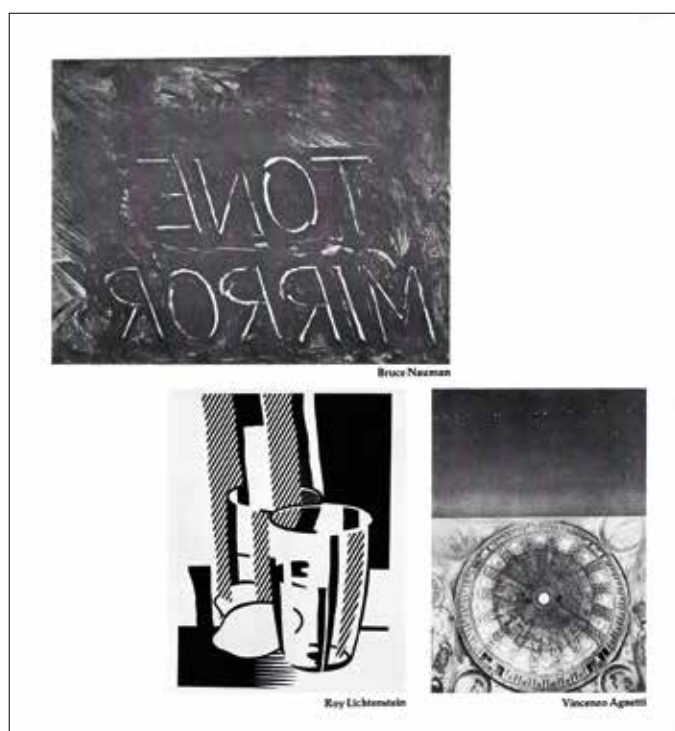
London 1922 - London 2011

BROODTHAERS Marcel

Saint-Gilles, Belgio 1924 - Colonia 1976

Elogio della disperazione / In Praise of Despair, (Milano), (Studio Marconi), [senza indicazione dello stampatore], s.d. [novembre 1974], 84x61 cm., poster impresso al solo recto, testo stampato in nero su fondo bianco. I tre testi riprodotti nel poster erano stati precedentemente pubblicati col titolo in francese e traduzione inglese «Eloge du Désespoir / Eulogy on Despair» in un portfolio di 28 esemplari: **Richard Hamilton**, «*Trichromatic Flower-Piece Progressives 1973-1974*» (London, Petersburg Press, 1974). Pubblicato in occasione della mostra di Richard Hamilton: «*Flowers*» (Milano, Studio Marconi, novembre 1974). Esemplare ripiegato, in ottimo stato di conservazione. Prima edizione italiana. € 600

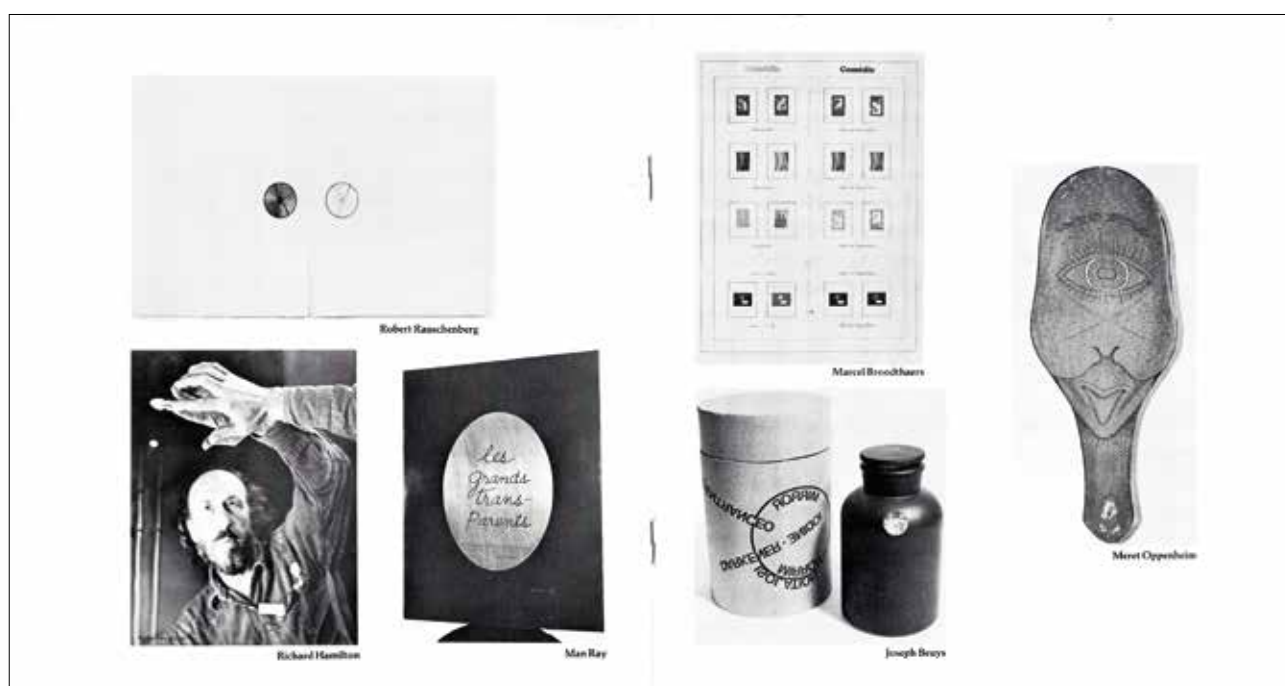




AA.VV.

A) *Mirrors of the mind*. Introduction by Nicolas Calas, New York, Multiples Inc. and Castelli Graphics, s.d. [1975], 20,2x19 cm., broccura a due punti metallicci, pp. 20, copertina con titoli in nero su fondo bianco, seconda e terza di copertina con superficie argentata, 2 tavole f.t. con la riproduzione delle 11 grafiche del portfolio. Saggio introduttivo di Nicolas Calas. Titolo in copertina: "A portfolio of prints and objects by Vincenzo Agnetti-Arakawa-Joseph Beuys-Marcel Broodthaers-Richard Hamilton-Roy Lichtenstein-Bruce Nauman-Meret Oppenheim-Robert Rauschenberg-Man Ray-James Rosenquist". Catalogo originale con la lista dettagliata delle 11 grafiche del portfolio pubblicato in 100 esemplari «*Mirrors of the mind*». € 90

B) **IDEM**: versione nella traduzione italiana di Aldo Tagliaferri. A differenza dell'edizione inglese, il formato è leggermente più piccolo (20,4x17 cm. anziché 20,2x19 cm.), la copertina è cartonata non patinata, la carta è porosa anziché liscia e la seconda e la terza di copertina non sono argentate. Identico il contenuto. € 70



Printshop Prinsengracht 845 Amsterdam



Wij nodigen U uit om op zaterdag 11 januari
vanaf 11 tot 17.30 uur onze tentoonstelling van

Jim Dine

te bezoeken, waaronder de series

Self portrait in a flat cap
Self portrait in a ski hat

In onze benedenruimte tonen wij U werk van
4 Nieuw Zeelandse kunstenaars:

Kate Coolahan
Gwen Morris
Bonnie Quirk
Marilyn Webb

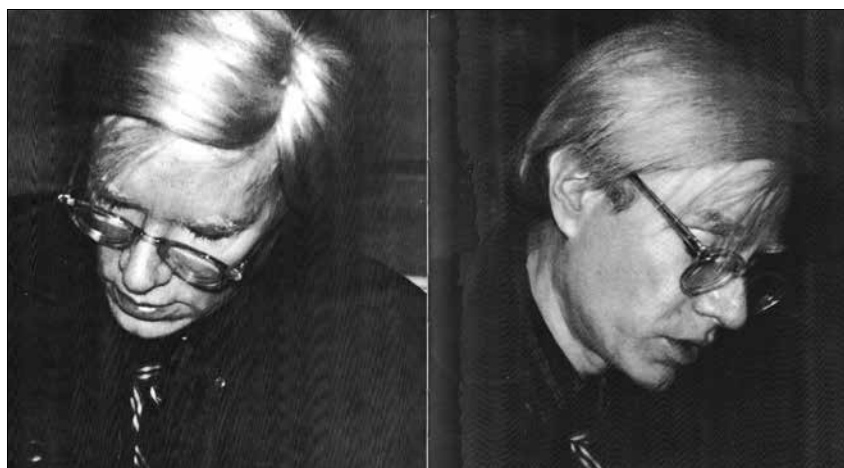
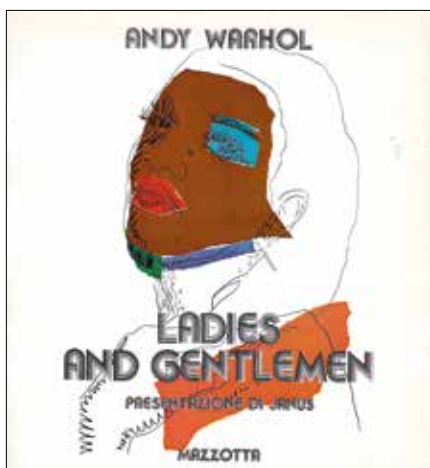
Van 11 tot 31 januari. dagelijks van 10 tot 17.30 uur. Telefoon 251656

DINE Jim

Cincinnati, Ohio 1935

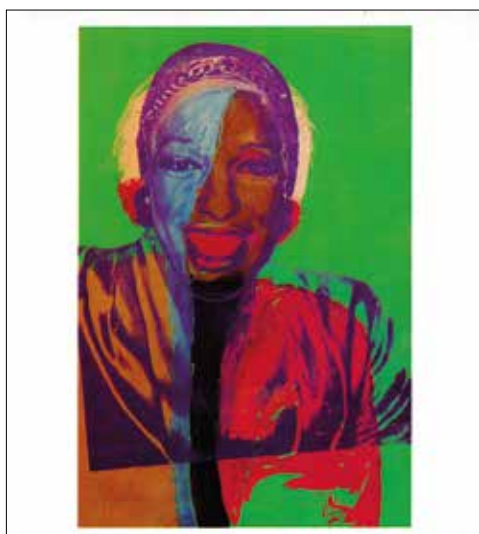
Jim Dine. Te bezoeken, waaronder de series Self portrait in a flat cap - Self portrait in a ski hat, Amsterdam, Printshop, s.d. [gennaio 1975], 25,3x15,7 cm., cartoncino impresso al solo recto, 1 riproduzione di un'opera in seppia, testo in nero e seppia su fondo crema. Invito originale della mostra (Amsterdam, Printshop, 31 gennaio 1975).

€ 50



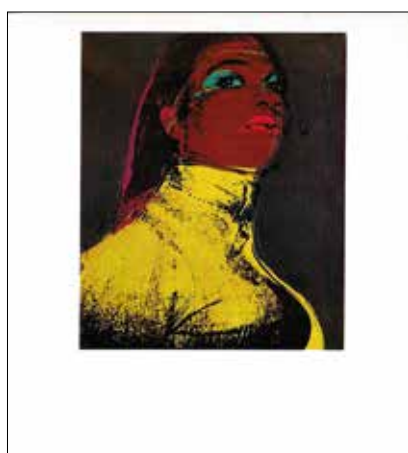
WARHOL Andy

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987



Ladies and Gentlemen. Presentazione di Janus, Milano, Gabriele Mazzotta Editore, [stampa: Litografia Leschiera - Cologno Monzese], **1975** [ottobre], 22,7x21 cm., brossura, pp. 282 (2), prima e quarta di copertina illustrate con la riproduzione di due serigrafie a colori su fondo bianco. Volume interamente illustrato con riproduzioni in nero e a colori. Presentazione di **Janus** (Roberto Gianoglio, Torino 1927-2020). Fotografie di **Dino Pedriali**. Con una antologia di testi della letteratura negra di protesta: Richard Wright, Leroi Jones, John Sinclair, Malcom X, Martin Luther King, Edridge Cleaver, George Jackson, Stokely Carmichael, Bobby Seale, Angela Davis, e molti altri. Una sezione è dedicata a «L'interpretazione dell'uomo bianco», con testi di Harriet Beecher Stowe, Herman Melville, Mark Twain, William Faulkner, Jean-Paul Sartre, Kate Millet, Frantz Fanon. Il testo finale è un testo di James Baldwin tratto da «Stamattina stasera troppo presto», che descrive un linciaggio. Prima edizione. € 250

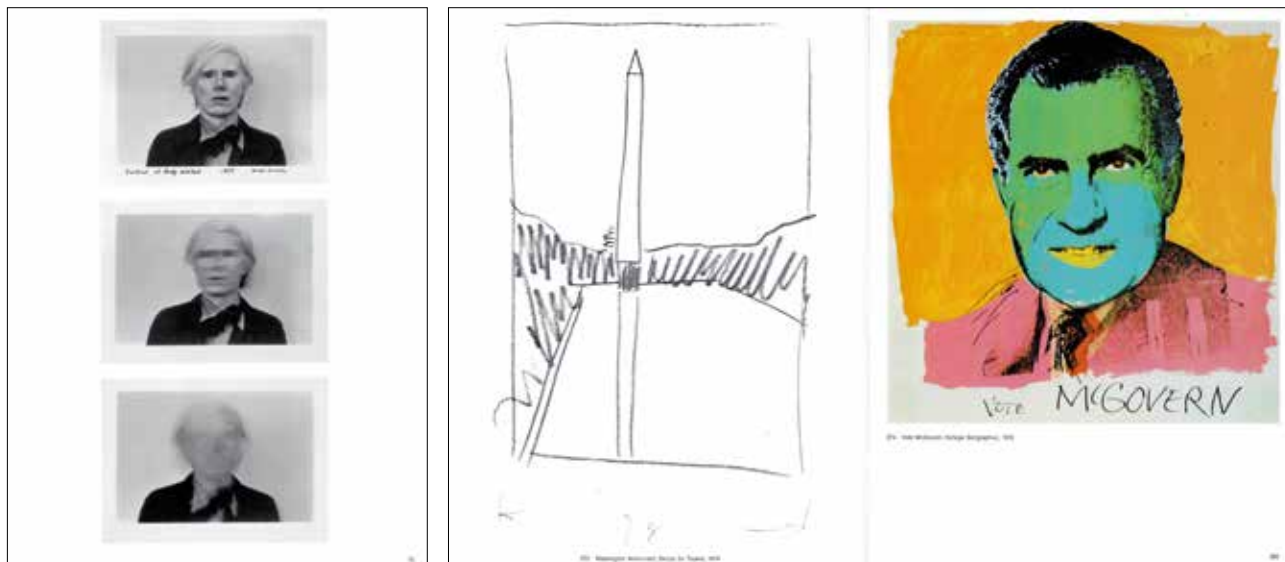
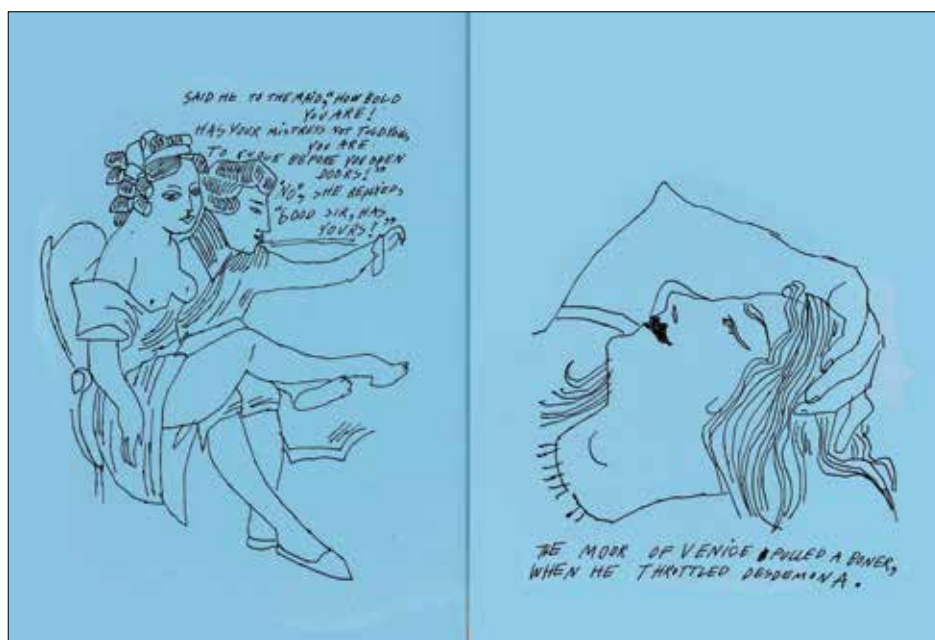
“Per la mostra di Ferrara, [Luciano] Anselmino aveva un accordo con l'editore Mazzotta per un catalogo completo a colori di tutta la serie. [...] La confusione era massima: travestiti, negri, bianchi, sesso, omosessualità, America; spettacolo, finzione, rappresentazione del nulla, oppure denuncia sociale [...]. Il saggio di Janus sembrava in effetti contraddire l'indirizzo teatrale, e sostanzialmente apolitico, della committenza di Anselmino. In realtà, l'introduzione del critico servì come preambolo a un'estesa antologia di letteratura, testi politici e filosofici e canzoni di autori afroamericani che occupava gran parte del catalogo, inframezzata, con un effetto un po' straniente, dai fotocolori dei travestiti warholiani. La tesi di fondo era che il “travestito negro” era solo la forma più recente e pittoresca della figura secolare dello schiavo assoggettato al potere dei bianchi. [...] *Ladies and Gentlemen* fu la prima serie warholiana in cui i volti delle persone restavano anonimi e le immagini presentate senza titolo. Non erano le consuete star del cinema e dello spettacolo e, in un certo senso, la serie costituì il punto finale del lavoro di Warhol sull'iconografia dei divi. In fin dei conti, Warhol considerava le drag queen l'ultima espressione dello star system che aveva sempre desiderato di raffigurare [...]” (Alessandro Del Puppo, *Pasolini Warhol 1975*, Milano, Mimesis, 2020: pp. 41-70).



**WARHOL Andy**

Andrew Warhola
Pittsburgh 1928
New York 1987

Andy Warhol - Das zeichnerische Werk 1942-1975, Stuttgart, Württembergischen Kunstverein, [stampa: Dr. Cantz'sche Druckerei], **1976** [febbraio], 28x22 cm, broccura, pp. 227 (1), copertina illustrata con un disegno dell'artista in nero su fondo oro (*James Dean*, 1957), controfrontespizio con la riproduzione a colori dell'opera *Der General* (1957). Volume interamente illustrato con fotografie, disegni e riproduzioni di opere in nero e a colori. Testi di Andy Warhol, Philippe Pearlstein, Robert Lepper, Nathan Gluck, Gerard Malanga, Henry Geldzahler, Tilman Osterwold, Rainer Crone. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Catalogo originale della mostra a cura di **Rainer Crone** (Stuttgart, Württembergischer Kunstverein, 12 febbraio - 28 marzo 1976). € 120





WARHOL Andy

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Il male di Andy Warhol [Andy Warhol's Bad], (Roma), Dear International, [stampa: Rotograph - Roma], 1977, 47x64 cm., poster impresso al solo recto, composizione di fotogrammi a colori. **Pubblicato in occasione della prima edizione italiana del film** prodotto da Andy Warhol e Jeff Tornberg per la regia di Jed Johnson. Alcuni tagli, senza mancanze, ai margini. Edizione originale. € 150

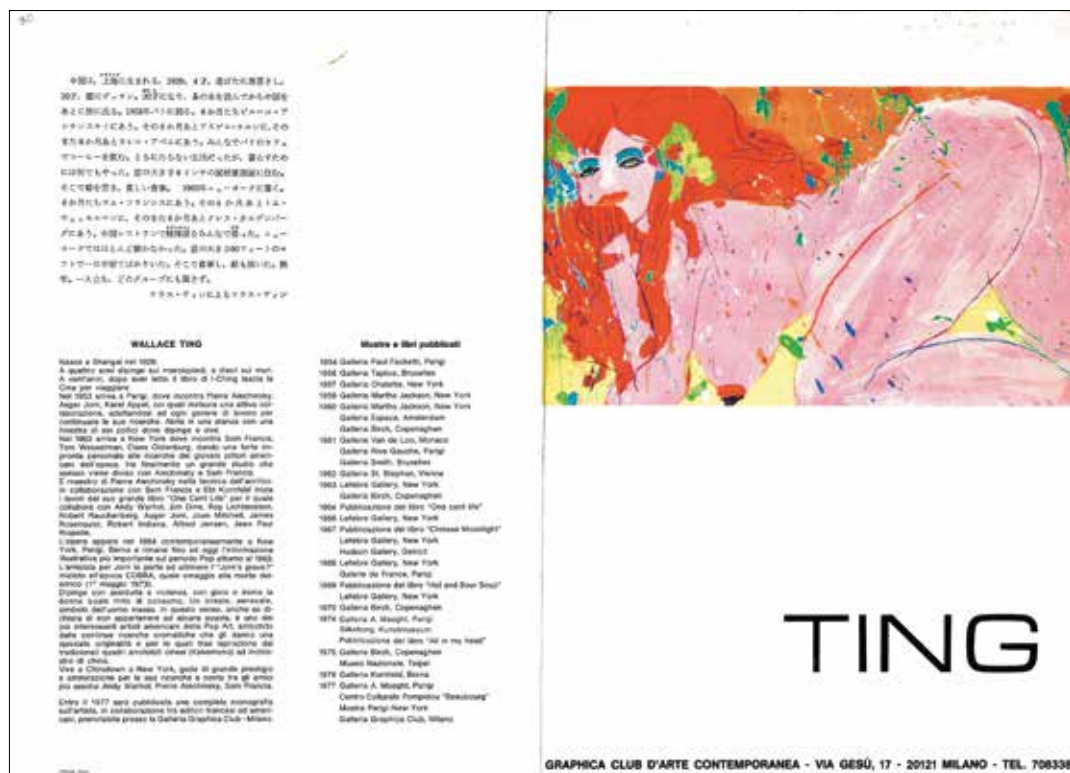


Ultimo film prodotto da Warhol, regia di Jed Johnson, soggetto e sceneggiatura dichiarati di Pat Hackett e George Abagnolo. Apparentemente tranquilla casalinga, Hazel è invece una diabolica assassina che si circonda di ragazze le quali, a loro volta, uccidono su commissione. Tutto va bene all'organizzazione che le donne hanno messo in piedi, finché non si inserisce l'elemento maschile che manda tutto a rotoli.



“A Jed Johnson si deve quello che è considerato, a tutti gli effetti, l'ultimo film di Andy Warhol. «Il male di Andy Warhol» (1976), assume nella logica del cinema narrativo i temi tradizionali del cinema underground, soprattutto per quanto riguarda il rifiuto della psicologia e il totale disprezzo per la verosimiglianza. Si narra della storia della signora Hazel Aiken, in apparenza una laboriosa casalinga, che accumula dollari dirigendo un'anonima assassini, tutta composta di ragazze disposte a eseguire i delitti su ordinazione per pochi dei dollari richiesti dalla mediatrice. Nella casa della Aiken vivono anche la nuora di lei, Mary, con un figlio Down e la madre anziana. A volte vi passano ore o nottate le ragazze-killer; un giorno vi si impianta da padrone L.T., un giovanotto che si è reclamizzato con una bella collezione di morti ammazzati e che Hazel intende usare per l'eliminazione di un fanciullo di famiglia borghese anormale. Mentre le ragazze compiono puntualmente i loro feroci compiti, L.T., messo di fronte al fanciullo disabile che deve uccidere, si ribella. Nel frattempo il poliziotto negro Hughes, a conoscenza delle attività della banda Aiken e disposto a proteggerla in cambio di una denuncia ogni tanto o della concessione delle grazie della Aiken che concupisce, viene rigettato e offeso dalla stessa. La uccide soffocandola nell'acqua di un lavandino. [...] Nel film di Johnson la follia si consuma in uno scenario di inquietante normalità tra individui laidi e mostruosi, in uno scenario pessimisticamente dominato dall'inferno del denaro e da una feroce soggezione alla modernità della tecnica. Sembra che Warhol abbia affidato al suo compagno Johnson solamente la regia del lavoro (anche se si ritiene che il suo ruolo abbia riguardato la scenografia e le luci)” (Beniamino Biondi).





TING Walasse

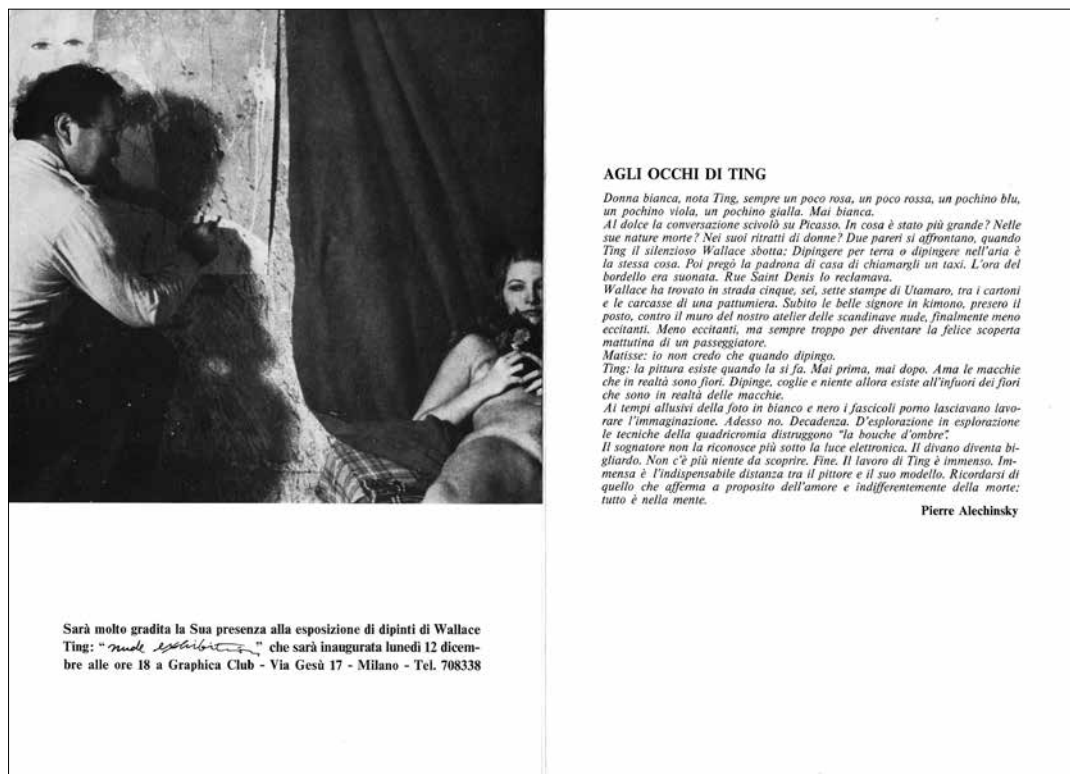
Ting Xiong Quan, Wuxi, Cina 1929 - New York 2010

ALECHINSKY Pierre

Bruxelles 1927

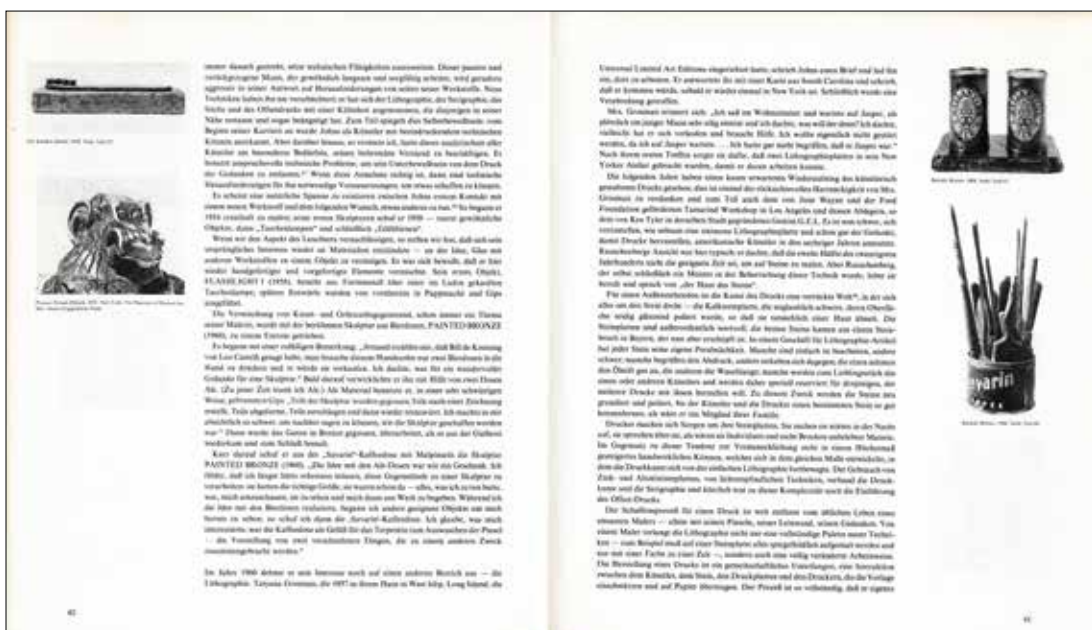
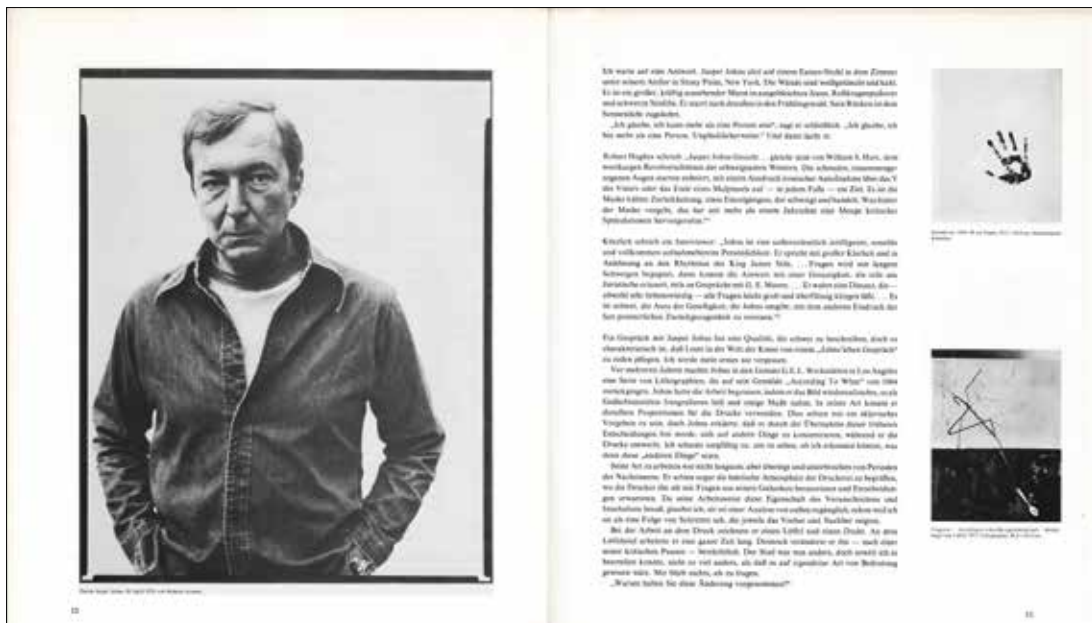
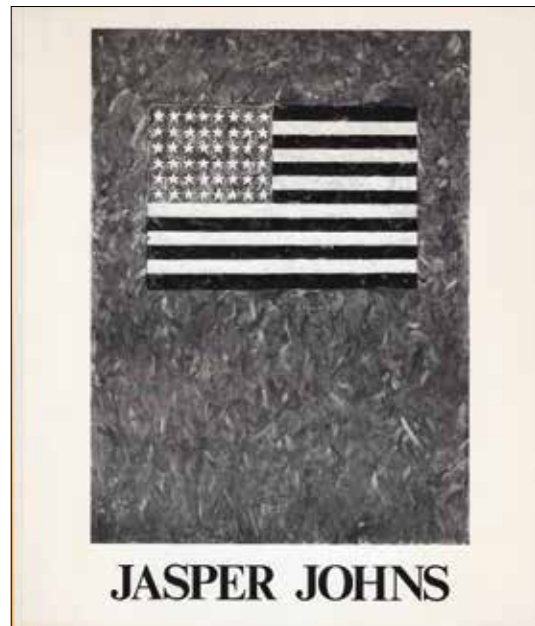
Ting [Nude exhibition], Milano, Graphica Club d'Arte, [stampa: Viappiani - Milano], s.d. [dicembre 1977], 29,5x20,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori, un ritratto fotografico dell'artista al lavoro in bianco e nero n.t. Testo di **Pierre Alechinsky** («*Agli occhi di Ting*»). Catalogo e invito originale della mostra (Milano, Graphica Club d'Arte, inaugurazione 12 dicembre 1977).

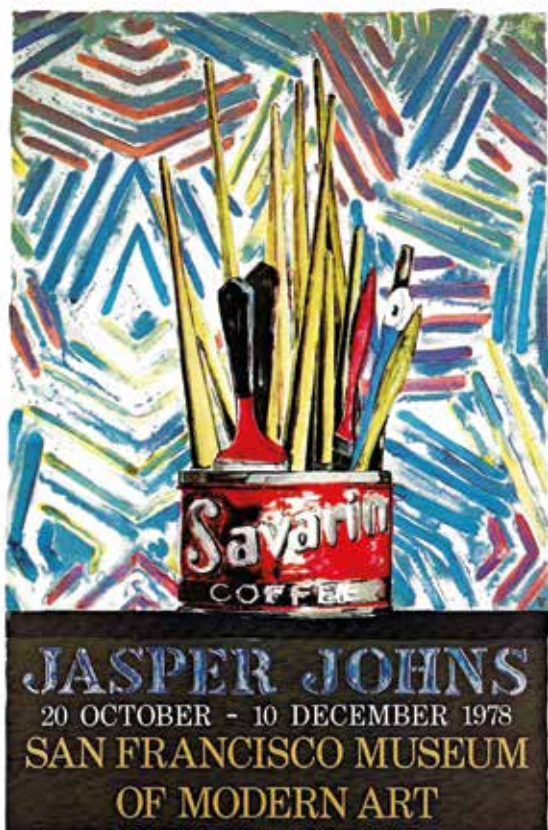
€ 60



JOHNS Jasper
 Augusta 1930

Jasper Johns, Köln, Museum Ludwig, [stampa: Greven & Bechtold - Köln], 1978 [febbraio], 28x 24 cm., broccura, pp. 72, copertina con la riproduzione di un'opera in bianco e nero, volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in bianco e nero. Introduzione di **Evelyn Weiss**, testo di **Michael Crichton**. Catalogo originale della mostra (Köln, Museum Ludwig, 11 febbraio - 27 marzo 1978. Replica della mostra di New York, Whitney Museum of America Art, 17 ottobre 1977 - 22 gennaio 1978). € 40



**JOHNS Jasper**

Augusta 1930

Jasper Johns [Checklist of the Jasper Johns Exhibition at the San Francisco Museum of Modern Art], San Francisco, San Francisco Museum of Modern Art, [senza indicazione dello stampatore], 1978 [ottobre], 21,5x14 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 11 (1), copertina illustrata a colori con la riproduzione del poster della mostra disegnato dall'artista, 1 ritratto fotografico in bianco e nero di Jasper Johns di **Judy Tomkins** e 9 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Lista delle 130 opere esposte in mostra (San Francisco Museum of Modern Art, 20 ottobre - 10 dicembre 1978, ultima e conclusiva del ciclo iniziato con la prima al Whitney Museum di New York (18 ottobre 1977 - 22 gennaio 1978). € 30

Il ciclo di mostre dedicate alla grande retrospettiva di Jasper Johns (opere dal 1955 al 1976), promossa e finanziata dalla National Endowment for the Arts - Washington D.C., del gruppo Philip Morris, inizia con la prima di New York, Whitney Museum of American Art, 18 ottobre 1977 - 22 gennaio 1978; e prosegue successivamente con le repliche di Colonia, Museum Ludwig, 11 febbraio - 27 marzo 1978; Parigi, Centre national d'Art et de Culture Georges Pompidou - Musée national d'Art Moderne, 19 aprile - 4 giugno 1978; Londra, Hayward Gallery, 23 giugno - 30 luglio 1978; Tokyo, The Seibu Museum of Art, 19 agosto - 26 settembre 1978; per concludersi con l'ultima del San Francisco Museum of Modern Art, 20 ottobre - 10 dicembre 1978.

Since 1963 Jasper Johns has been a director of the Foundation for Contemporary Performance Arts, Inc., and since 1967 has served as Artistic Advisor to Merce Cunningham and Dance Company. Johns was elected to membership of the National Institute of Arts and Letters in 1973.

This exhibition presents 154 works made between 1955 and 1976. Several of the earliest paintings are being shown together for the first time in many years, and almost all of Johns' sculpture to date is included. Johns' reputation as a draftsman is widely recognized. The selection of drawings in this exhibition illustrates the full range of his work in graphics and demonstrates the elegance and innovative brilliance which Johns has brought to the art of lithography since 1960. The selected 55 examples, in lithography, etching, silkscreen and lead relief, not only provide an opportunity to examine Jasper Johns' career in printmaking, but also allow the viewer to compare his treatment of related imagery through different media.

This exhibition brings together for the first time the large-scale paintings Johns has made since 1962, including *According To What*, and later works such as *Harlem Light*, *Untitled* 1972, and *Scent*.

David Whitney selected the works for the exhibition and designed the installation. The works are arranged in chronological order with all media combined.

Michael Crichton, the distinguished novelist and film director, is the author of *Jasper Johns*, published by Harry N. Abrams, Inc. in association with the Whitney Museum of American Art. The book includes 250 illustrations, of which 61 are in color.

This exhibition has been organized by the Whitney Museum of American Art, New York and is made possible by grants from the National Endowment for the Arts, Washington, D.C., a Federal agency, and Philip Morris Incorporated. The San Francisco showing represents the last stop of the exhibition which opened in New York and then travelled to Cologne, Paris, London and Tokyo.

Checklist of the Jasper Johns Exhibition At the San Francisco Museum of Modern Art

1. TARGET WITH PLASTER CASTS. 1955. Encaustic and collage on canvas with objects, 129.5 x 111.8 cm (51 x 44"). Collection Mr. and Mrs. Leo Castelli
2. FLAG ABOVE WHITE WITH COLLAGE. 1955. Encaustic and collage on canvas, 57.2 x 18.9 cm (22½ x 19¼"). Collection the artist
3. FIGURE 5. 1955. Encaustic and collage on canvas, 44.5 x 35.6 cm (17½ x 14"). Collection the artist
4. FIGURE 7. 1955. Encaustic and collage on canvas, 44.5 x 35.6 cm (17½ x 14"). Collection Robert H. Hafl and Carl W. Johnson
5. FLAG (with 64 stars). 1955. Pencil on paper, 21.5 x 25.7 cm (8½ x 10¼"). Collection the artist
6. TARGET WITH FOUR FACES. 1955. Pencil on paper, 21.5 x 18.4 cm (8½ x 7¼"). Collection the artist
7. CANVAS. 1956. Encaustic and collage on canvas with objects, 76.2 x 63.5 cm (30 x 25"). Collection the artist
8. FLAG ON ORANGE FIELD. 1957. Encaustic on canvas, 167.6 x 124.5 cm (66 x 49"). Museum Ludwig, Cologne
9. GRAY RECTANGLES. 1957. Encaustic on canvas, 152.4 x 152.4 cm (60 x 60"). Collection Mr. and Mrs. Victor W. Ganz
10. NEWSPAPER. 1957. Encaustic and collage on canvas, 68.6 x 91.4 cm (27 x 36"). Collection Mildred S. Lee
11. THE. 1957. Encaustic on canvas, 61 x 50.8 cm (24 x 20"). Collection Mildred and Herbert Lee
12. BOOK. 1957. Encaustic with objects, 25.4 x 33 cm (10 x 13"). Private collection, N.Y.
13. FLAG. 1957. Pencil on paper, 27.6 x 38.9 cm (10¾ x 15¼"). Collection the artist



1 Target With Plaster Casts. 1955.

JOHNS Jasper

Augusta 1930

Jasper Johns - Working Proofs. Auswahl, Text und Interview von Christian Geelhaar, Basel, Kunstmuseum Basel, [stampa: Gustav Gissler - Basel], **1979** [aprile], 24x19 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 343 (1), copertina illustrata con la riproduzione a colori dell'opera «*Working Proof with paint addiction* - 1969». Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori. Esemplare in eccellente stato di conservazione. Catalogo originale della mostra (Basilea, Kunstmuseum Basel, 7 aprile - 2 giugno 1979). € 50



Jasper Johns Working Proofs

Auswahl, Text und Interview von Christian Geelhaar

Kunstmuseum Basel
7. April - 2. Juni 1979

Staatliche Graphische Sammlung München
19. Juni - 5. August 1979

**Städtische Galerie im Städtischen Kunstinstitut
Frankfurt am Main**
13. September - 11. November 1979

Kunstmuseum Hannover mit Sammlung Sprengel
25. November 1979 - 6. Januar 1980

**Den kongelige Kobberstiksamling
Statens Museum for Kunst København**
19. Januar - 16. März 1980

**LICHTENSTEIN Roy**

Roy Fox Lichtenstein, New York 1923 - 1997

Roy Lichtenstein [Stepping Out, 1978], New York, Leo Castelli, [senza indicazione dello stampatore], **1979** [aprile], 91x65 cm, poster impresso al solo recto, riproduzione del dipinto dell'artista («Stepping Out», 1978), **stampa in serigrafia a colori**. Pubblicato in occasione della mostra (New York, Leo Castelli, 24 aprile - 19 maggio 1979). **Esemplare non ripiegato, in perfette condizioni**. Edizione originale. € 250



Bibliografia: **Jürgen Döring**, - **Claus von der Osten**, *Lichtenstein Posters*, Munich - Berlin - London - New York, Prestel, 2008: pag. 77, n. 33].





Claes Oldenburg: Mouse Museum/Ray Gun Wing

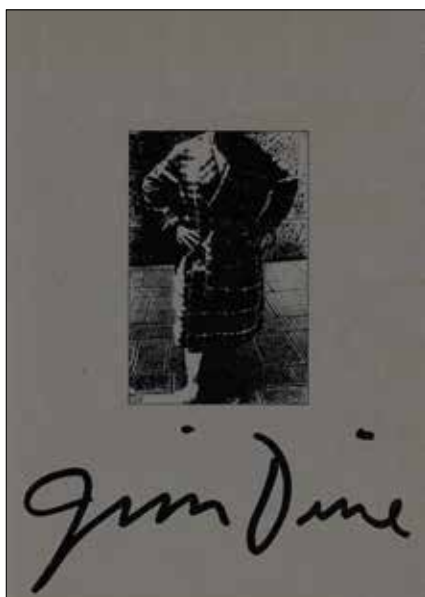
Coosje van Bruggen

OLDENBURG Claes
Claes Thure Oldenburg,
Stoccolma 1929
New York 2022

VAN BRUGGEN Coosje
Groningen 1942
Los Angeles 2009)

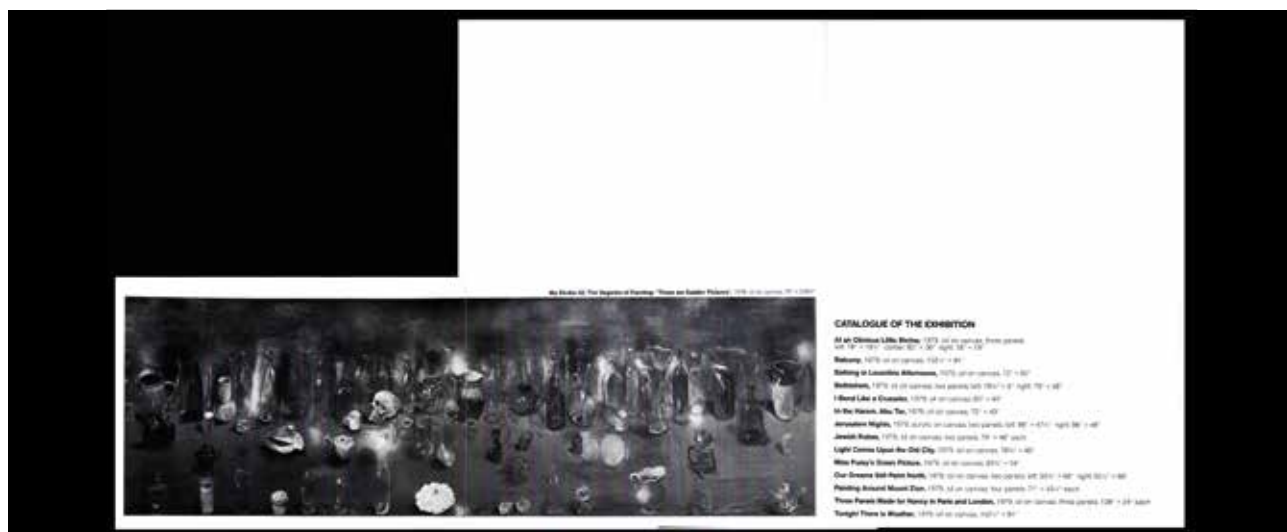
Claes Oldenburg: Mouse Museum / Ray Gun Wing, Otterlo - Köln, Rijksmuseum Kröller-Müller - Museum Ludwig, [stampa: Drukkerij Spruijt - Amsterdam / La scatola: Drukkerij Vernhout & van Sluiter - Haarlem], 1979 [giugno], 19,4x28 cm., broccura in scatola di cartone 21x30 cm., pp. 136, copertina con titoli in bianco su fondo nero. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere e immagini fotografiche in bianco e nero. Il libro è contenuto in una scatola di cartone con una immagine a colori, che simula una scatola di cioccolatini, **disegnata da Oldenburg per questa edizione**. Allegato editorialmente un foglio impresso al solo recto con un testo esplicativo di **R. Oxenaar** e **Karl Ruhrberg**. Esemplare in ottime condizioni di conservazione, scatola completa e senza mancanze, ma con lievi smarginature e scollature. Catalogo originale della mostra (Otterlo, Rijksmuseum Kröller-Müller, 16 giugno - 29 luglio 1979; e Köln, Museum Ludwig, 4 settembre 1979 - 20 maggio 1980). € 60

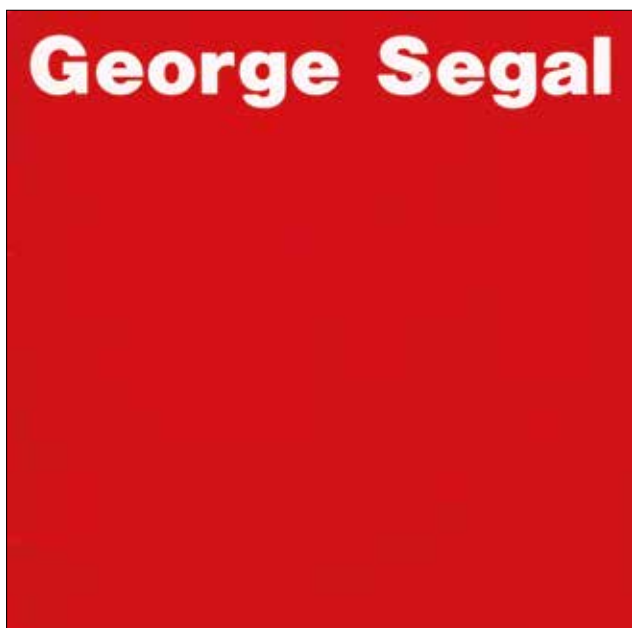


**DINE Jim**

Cincinnati, Ohio 1935

Jim Dine, New York, The Pace Gallery, [senza indicazione dello stampatore], 1979 [ma **gennaio 1980**], 28x20 cm., broccura in cartoncino patinato, sovraccopertina, pp. 32 n.n., copertina illustrata con un disegno in nero, una tavola a colori a doppia pagina, 2 tavole ripiegate di cui una a colori e altre 13 riproduzioni in bianco e nero n.t. Saggio introduttivo di James R. Mellow. Allegato il foglietto di errata. Catalogo originale della mostra (New York, The Pace Gallery, 11 gennaio - 9 febbraio 1980). € 60



**SEGAL George**

New York 1924

South Brunswick, New Jersey 2000

George Segal. Menschen im Environment 1963-1972, Berlin, Reinhard Onnasch Ausstellungen, [stampa: Felgentreff & Goebel - Berlin], **1983** [dicembre], 20,8x20,8 cm., brossura, pp. 20 n.n., copertina con titolo in bianco su fondo rosso, un ritratto fotografico dell'artista e 9 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Tiratura complessiva di 3000 esemplari. **Allegato l'invito originale della mostra**, cartoncino 10,3x14,7 cm., con la riproduzione di un'opera a colori, non viaggiato. Catalogo originale della mostra (Berlin, Reinhard Onnasch, 17 dicembre 1983 - 28 gennaio 1984). € 50



**RAYNAUD Jean-Pierre**

Courbevoie, 1939

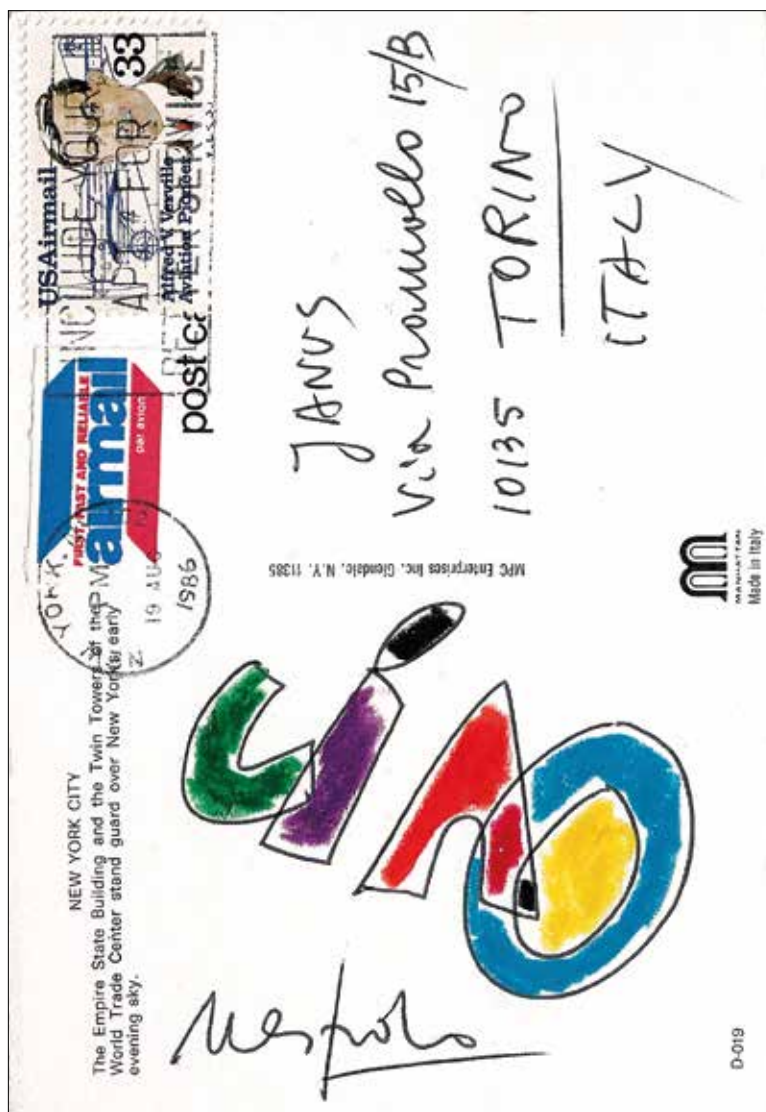
Jean-Pierre Raynaud, Genève, Galerie Daniel Varenne, [senza indicazione dello stampatore], **1984** [novembre], 29,7x21 cm., brossura, pp. 30 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore, varie riproduzioni di opere in nero e a colori n.t. Catalogo originale della mostra in occasione della Internationale Kunstmesse Zürich, 22 - 27 novembre 1984). € 40



NESPOLO Ugo

Mosso Santa Maria, Biella 1941

Ciao, New York, **19 agosto 1986**, 10,3x15 cm., fotocartolina postale, immagine fotografica a colori della città di New York con l'Empire State Building in evidenza. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale "19 Aug 1986", indirizzato al critico **Janus** (Roberto Gianoglio). Sul lato destinato al messaggio **disegno originale a colori della parola "Ciao"** e firma autografa dell'artista. € 200



**FESTA Tano**

Roma 1938 - Roma 1988

Tano Festa - Opere scelte. A cura di Francesco Gallo, Caserta, Centro Culturale Belvedere, [stampa: Tipografica Pompei], 1988 [ottobre], 21x21 cm., brossura, pp. 48 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di una "persiana" in bleu e fustellatura aperta su un'altra opera a colori, 8 riproduzioni di opere a colori n.t. e 44 in bianco e nero. Lievi tracce di piegatura della fustellatura. Catalogo originale della mostra (S. Leucio di Caserta, Salone Acquaviva, ottobre 1988). € 40



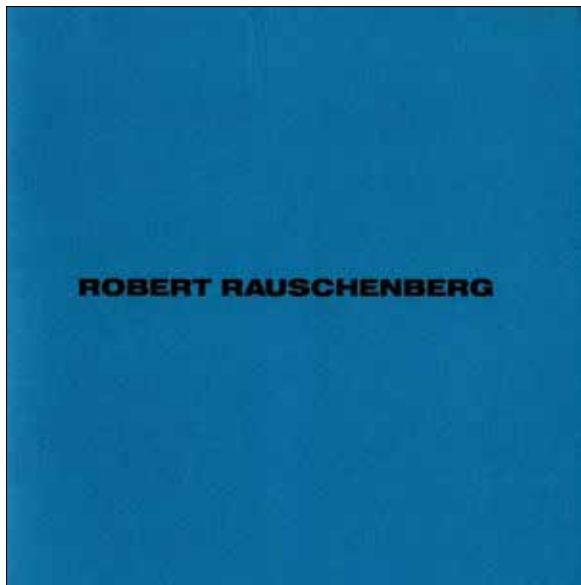


WARHOL Andy

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol - zusammengestellt von / a cura di Attilio Codognato, Milano, Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta, [stampa: Arti Grafiche Salea - Milano], **1989** (ottobre), 24x22 cm., broccura, pp. 120 (4), copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori, volume interamente illustrato con immagini fotografiche e riproduzioni di opere in nero e a colori. A cura di **Attilio Codognato**. Testi in italiano e tedesco di Remo Ferretti, Attilio Codognato, Ada Masoero e Pier Luigi Siena. Catalogo originale della mostra (Bolzano, Castel Mareccio, 20 ottobre - 10 dicembre 1989). € 40



**RAUSCHENBERG Robert**

Milton Ernst Rauschenberg

Port Arthur, Texas 1925 - Captiva Island, Florida 2008)

Robert Rauschenberg - Gluts, Chicago, Feigen, [senza indicazione dello stampatore], **1990** [ottobre], 17,6x17,6 cm., brossura a due punti metallici, pp. 36 n.n., copertina con titolo in nero su fondo azzurro, 15 riproduzioni di opere a colori. Testo di Rosette Brooks. Catalogo originale della mostra (Chicago, Feigen, 12 ottobre - 24 novembre 1990). € 20

Exeter Deutschland Glut
1987
assembled metal parts with
electric light
84 x 127 x 115 cm
137.16 x 322.56 x 44.45 cm



Revised Glut
1988
riveted metal parts
98 x 144 x 23 cm
149.86 x 365.76 x 58.42 cm



Valerio Adami

Opere
dalle collezioni
italiane



Fondazione Franciacorta Arte Contemporanea

ADAMI Valerio
Bologna 1935

Valerio Adami - Opere dalle collezioni italiane, Milano, Skira, [stampa: Europrint - Treviso], **1995** [settembre], 28x21 cm., brossura, pp. 70 (2), copertina illustrata a colori con la riproduzione del dipinto «Studio per "Canto della strada" di Walt Whitman» (1995), 41 riproduzioni di opere a colori e un ritratto fotografico in bianco e nero dell'artista. Testo di Vittorio Fagone («Trent'anni di pittura di Valerio Adami 1965-1995»), schede di **Giuseppe Bonini**, con note storico-critiche dettagliate per ciascuna opera. Esemplare in eccellente stato di conservazione. Catalogo originale della mostra, a cura della Fondazione Franciacorta Arte Contemporanea (Rodengo Saiano, Abbazia Olivetana, 24 settembre - 30 ottobre 1995). € 40



Jasper Johns Process and Printmaking



JOHNS Jasper

Augusta 1930

Jasper Johns: Process and Printmaking, (New York), The Museum of Modern Art, [senza indicazione dello stampatore], 1996 [ottobre], 18x16 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 16 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori e 16 riproduzioni di opere in nero e a colori n.t. Testo di Wendy Weitman. Catalogo originale della mostra (New York, MOMA, 17 ottobre 1996 - 21 gennaio 1997). € 20

Jasper Johns Process and Printmaking

I think that the picture isn't pre-formed, I think it is formed as it is made; and might be anything.
—Jasper Johns¹

Great artists throughout history have turned to the richness of the etched line, the transparency of the lithograph, and the expressive potential of the woodcut to explore new possibilities in their work and to examine their imagery against these varied surfaces and techniques. Rembrandt, Goya, Munch, and Picasso are among the giants who found in the print mediums important aesthetic outlets that led to enormous achievements in the history of images. Jasper Johns (born 1930) has been making prints since 1960, and has mastered the mediums of lithography, screenprint, and the various etching techniques in a body of over three hundred printed works. More fundamental, however, is the fact that Johns has incorporated the concepts intrinsic to printmaking—reflection, reversal, and transfer—into all aspects of his art. His prints have exaggerated, isolated, and compounded themes addressed in his paintings. The continual intercourse between Johns's printmaking and his painting is unique in our time; understanding his process is printmaking gives insight into the central ideas of his art in general.

Johns's painting process involves constant alteration and feedback as he paints out passages and changes others. He brings a similar approach to his prints, but in printmaking the proofing process allows him to record the stages of an image's development. Additions, subtractions, and other shifts are reflected in the extensive body of proofs that result from the creation of each edition. These proofs provide a unique and invaluable opportunity to understand

Johns's creative process as he recycled and refocused his images. In a "trial proof," the image is entirely printed but varies in some way from the final edition, either in the color of the ink, the size and type of paper, or the elements of the composition. By contrast, a "working proof" is one that an artist has embellished by hand, usually beginning with an early stage of the print and overworking with chalk, ink, paint, crayon, or pencil, reevaluating images without reworking the stone or plate.

Since 1962, Johns has been precisely annotating his proofs after an edition has been printed, indicating which are trial proofs and working proofs and listing the mediums of any hand-applied additions, amassing evidence of the evolution of his printed images. The great majority of the working proofs have been saved; Johns discarded those he felt revealed nothing about his working procedure and were not interesting as independent works.²

For Johns, "Printmaking encourages ideas because of the lapse of time involved.... The medium itself suggests things changed or left out."³ His obsession with the repetition of images in changing contexts—an obsession perfectly aligned with the capabilities of printmaking—has inspired him to recycle many of his plates, stones, and screens, incorporating them into totally new compositions. For some prints, such as *Pluton* (1963-64; ULAE 27), Johns returned to the images of works never completed, for others, such as *Flags II* (1970; ULAE 86) and *Decoy II* (1971; ULAE 125), rejected impressions of previously completed images served as the foundation for new works. Occasionally, as in *Fragment—According to Whist—Red "Blue"* (1971; ULAE 92), only the

collage elements on the working proofs illustrate how prints have developed as extensions of earlier images. Other proofs reveal how surfaces have been rethought, tonal and spatial relationships reversed, and paper choices revised.

That prints embody the history of thought and action inherent in their creation appeals to Johns's long-held fascination with visual memory and the evolutionary process of image-making. The proofs of his first printed endeavors, the portfolios 0-9 (1960-63; ULAE 17-26), illustrate how he would eventually exploit this aspect of printmaking and manipulate lithography in provocative ways. All the images of the portfolios were made from the same stone, erased and reworked after each number was printed. On one proof, Johns tracked out areas in the background in crayon and wrote "hope" to instruct the printers to remove this part of the stone's history for the next numeral.⁴

Johns has referred to the working proofs as "thoughts, experiments, and asides" that occurred during the working process.⁵ The first work for which the evolution can be traced through an extensive body of such "thoughts" is his celebrated 1964 lithograph *Air Cans*. No preliminary drawings exist for this image, making the working proofs the only clues to its progressive development.

Air Cans is Johns's first print depicting one of his sculptures—the 1960 *Faltered Drone*. The proofs illustrate his struggle with the iconographic questions involved in the translation of a three-dimensional object to a two-dimensional surface. Although a precise order of the proofs is difficult to determine, progressions of details help to establish their sequence. The first working

proof (fig. 1), printed on newsprint, reveals that the black background was an early decision. The background is the only printed element in this proof; the areas for the cans and hose are left blank, with crayon additions loosely defining their form. Johns has said that the dark background was important as a means to



Fig. 1. Working proof for *Air Cans* 1964. Lithograph with crayon additions, sheet, 36 1/2 x 20 1/2 (ULAE 17) x 52 1/2 cm. The Museum of Modern Art, New York. Gift of the artist. In honor of Tatyana Grosz. Cover: *Air Cans*, West. Eds. New York: Universal Limited Art Editions, 1964. Lithograph, sheet, 32 1/2 x 17 1/2 (ULAE 18) x 45.3 cm. The Museum of Modern Art, New York. Gift of the artist and Arnold S. Barmat.

and editioned *Land's End II* (ULAE 205), a dizzying, Pollock-like overall surface from which the handprint emerges. In this graphic representation, nearly all the



Fig. 10. Working proof for *Land's End II* 1978. Lithograph with ink and crayon additions, sheet, 36 x 24 1/2 (ULAE 18) x 63.7 cm. Collection the artist.

Fig. 11. *Land's End*, London and New York: Petersburg Press, 1979. Issued 1979. Lithograph with ink and crayon additions, sheet, 42 x 29 1/2 (ULAE 205) x 74.9 cm. The Museum of Modern Art, New York. Gift of the artist and Edmund S. Barmat.

Fig. 12. Working proof for *Unlabeled (Blue)* 1982. Lithograph with ink and crayon additions, sheet, 42 1/2 x 29 1/2 (ULAE 205) x 74.9 cm. Collection the artist.

Fig. 13. *Unlabeled (Blue)*, London and New York: Petersburg Press, 1982. Lithograph with ink and crayon additions, sheet, 42 1/2 x 29 1/2 (ULAE 205) x 74.9 cm. Collection the artist.

elements are subsumed in the pattern of lines. The shallow sense of space, created by the letters passing under and over the arm, the "device circle," and the



horizontal grid line, seems further compressed without the color.

Comparable to Johns's expansive and imaginative approach to lithography, he reworked all three of the *Land's End* etching plates and used them as the foundation for a set of three prints published in 1982, *Unlabeled (Red)*, *Unlabeled (Yellow)*, and *Unlabeled (Blue)* (ULAE 224, 225, and 226, respectively). Johns added a new plate of flat color for each print and combined it with one from *Land's End*. Each was printed in the muted monochrome colors of their titles. The set

reflects his increasing interest in patterning and texture in these years, and is dominated by motifs of repeated circles and handprints. The allusions to water are faint remembrances and, while knowledge of the earlier prints is not essential for the appreciation of the new set, the viewer's awareness of *Land's End* focuses attention on the issues of memory and reflection that Johns explored in these works.



For *Unlabeled (Red)*, he rotated one of the 1978 plates 180 degrees—a type of reflection—before reworking it. The device circle now appears in the lower left, filled with rows of small circles. Johns's handprints enliven the surface. In *Unlabeled (Yellow)*, the pattern of circles spreads over the entire sheet,

with *Land's End II* visible underneath. A new, extended arm reflects the *Land's End* arm seen below the constellation of circles.⁶

Unlabeled (Blue) (fig. 13) is the most similar in composition to *Land's End*; the lettering, device circle, armprint, and much of the background brushwork from the 1978 plate remain. In the working proof with



touch additions (fig. 12), the most obvious changes are already apparent; Johns vertically bisected the image into light and dark halves by extending the fingers with a fan of lines and printing the right side with a dark wash background. He experimented with the important "BLUE" title lettering, isolated now on a white rectangle. Negative/positive relationships are

WARHOL Andy

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol - \$, Beverly Hills, Gagosian Gallery, [senza indicazione dello stampatore], **1997** [novembre], 23x15,8 cm, plaquette in cartoncino patinato, pp. 4 n.n., ritatto fotografico a colori di Andy Warhol e dell'opera «\$» eseguito da **Heiner Bastian**. Invito originale alla mostra (Beverly Hills, Gagosian Gallery, 1 - 29 novembre 1997). € 60



Andy Warhol

\$

November 1 to November 29, 1997

Opening reception, Saturday, November 1, 6 to 8 pm

Gagosian Gallery

456 North Camden Drive Beverly Hills California 90210
Tel. (310) 271 9400

**WARHOL Andy**

Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol - Knives paintings, Köln, Jablonka Galerie, [senza indicazione dello stampatore], **1998** [marzo], 17,5 x 12 cm, plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., ritratto di Andy Warhol nel suo studio nell'estate del 1983, fotografia in bianco e nero di **Bart van Leeuwen**. Invito originale alla mostra (Köln, Jablonka Galerie, 13 marzo-18 aprile 1998). € 40

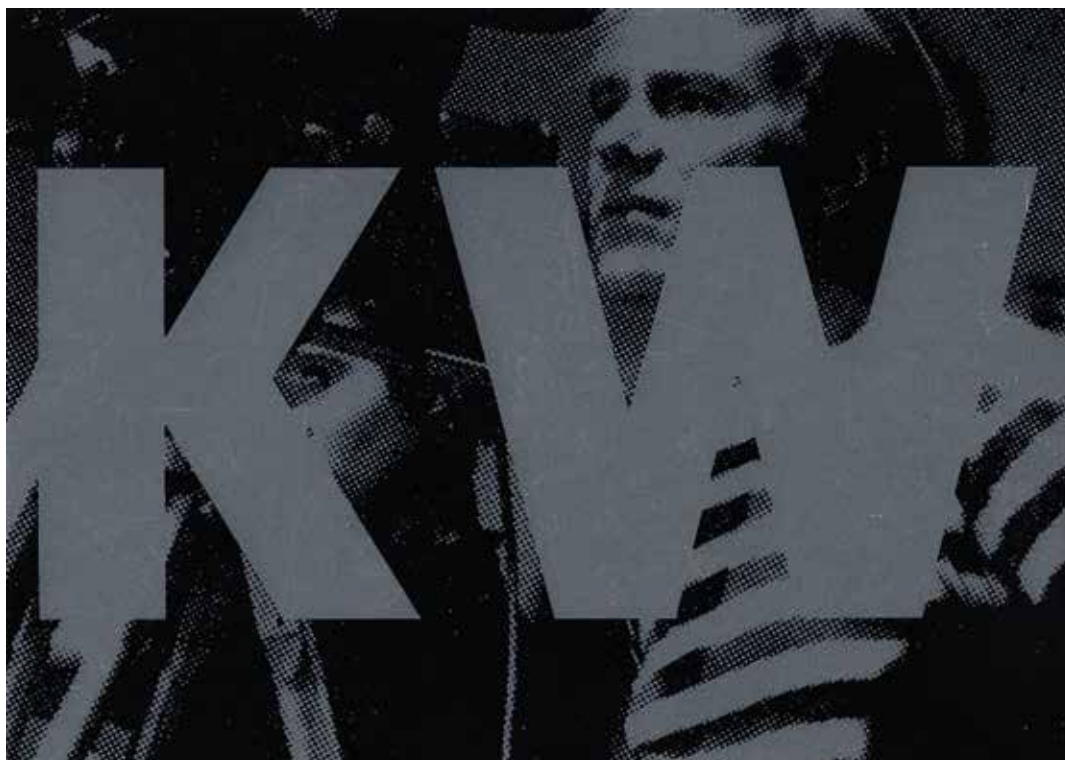
Zur Eröffnung
der Ausstellung
am Freitag
den 13. März 1998
von 19 bis 21 Uhr
sind Sie und Ihre Freunde
herzlich eingeladen

Zur Ausstellung erscheint ein Buch
mit Texten von Vincent Fremont und Robert Rosenblum

Fully illustrated book available
with essays by Vincent Fremont and Robert Rosenblum

**ANDY WARHOL
KNIVES
PAINTINGS
13. MÄRZ-18. APRIL
JABLONKA GALERIE
50674 KÖLN
LINDENSTRASSE 19
TEL 02 21-240 34 26
FAX 240 81 32**





zur ausstellungseröffnung laden wir sie
und ihre freunde sehr herzlich ein.
we would like to invite you and your
friends to the opening.

andy warhol motion pictures

08.05. - 08.08.2004

eine ausstellung in zusammenarbeit mit
dem museum of modern art new york
an exhibition in cooperation with the
museum of modern art new york

kurator/curator: mary lea bandy (chief
curator film department museum of
modern art new york)

with the generous cooperation and
support of the andy warhol museum,
pittsburgh

bildvorlage / original image: gerard malanga, andy warhol
and buddy wirtshafter during the shooting of girls in pri-
son. 1965. photo: billy name / ovoworks

die ausstellung wird unterstützt vom hauptstadtkulturfonds.



eröffnung / opening

samstag / 8. mai 2004 / 19 - 22 uhr
saturday / may 8th / 2004 / 7 - 10 p.m.

ab 22 uhr / from 10 p.m. on

andy warhol motion pictures party

special appearance / maximilian hecker
this invitation admits one!

KW institute for contemporary art
ausstellungshalle/exhibition hall
auguststrasse 69
10117 berlin

öffnungszeiten di - so 12 - 18 uhr
opening hours tue - sun 12 a.m. - 6 p.m.
t. ++ 49.30.243459-0
info@kw-berlin.de
www.kw-berlin.de

WARHOL Andy

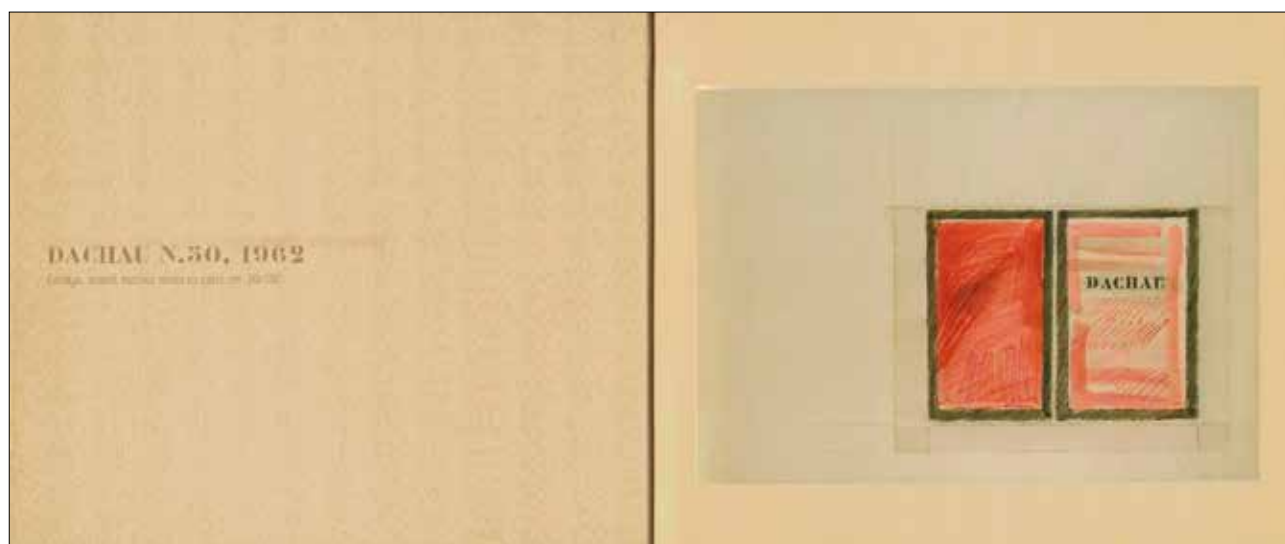
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol motion pictures, Berlin, KW Institute for Contemporary Art, [senza indicazione dello stampatore], 2004 [maggio], 10,4x14,7 cm, cartoncino lucido impresso al recto e al verso, immagine fotografica in bianco e nero (Gerard Malanga, Andy Warhol e e Buddy Wirtshafter nel 1965, durante le riprese nel carcere femminile, fotografia di **Billy Name**, con sovrapposizione del logo "KW" (Institute for Contemporary Art -Berlin) in argento. Testo con le informazioni relative alla mostra al retro, in bianco su fondo nero. Invito originale alla mostra, realizzata in collaborazione col MOMA di New York, a cura di Lea Bandy e con il supporto dell'Andy Warhol Museum di Pittsburg. (Berlin, KW Institute for Contemporary Art, 8 maggio - 8 agosto 2004). € 40

**FESTA Tano**

Roma 1938 - 1988

Tano Festa - Opere su carta 1962 - 1963, Milano, Zonca & Zonca Arte Moderna e Contemporanea, [stampa: Salea Industrie Grafiche - Milano], 2004 [dicembre], 15,6x18,7 cm., legatura editoriale in cartone plastificato, pp. 44 n.n., copertina con titolo in rosso su fondo bleu, testo stampato in rosso, bleu e marron su fondo beige. Volume interamente illustrato con riproduzioni di opere a colori. Testo di **Gian Franco Zonca** («Da via Veneto a piazza Scanderberg»). Catalogo originale della mostra (2 dicembre 2004 - 15 gennaio 2005). € 40



**WARHOL Andy**

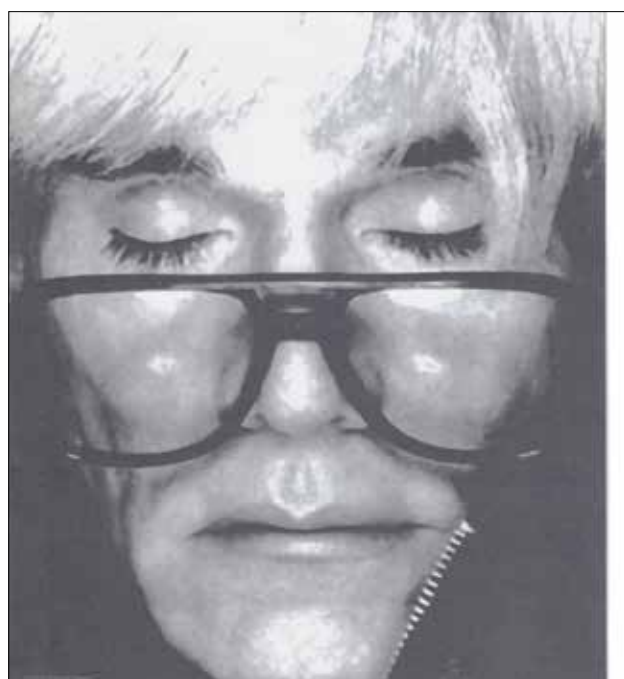
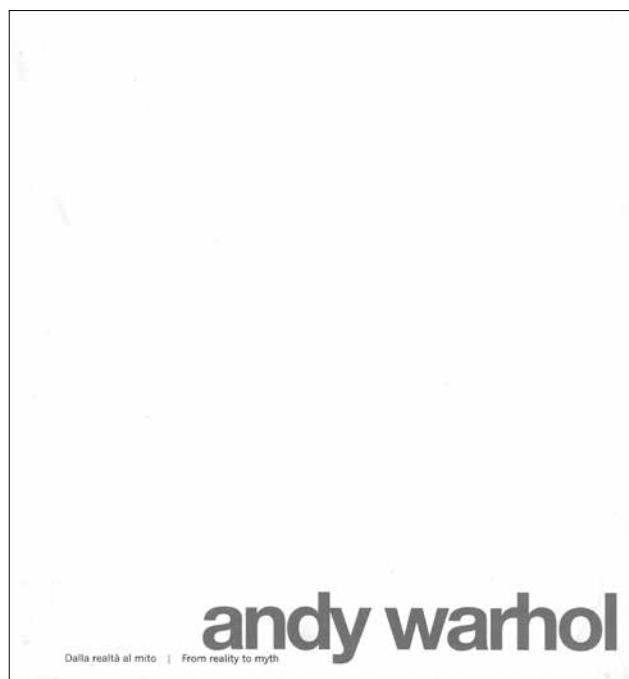
Andrew Warhola, Pittsburgh 1928 - New York 1987

BEUYS Joseph

Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986

Warhol - Beuys. Omaggio a Lucio Amelio, Milano, Fondazione Amelio - Fondazione Mazzotta - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Caserta e Benevento, [senza indicazione dello stampatore], **2007** (novembre), 48x33 cm., poster illustrato a colori, riproduzione dell'opera di Warhol «*Joseph Beuys State III*» (1980). Esemplare con linea di piegatura nel mezzo, in buono stato di conservazione. Poster/locandina originale, pubblicato in occasione della mostra (Milano, Fondazione Mazzotta, 16 novembre 2007 - 30 marzo 2008).

€ 40

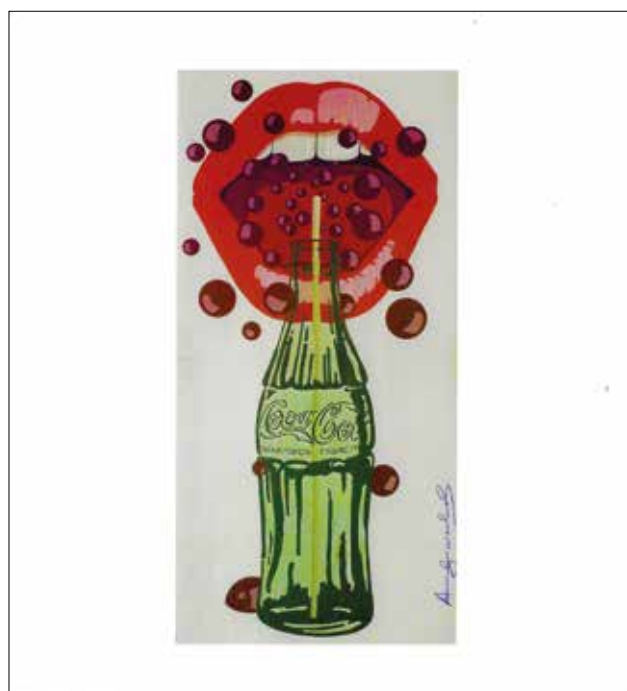
**WARHOL Andy**

Andrew Warhola

Pittsburgh 1928 - New York 1987

Andy Warhol - Dalla realtà al mito / From reality to myth - A cura di / Curated by Dominique Stella, Brescia, Agnellini Arte Moderna, [stampa: Tipolitografia Campisi - Arcugnano], 2008 [aprile], 24x22 cm., brossura, pp. 30 (2). Volume illustrato a colori con riproduzioni di opere. Testo di Dominique Stella. Catalogo originale della mostra (Milano, Miart 4 - 7 aprile 2008).

€ 30



- | | |
|---|------------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 24. Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia , 25 settembre 2023 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 3 esemplari ad personam. | Fuori commercio |
| 25. La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969) , 2 novembre 2023 | Edizione digitale |
| 26.1. Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972) , 18 gennaio 2024 | Edizione digitale |
| 26.2. Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976) , 8 febbraio 2024 | Edizione digitale |
| 26.3. Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977 , 20 marzo 2024 | Edizione digitale |
| 26.4. Italia: gli anni di piombo. Parte quarta: 1978 - 1982 , 5 aprile 2024 | Edizione digitale |
| 27. Andrea Pazienza. Edizioni originali delle storie - Libri poster riviste ephemera , 31 maggio 2024 | Edizione digitale |
| 28. Flux us hits - 1. Frammenti documentari di una collezione Fluxus - I , 5 agosto 2024 | Edizione digitale |
| 29. L'etica le arti la politica. Documenti per un futuro possibile , 23 dicembre 2024 | Edizione digitale |
| 30. Situazionismi 2 , 20 febbraio 2025 | Edizione digitale |
| 31. Qualcosa di / something by Franco Vaccari , 5 maggio 2025 | Edizione digitale |
| 32. Gianni Emilio Simonetti. Catalogo documentario , 25 settembre 2025 | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura ordinaria di 108 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura speciale di 12 esemplari con un originale multiplo di GES | ▶ Stampa: € 700 |
| 33. What is War? Fluxevent - Bologna, MAMbo, 26-28 settembre 2025 , 8 ottobre 2025 | Edizione digitale |
| 34. Pop Art. Consumismo e rivoluzione , 21 novembre 2025 | Edizione digitale |

NARRATIVE ART

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021 | Edizione digitale |
|---|-------------------|

Nota: tutti i cataloghi sono caricabili gratuitamente dal nostro sito web.

Prodotto in proprio
il 21 novembre 2025

L'Arengario Studio Bibliografico
Dott. Paolo Tonini
Via Aldo Moro 43
Cellatica (BS)
ITALIA

Immagine in copertina

Immagine di copertina del libro di Jost Hermand, *Pop International - Eine kritische Analyse*, Frankfurt A.M., Athenäum Verlag, 1971. Disegno di autore anonimo.

pag. IV

Immagine di copertina dell'invito/poster *Bianchini Gallery presents the Grand Opening of the American Supermarket*, New York, Bianchini Gallery, s.d. (ottobre 1964).

pag. V

Immagine del poster/invito *Bianchini Gallery presents the Grand Opening of the American Supermarket*, New York, Bianchini Gallery, s.d. (ottobre 1964).

pag. VI

Prima e quarta di copertina del catalogo *12 giorni - La Salita - Grande vendita - 12 giorni di clamorose offerte - 200 articoli a un prezzo straordinario! - Omaggi a tutte le gentili Signore intervenute*, Roma, Galleria La Salita, s.d. / dicembre 1964).

pag. VII

“*La coca-cola puoi berla, ma se vuoi trasformarla in uno strumento rivoluzionario, devi farne una bottiglia molotov*”. E-collage a cura di Paolo Tonini: testo di Carlos Franqui, fotografia di autore anonimo, scattata in Thailandia nell'estate 2020, durante i moti di protesta contro il governo filo-militare e filo-monarchico di Prayut Chan-o-cha.

pag. VIII

Andy Warhol in London, November 12th, 1975, fotografia di autore non identificato tratta dal sito web GIANT ART <https://giantart.com/>

pag. X

Anonimo, *Biennale 1970 - 20 artisti americani invitati alla 35. Biennale hanno rifiutato per protestare contro la politica di Nixon assassino del popolo vietnamita*, 1970. Volantino distribuito in occasione della Biennale di Venezia del 1970.

